



Istituto Comprensivo Statale PICENTIA



Sede Legale via Liguria – 84098 - Pontecagnano Faiano (Sa) – C.M. SAIC8BK008 – C.F. 95156810657 – C.U. UF30A5
 Tel/fax 089.383344 - 089.3854657 - e-mail: saic8bk008@istruzione.it - saic8bk008@pec.istruzione.it – sito web: www.icpicentia.edu.it

DVR

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.



Li _____ :

Dirigente Scolastico
 Dott.ssa Ginevra de Majo

Medico competente

Responsabile del S.P.P.
 Arch. Maria Barbara Luordo

Rappresentante dei Lavoratori per
 la sicurezza
 Prof. Andrea Starace

Indice

Premessa	Pag.3
1 Struttura del Documento di Valutazione dei Rischi	Pag.4
2 Criteri generali, Anagrafica, Organizzazione e Gestione del Sistema.....	Pag.5
2.1 Introduzione	Pag.5
2.2 Riferimenti Normativi.....	Pag.6
2.3 Dati generali.....	Pag.7
2.4 Utilizzazione, consultazione, Revisione, riunioni periodiche SPP	Pag.8
2.5 Ruoli Organizzativi, competenze e Funzioni dei soggetti	Pag.10
2.6 Metodologia di Valutazione del Rischio	Pag.12
2.6.1 Criteri di valutazione.....	Pag.13
2.6.2 Principali fattori di rischio considerati.....	Pag.15
3 Breve descrizione delle attività lavorative.....	Pag.16
VALUTAZIONE DEI RISCHI	Pag.19
4 Rischi derivanti dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro.....	Pag.19
4.1. Descrizione generale degli edifici	
“Picentia”- “G. Perlasca” – “Rodari” - “Raggio di sole”	Pag.19
4.1.1 Descrizione generale dell’edificio sede della Scuola Secondaria di I grado	
“Picentia”	Pag.19
4.1.2 Descrizione generale dell’edificio sede del plesso “G. Perlasca”.....	Pag.28
4.1.3 Descrizione generale dell’edificio sede del plesso di Scuola Infanzia e Primaria	
“Rodari”	Pag.35
4.1.4 Descrizione generale dell’edificio sede del plesso di Scuola dell’Infanzia	
“Raggio di sole”	Pag.41
5 Valutazione del rischio Incendio	Pag.47
5.1 Valutazione del rischio Incendio plesso “Picentia”.....	Pag.48
5.2 Valutazione del rischio Incendio plesso “G. Perlasca”.....	Pag.53
5.3 Valutazione del rischio Incendio plesso “Rodari”	Pag.58
5.4 Valutazione del rischio Incendio plesso “Raggio di sole”.....	Pag.62
6 Valutazione dei rischi chimici di tutti i plessi.....	Pag.67
7 Movimentazione manuale dei carichi	Pag.70
8 Valutazione rischio videoterminali	Pag.73
9 Informazione e formazione dei lavoratori.....	Pag.77
10 Gestione dell’emergenza	Pag.78
11 Tutela della maternità.....	Pag.79
12 Stress da lavoro correlato, burn out e mobbing.....	Pag.80
13 Fumo	Pag.83
14 Radon.....	Pag.84
15 Valutazione esposizione a rumore.....	Pag.85
16 Appalti e Contratti d’opera.....	Pag.86
17 Sorveglianza sanitaria.....	Pag.86
18 Valutazione dei rischi dell’attività svolta (per mansione)	
con tabelle riepilogative	Pag.87
Conclusioni	Pag.91
ALLEGATI.....	Pag.92

PREMESSA

La finalità che si vuole ottenere con il presente documento, è quella di evitare il verificarsi di infortuni e/o di malattie professionali attraverso l'analisi del rischio che ogni attività lavorativa può produrre alla salute del lavoratore, individuando le più idonee iniziative di prevenzione. Questo piano, pertanto, illustra il complesso delle operazioni concernenti la "Valutazione dei Rischi" ai sensi degli Articoli 17 e 26 del Decreto Legislativo n. 81 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni. La relazione di seguito riportata, è il frutto di un'attenta analisi della normativa in essere, oltre ad una serie di valutazioni precise in relazione all'intero «Sistema Sicurezza» nel luogo di lavoro e di studio. Sulla base di tale documento sarà possibile costruire un sistema di gestione della sicurezza e, soprattutto, individuare adeguate ed efficaci misure di prevenzione ed una puntuale programmazione di interventi ed impegni di risorse che consentano di aumentare, gradualmente nel tempo, il livello di sicurezza dell'Istituto Comprensivo Statale "Picentia" e di tutti i suoi plessi.

1 STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art.17 comma 1 lettera a e dell'art. 28 del D. Lgs n.81/2008 e riguarda i rischi a cui sono soggetti i dipendenti, nei seguenti luoghi di lavoro ubicati nel Comune di Pontecagnano:

- Scuola Secondaria di I° grado "Picentia" C.M. SAMM8BK019
in via Liguria 1;
- Scuola Primaria "G. Perlasca" C.M. SAEE8BK01A
in via Toscana 3;
- Scuola Primaria "G. Rodari" C.M. SAEE8BK02B
in Via Mar Mediterraneo;
- Scuola dell'Infanzia "Aquilone" C.M. SAAA8BK026
in Via Aldo Moro;
- Scuola dell'Infanzia "Raggio di Sole" C.M. SAAA8BK015
in via Liguria;
- Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" C.M. SAAA8BK037
In Via Mar Mediterraneo.

Elenco degli Allegati del DVR

ALLEGATO	OGGETTO	NOME MODELLO
Allegato 1	Organigramma funzionale	ALLEGATO 1 ORGANIGRAMMA FUNZIONALE
Allegato 2	Orario Scolastico	ALLEGATO 2 ORARIO SCOLASTICO DIVISO PER PLESSI
Allegato 3	Elenco del Personale	ALLEGATO 3 DVR ELENCO DEL PERSONALE PER PLESSI

Elenco Registri

	Titolo
1	Registro delle Nomine
2	Registro Prevenzione Incendi
3	Registro della Formazione
4	Registro degli Attestati di Formazione
5	Registro dei Dispositivi di Protezione Individuale
6	Registro dei verbali riunioni e sopralluoghi
7	Registro della documentazione degli edifici
8	Registro della documentazione delle attrezzature
9	Registro dei certificati di idoneità
10	Registro delle comunicazioni
11	Registro delle Relazioni Sanitarie
12	Registro analisi dettagliata infortuni

INOLTRE:

Vengono inoltre considerati allegati al presente atto le documentazioni in seguito evidenziate:

- Regolamento di Istituto;
- Piano triennale dell'offerta formativa; (P.T.O.F.)
- Patto di corresponsabilità;
- Elenco dei prodotti e delle sostanze utilizzate.

2 CRITERI GENERALI, ANAGRAFICA, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA

2.1 INTRODUZIONE

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 ribadisce con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.

La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze impiegate, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Secondo l'art. 28 del D. Lgs. n.81/08 il documento redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa (per la cui attestazione è necessaria e sufficiente la firma congiunta del Datore di Lavoro, del RSPP, del RLS e del Medico Competente) e contenere:

- relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nonché quello del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del Medico Competente (se nominato);
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il Decreto prevede un percorso molto impegnativo e soprattutto non occasionale o saltuario, che deve essere portato avanti nel tempo in maniera continuativa e che prende in considerazione il triangolo lavoratore – luogo di lavoro – mansione.

2.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Elenco delle principali normative considerate in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro considerate nel presente elaborato.

D.M. 18/12/75 <i>Norme Tecniche aggiornate relative alla edilizia scolastica.</i>
D.M. 26/8/92 <i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.</i>
D.P.R. 22/11/67 n. 1518. <i>Norme relative ai servizi di medicina scolastica.</i>
Circ. Ministero Sanità 10/7/86 n.45 <i>Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici.</i>
D.P.R. 151/2011: <i>Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi.</i>
D.M. 1/9/2021 <i>Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.</i>
D.M. 2/9/2021 <i>Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.</i>
D.M. 3/9/21 <i>Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.</i>
L. 30/4/62 n.283 e suo regolamento. D.P.R. 26.3.80 n.327
D.Lgs. 475/92 <i>Dispositivi di Protezione Individuale.</i>
D.M. 236/89 <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i>
L. 1083/71 <i>Impianti di distribuzione del gas. Norme UNI CIG.</i>
D.M. 25/8/89 e DM 18/03/1996 <i>Palestre per attività sportive.</i>
L. 123 3/8/2007
D.Lgs. 9/4/2008 n. 81 <i>Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</i>
DPR. 462\01 <i>Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.</i>
D.M.388/2003 <i>Disposizioni sul pronto soccorso aziendale.</i>
D.L. 37/2008 <i>Riordino delle disposizioni in materia di attività d'installazione impianti all'interno degli edifici.</i>
CIRCOLARE MINISTERO SALUTE 11 AGOSTO 2023

2.3 DATI GENERALI

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “PICENTIA” ATTIVITA’: Istituzione Scolastica Pubblica

PLESSI FACENTI PARTE DELL’ISTITUTO

- Scuola Secondaria di I° Grado “Picentia”
- Scuola Primaria “G. Perlasca” e dell’Infanzia “Aquilone”
- Scuola Primaria e dell’Infanzia “G. Rodari”
- Scuola dell’Infanzia “Raggio di Sole”

RAPPRESENTANTE LEGALE:	Dott. Ginevra de Majo <i>(Dirigente scolastico Datore di lavoro e titolare di attività)</i> Domicilio Fiscale: Via Liguria 1, 84098 Pontecagnano Faiano
	(D.P.R.151/2011 – Allegato II)
	<i>D.P.R.151/2011- Attività N°67</i> <i>(Scuole di ogni ordine e grado)</i>

ENTE LOCALE PROPRIETARIO DELL’IMMOBILE: Comune di Pontecagnano Faiano (Sa)
Rappresentante per l’Amministrazione Comunale: Settore Lavori Pubblici e Manutenzione Referenti: Ing. D. D’Angelo tel. 089 386 312 email: dangelo@comunepontecagnanofaiano.sa.it
RSPP _____

2.4 UTILIZZAZIONE CONSULTAZIONE, REVISIONE, RIUNIONI PERIODICHE SSP

2.4.1 UTILIZZAZIONE E CONSULTAZIONE

Il presente documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazione ai fattori di rischio presenti.

Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale ed il rispetto delle misure di prevenzione e delle disposizioni di servizio in materia di sicurezza sono obbligatorie, da impiegare correttamente e continuamente e da osservare personalmente.

Il documento sarà custodito presso la segreteria della scuola in Via Liguria n.1 (art. 29 comma 4, D. Lgs. 81/08).

2.4.2 REVISIONE

Il DVR sarà sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio il cambiamento di destinazioni d'uso degli ambienti, l'introduzione di un macchinario o attrezzatura, nel caso venissero utilizzati nuovi agenti chimici o nuove attrezzature.

L'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 ribadisce, inoltre, che la valutazione dei rischi debba essere aggiornata anche in occasione di modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione devono essere aggiornate.

2.4.3 RIUNIONI PERIODICHE SPP

Le riunioni del S.P.P. sono regolarmente convocate ed effettuate periodicamente, mediante adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto; comunque, relativamente a comprovate necessità di ordine gestionale ed organizzativo e in accordo con l'RLS.

Oggetto delle riunioni:

- a) analisi periodica del documento di valutazione dei rischi dell'Istituto ed eventuali DUVRI per la presenza di eventuali ditte esterne alla scuola che operano direttamente al suo interno;
- b) analisi del piano di sicurezza ed esodo dell'Istituto, tramite un esame e aggiornamento continuo;
- c) controllo dell'utilizzo dei sistemi di protezione individuale e collettiva impiegati nelle attività lavorative, loro valutazione, idoneità e fornitura;
- d) analisi delle certificazioni relative al piano degli acquisti per la verifica della idoneità degli strumenti di lavoro in relazione alla prevenzione e alla protezione dai rischi;
- e) informazione sui programmi di verifica e sui risultati;
- f) controllo della formazione e aggiornamento del personale della scuola, degli allievi;
- g) collegamenti con il nucleo responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- h) verifica delle postazioni di lavoro e delle problematiche legate all'affaticamento fisico e nei rapporti interpersonali;
- i) eventuali rischi di natura chimica fisica e biologica;

- j) rapporti con le famiglie degli allievi e con l'Ente Locale;
- k) controllo del registro degli infortuni ed eventuali atti legati agli Organi di Controllo;
- l) prove d'esodo e gestione dell'emergenza.

Le riunioni sono convocate immediatamente, anche in concomitanza di comprovate e gravi situazioni di rischio all'interno della scuola.

In concomitanza dell'apertura di cantieri temporanei mobili, all'interno della scuola, da ditte terze, l'Istituto provvederà ad effettuare programmi di coordinamento con le ditte stesse, gestendo unitamente le modalità di intervento in relazione alle esigenze della scuola.

2.5 RUOLI ORGANIZZATIVI, COMPETENZE E FUNZIONI

FUNZIONE: **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza : Prof. Andrea Starace**

COLLEGAMENTO GERARCHICO: risponde direttamente al Datore di Lavoro Dott.ssa Ginevra de Majo

COLLEGAMENTI FUNZIONALI: l'RLS ha collegamenti funzionali

Con:

- I preposti
- I responsabili di plesso
- Il R.S.P.P.

Per:

- Organizzazione e coordinamento del sistema di gestione della sicurezza
- Organizzazione dell'attività di informazione e formazione del personale

SCOPO DELLA POSIZIONE:

- garantire il rispetto degli adempimenti di legge per quanto attiene a sicurezza, igiene e protezione dei lavoratori.

I lavoratori dell'Istituto Comprensivo Statale "Picentia" hanno designato il RLS, nella persona del Prof. Andrea Starace.

Premesse le funzioni del rappresentante, previste dalla attuale normativa; in particolare, con riferimenti specifici:

1. Accesso ai luoghi di lavoro e attività specifiche previste dalla legge; in particolare, anche alle attribuzioni di consultazione ulteriore in merito:
 - partecipazioni alle riunioni periodiche e di formazione specifica al proprio ruolo;
 - designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - criteri e metodi di Valutazione dei Rischi;
 - programmazione, verifica , realizzazione degli interventi legati alla prevenzione;
 - designazione degli Addetti al Servizio di Prevenzione Antincendio, evacuazione e Primo Soccorso;
 - organizzazione generale sulla formazione della sicurezza per i lavoratori;
 - individuazione e attuazione delle misure di prevenzione;
 - proposte e osservazioni alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione;
 - ricorso all' Organo di vigilanza, quando le misure risultano non idonee o insufficienti.
2. INFORMAZIONE - sul piano di sicurezza, sulle schede relative agli ambiti di lavoro, sui dispositivi, le attrezzature e gli impianti, legati alla sicurezza.
3. FORMAZIONE : normative di igiene e sicurezza- prevenzione e protezione dai rischi.

Il rappresentante partecipa, inoltre, regolarmente alle attività del Servizio di Protezione e Prevenzione, per esercitare le competenze assegnate, nei confronti degli altri lavoratori.

Il Rappresentante dei Lavoratori nella scuola, accede normalmente alle informazioni contenute nel presente piano di Valutazione dei Rischi, e a tutta la documentazione in possesso dell'Istituto al fine di poter esercitare le proprie mansioni.

La consultazione avviene tempestivamente e formulata sia in forma verbale che scritta.

COLLEGAMENTO GERARCHICO: risponde direttamente al Datore di Lavoro Dott. Ginevra de Majo

COLLEGAMENTI FUNZIONALI: l'RSPP ha collegamenti funzionali

Con:

- I preposti
- I responsabili di plesso
- L'RLS

Per:

- Organizzazione e coordinamento del sistema di gestione della sicurezza
- Organizzazione dell'attività di informazione e formazione del personale

SCOPO DELLA POSIZIONE:

- garantire il rispetto degli adempimenti di legge per quanto attiene a sicurezza, igiene e protezione dei lavoratori.

COMPITI E RESPONSABILITÀ:

- collabora con il Dirigente Scolastico all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi;
- in collaborazione con il SPP della scuola, individua i fattori di rischio, valuta i rischi ed individua le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente, sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione della scuola;
- suggerisce, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di cui all'art.28 c.2 del D. Lgs. n.81/2008 e ss.mm. ii.;
- garantisce le riunioni annuali previste;
- garantisce le riunioni annuali previste con le figure interessate, per fare il punto sullo stato delle situazioni riguardanti la sicurezza;
- valuta la necessità di effettuare o gestire corsi di formazione ed informazione dei lavoratori;
- effettua attività di sopralluogo e coordinamento per la verifica della sicurezza;
- assiste e supporta la scuola nei confronti degli organismi di vigilanza.

Il Dirigente Scolastico ha provveduto alla nomina di un rappresentante esterno nella persona dell'arch. Maria Barbara Luordo quale R.S.P.P.

Personale utilizzato per la valutazione

L'obbligo di realizzare il processo di valutazione, controllo e gestione dei rischi lavorativi riguarda essenzialmente il datore di lavoro nella persona del Dirigente Scolastico. Tuttavia, dal punto di vista tecnico, operativo e procedurale il processo di valutazione dei rischi ha visto la partecipazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

2.6 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Come precedentemente accennato, scopo principale del presente documento è quello di fornire a tutti i soggetti interessati, un primo valido riferimento operativo, che consenta loro, di prendere i provvedimenti di competenza, effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori dipendenti.

Questi provvedimenti dovranno comprendere tra l'altro: la prevenzione dei rischi professionali, l'informazione dei lavoratori, la formazione professionale degli stessi, l'organizzazione e i mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari.

Indispensabile strumento operativo, per la pratica attuazione dei provvedimenti suddetti, è la formulazione della valutazione del rischio.

L'analisi operativa, o valutazione dei rischi, è un esame sistematico di tutti gli aspetti delle attività intraprese per definire quali siano le probabili cause d'infortuni o malattie professionali. Non vi sono norme ed indicazioni fisse riguardo alle modalità di realizzazione della valutazione dei rischi, ma in materia, rivestono particolare importanza due principi fondamentali ispiratori, e cioè:

- effettuare la valutazione tenendo conto di tutti i rischi ed i pericoli degni di nota, senza trascurarne alcuno;
- una volta identificato un determinato rischio, eliminarlo o studiare la possibilità di ridurlo a valori accettabili dalla norma.

Tenendo ben presenti questi principi fondamentali l'analisi operativa del rischio, costituisce quell'indispensabile strumento di supporto pratico di cui sopra, e a tal fine deve necessariamente essere strutturata e formalizzata in maniera tale da consentire di:

- identificare i pericoli che sussistono sul luogo di lavoro e valutare i rischi associati agli stessi, al fine di determinare quali provvedimenti debbono essere presi per proteggere la salute e la sicurezza dei dipendenti e degli altri lavoratori, nel rispetto delle norme di legge;
- valutare i rischi in modo da effettuare la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro, dei prodotti e delle attrezzature che si trovano sul luogo di lavoro, nonché dell'organizzazione dello stesso;
- controllare se i provvedimenti in atto siano adeguati;
- stabilire un elenco di priorità se si vede che sono necessarie ulteriori misure in conseguenza dei risultati della valutazione;
- dimostrare ai dirigenti, preposti, alle persone che si occupano delle attività di controllo, alle competenti autorità, ai lavoratori ed ai loro rappresentanti, che tutti i fattori attinenti all'attività lavorativa sono stati presi in esame e ciò ha consentito di formulare un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi e ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute;
- garantire che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro, ritenuti necessari e attuati a seguito di una valutazione dei rischi, siano tali da consentire un miglioramento del livello di protezione dei lavoratori, rispetto alle esigenze della sicurezza e della salute.

La complessità presentata dal problema dell'analisi operativa del rischio obbliga però a questo punto per chiarezza espositiva, a richiamare, precisare e chiarire meglio alcuni concetti di base utilizzati nella stesura del presente documento.

Si ritiene che la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sia il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del Dirigente Scolastico per arrivare a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà; momento preliminare alla fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi solo la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere nella struttura di lavoro. Si tratta infatti molto spesso di componenti di rischio legate al comportamento delle persone ed all'imprevedibilità di eventi fortuiti. Ogni rischio è stato valutato tenendo conto dell'entità del danno presumibilmente riscontrabile.

2.6.1 CRITERI DI VALUTAZIONE

Fondamento di qualunque approccio all'analisi del rischio è la definizione del concetto stesso di rischio; chiunque affronti scientificamente il problema del concetto di rischio e della sua percezione si trova, infatti, spesso nell'evidente impossibilità di definirlo in modo estensivo e valido in qualsiasi ambiente, con la naturale conseguenza di non poter operare una classificazione oggettiva ed univoca.

L'esperienza quotidiana, con il suo contenuto cognitivo, genera un'idea intuitiva di rischio che necessariamente riflette la diversa prospettiva con cui ognuno osserva gli eventi nella propria sfera sociale, lavorativa, affettiva. A rendere più complicata la situazione è l'evidente equivoco generato dai termini "pericolo" e "rischio" che se nel linguaggio comune vengono utilizzati come sinonimi, da un punto di vista tecnico e scientifico, invece, esprimono due concetti totalmente diversi e tale diversità è la base fondante di qualunque analisi operativa del rischio.

I concetti di pericolo e rischio sono stati ben definiti in sede Comunitaria, nel documento redatto dall'apposita Commissione nominata dal Consiglio della Comunità Economica Europea, in ordine alle linee guida cui uniformarsi per l'effettuazione della valutazione del rischio e dei conseguenti adempimenti documentali.

Le definizioni adottate in sede Comunitaria per esprimere i concetti di pericolo e rischio sono rispettivamente:

- *Pericolo*: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (ad es., materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.
- *Rischio*: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso.

Solo nel concetto di pericolo si ritrova dunque l'oggettività della presenza fisica di una fonte potenziale di danno.

Il rischio è invece legato alla probabilità del verificarsi di un evento, non è dunque un'entità fisica misurabile, funzione di qualche fattore quantitativo. E' qualcosa di più complesso, legato all'incertezza di un evento, all'evoluzione ed al concatenarsi di una o più particolari situazioni sfavorevoli.

La definizione di rischio enunciata consente tuttavia di pervenire ad una sintesi matematica del concetto stesso, che è pertanto espresso in ambito tecnico mediante la relazione:

$$R = f (M; P) \text{ Dove:}$$

R = Fattore o indice di rischio

M = Magnitudo o gravità del danno prodotto(= **D**)

P = Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso collegato al pericolo presente.

Indipendentemente dalle singole specificità, bisogna però precisare che vi sono delle fasi logiche ed operative di carattere generale dalle quali non è possibile prescindere e vale a dire:

- identificazione dei fattori di rischio mediante l'identificazione delle fonti di pericolo e delle persone esposte;
- valutazione dell'indice di rischio.

Un fattore di rischio scaturisce quindi dall'interazione tra la fonte di pericolo e l'esposizione della persona è, infatti, la contemporanea presenza di ambedue gli elementi a determinare un reale fattore di rischio, in altre parole la possibilità di cagionare un danno alla persona stessa.

Considerato il fattore P come **Probabilità** del verificarsi dell'evento dannoso collegato al pericolo presente definito secondo la scala di valori riportata nella tabella che segue.

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.

il fattore D come **Danno** o effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa valutato secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> danno lieve
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> incidente che non provoca ferite e/o malattie ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> incidente/malattia mortale incidente mortale multiplo

ed il **Rischio** come probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nelle tabelle seguenti sono indicate le diverse combinazioni (**PxD**) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio) da cui dipende la scala di urgenze delle misure di prevenzione e protezione da adottare.

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

Scala di urgenza e priorità delle misure di prevenzione e protezione da adottare	
• Azioni correttive immediate	R>8
• Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	4 ≤ R ≤ 8
• Azioni correttive/migliorative a breve e medio termine	2 ≤ R ≤ 3
• Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	R=1

2.6.2 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO CONSIDERATI

In relazione alle molteplici tipologie di attività prese in esame, si è cercato di prendere in considerazione soltanto i fattori di rischio definiti in base alla classificazione adottata in sede comunitaria, ovvero:

I **rischi per la sicurezza**, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

- Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica e con effetto immediato) dovuti a
 - strutture;
 - macchine e attrezzature;
 - impianti (elettrici, meccanici..);
 - sostanze e preparati pericolosi;
 - incendio ed esplosioni.

I **rischi per la salute** o rischi igienico-ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

- Rischi per la salute (di natura igienico –ambientale con effetto a lungo termine) dovuti a:
 - agenti chimici;
 - agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, cancerogeni);
 - agenti biologici.

I **rischi trasversali** (per la salute e la sicurezza con prevalenti effetti a lungo termine ma con possibilità di effetti immediati valutati come i rischi di esposizione) dovuti a:

- organizzazione del lavoro;
- fattori ergonomici;
- fattori psicologici (stress correlato, burn out, mobbing..);
- condizioni di lavoro difficili.

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

3 BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

L'Istituto Comprensivo Statale "Picentia", come sopra detto, oltre la sede principale in cui trova ubicazione la Scuola Secondaria di I° Grado "Picentia" comprende altri tre plessi (plesso "Raggio di Sole", plesso "G. Perlasca", con l'Infanzia "Aquilone", e plesso "G. Rodari") all'interno dell'ambito territoriale del Comune di Pontecagnano Faiano.

L'Amministrazione Comunale di Pontecagnano Faiano (Sa) è preposto alla conservazione degli edifici in veste di proprietario obbligato degli immobili scolastici (L.23/96); essa pertanto provvede, attraverso scelte autonome, alla manutenzione straordinaria e a tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici e gli adeguamenti specifici dei singoli locali, in relazione alle specifiche destinazioni d'uso.

Le sedi scolastiche sono articolate su quattro corpi di fabbrica autonomi dislocati tra via Liguria, Via Toscana /Via Aldo Moro e Via Mar Mediterraneo. In particolare:

Sede Centrale "Picentia" via Liguria n.1 (edificio composto da tre piani oltre al piano terra)

Al **piano terra** sono dislocate le seguenti funzioni:

- atrio ingresso;
- collegamenti verticali interni ed esterni;
- sala per attività psicomotorie e servizi ad essa connessi;
- atelier creativo;
- aule destinate ad attività di segreteria e dirigenza (Accoglienza, Presidenza, segreteria personale, segreteria alunni, aula DSGA, ufficio staff, sala professori, biblioteca, area accoglienza)
- servizi igienici;
- locali archivio e deposito;
- locale centrale termica (con ingresso diretto dal piazzale esterno).

Al piano **piano primo** sono inoltre dislocate le seguenti funzioni:

- aule destinate alla scuola secondaria di I° grado;
- sportello di ascolto;
- corridoio di collegamento interno;
- aula sostegno;
- aula magna;
- depositi;
- disimpegno e servizi igienici.

Al piano **piano secondo** sono inoltre dislocate le seguenti funzioni:

- aule destinate alla scuola secondaria di I° grado;
- corridoio di collegamento interno;
- aule laboratorio (lingue/L2 e informatica);
- disimpegno e servizi igienici;
- deposito;
- infermeria.

Al piano **piano terzo** sono inoltre dislocate le seguenti funzioni:

- aule destinate alla scuola secondaria di I° grado;
- aule laboratorio (artistica, musicale, scienze, strumentale, musica, realtà virtuale, ceramica) ;
- corridoio di collegamento interno;

- disimpegno e servizi igienici.

Plesso “G. Perlasca” via Toscana 3 (edificio composto da due piani oltre al piano terra)

Al **piano terra** sono dislocate le seguenti funzioni:

- ingresso principale;
- aule destinate alla scuola dell’infanzia;
- cucina e deposito;
- aula polifunzionale;
- aule destinate alla scuola primaria;
- collegamenti verticali interni;
- servizi igienici.

Al piano **piano primo** sono inoltre dislocate le seguenti funzioni:

- aule destinate alla scuola primaria;
- collegamenti verticali ed orizzontali;
- disimpegno e servizi igienici.

Al piano **piano secondo** sono inoltre dislocate le seguenti funzioni:

- aule destinate alla scuola primaria;
- collegamenti verticali ed orizzontali;
- disimpegno e servizi igienici.

Plesso “G. Rodari” via Mar Mediterraneo (edificio composto da un solo piano fuori terra)

Al **piano rialzato** sono dislocate le seguenti funzioni:

- atrio d’ingresso;
- aule destinate alla scuola dell’Infanzia;
- cucina;
- refettorio scuola dell’Infanzia;
- deposito;
- aule destinate alla scuola primaria;
- disimpegno e servizi igienici.

Plesso “Raggio di Sole” via Liguria (edificio composto da un solo piano fuori terra)

Al **piano rialzato** sono dislocate le seguenti funzioni:

- atrio d’ingresso;
- aule destinate alla scuola dell’Infanzia;
- locale cucina;
- deposito;
- disimpegno e servizi igienici.

Il percorso relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. 81/2008, è stato iniziato dalla Scuola, partendo dall'Ex D.Lgs. 626/94. Negli anni precedenti a quello corrente sono stati effettuati percorsi formativi tenuti direttamente dall'RSPP (già incaricata negli anni precedenti) che firmando il presente documento lo sottoscrive. Per il corrente anno scolastico sono state effettuate le nomine e creato un nuovo organigramma.

Il SPP si è impegnato a provvedere alla calendarizzazione della formazione specifica antincendio e del primo soccorso (N°12 ore) delle persone incaricate all'emergenza senza attestati, nonché del RLS e del Ds e di quei lavoratori per i quali è necessario prevedere solo aggiornamenti perché già in possesso delle attestazioni di cui sopra.

Tutto il personale di tutti i plessi, per gli anni scorsi ha preso inoltre parte ad incontri informativi e formativi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e sulle procedure da adottare in caso di allarme ed emergenza. Anche per il corrente anno scolastico è stato effettuato un incontro informativo prima della prima prova di evacuazione, si prevede l'organizzazione di altri incontri.

Tutte le certificazioni relative all'edificio e all'uso e abitabilità dei locali, sono depositati presso l'ufficio tecnico dell'Ente locale proprietario al quale vengono richieste in copia all'inizio di ogni anno scolastico in caso di modifiche effettuate sugli edifici o per verifiche degli impianti esistenti.

L'Istituto scolastico è dotato di tutti i registri di controllo elencati alla pag.4 del corrente documento.

Sono inoltre presenti le squadre preposte alla gestione dell'emergenza, nei vari plessi.

VALUTAZIONE RISCHI

4 VALUTAZIONE RISCHI DERIVANTI DALLE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO (STRUTTURA, EDILIZIA, IMPIANTI)

4.1 Descrizione generale degli edifici “Picentia”, “G. Perlasca”, “G. Rodari” e “Raggio di Sole”.

4.1.1. Descrizione generale dell’edificio in cui ha sede la Scuola secondaria di I grado “Picentia”:

L’Istituto Comprensivo Statale “Picentia” è ubicato all’interno dell’ambito territoriale del Comune di Pontecagnano Faiano e formato da quattro distinti fabbricati. L’edificio Scolastico sede della Scuola secondaria di I° grado “Picentia” si sviluppa su quattro livelli: un piano terra dove è ubicato l’ingresso principale della scuola, gli uffici amministrativi oltre la palestra e gli spazi annessi, i tre piani superiori destinati per lo più ad aule e laboratori.

Il plesso ospita una popolazione scolastica di n. **399 alunni, n. 57 docenti e n. 14 persone tra collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, assistenti biblioteca, DSGA oltre il Dirigente scolastico**; è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00 per le attività scolastiche curricolari mentre nel pomeriggio, alcuni giorni della settimana oltre alle attività legate alle sezioni a strumento musicale, si svolgono attività extracurricolari e progetti, pertanto la scuola resta aperta fino alle 18.00. La scuola è frequentata da alunni con età compresa tra i 11 e i 14 anni circa.

Tutti gli ambienti della scuola sono opportunamente dimensionati secondo gli standard previsti dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche) e in ogni classe per attività didattiche normali non viene mai superato il limite massimo di affollamento ipotizzabile stabilito in 26 persone/aula.

Gli ingressi degli alunni sono scaglionati nel tempo e distribuiti su tutti gli ingressi.

Esiste un ingresso principale dal quale, mediante un ampio atrio, si accede agli uffici amministrativi, all’area destinata ad attività motorie oltre che a due scale e un ascensore che permettono il collegamento verticale tra i piani dell’edificio.

Nell’atrio della scuola sulla parete adiacente a quella di ingresso alla palestra è posizionata una vetrata costituita da riquadri la cui natura vetro o altro materiale non è stata rilevata da alcun documento, pertanto si ritiene necessario, qualora i riquadri fossero in vetro la sostituzione degli stessi con opportuni materiali che in caso di caduta non procurino danni a persone o a cose o in alternativa che i riquadri di cui la struttura è costituita siano assicurati alla struttura in maniera da evitare distacchi accidentali e relativa caduta (si potrebbe eventualmente apporre una rete metallica su ambedue le facciate in maniera di incorporare i riquadri in una struttura protettiva). Ove fossero stati già eseguiti lavori di sostituzione essi devono risultare da apposite dichiarazioni rilasciate dall’Ente preposto per la manutenzione. In mancanza della documentazione predetta o fino ad avvenuto intervento i passaggi posti al di sotto della vetrata non saranno utilizzati. Il piano di emergenza della Picentia è stato adeguato predisponendo l’uscita di emergenza per altri varchi ritenuti sicuri. Si attende la certificazione richiesta all’Ente proprietario.

Il pavimento dei locali risulta in alcuni locali in ceramica in altri in granigliato di marmo, in altri ancora in linoleum. Si presenta comunque in condizioni accettabili. Le pareti sono prevalentemente in buone condizioni, e di colore chiaro. Superfici e cubature sono accettabili in rapporto al numero di persone presenti.

Anche i servizi, sono in condizioni discrete e dotati di ogni requisito necessario (acqua calda e fredda, detersivi). I locali presentano adeguate condizioni di pulizia. Il servizio è affidato ai collaboratori scolastici.

All’interno dell’edificio sono presenti le seguenti tipologie di locali:

- aule didattiche;
- aule speciali (laboratori);
- palestra e spogliatoi;
- uffici per il personale amministrativo;
- locali di servizio;
- aula magna (atrio d’ingresso utilizzato all’occorrenza per tale destinazione);
- archivi e deposito.

Pareti e soffitti dell’intero edificio risultano intonacati. La tinteggiatura è di tipo lavabile.

Le vie di fuga sono ampie, mantenute sgombre e non si rilevano ostacoli particolari. Non ci sono rivestimenti o tendaggi interni e tutti i parapetti delle scale hanno altezza adeguata non minore di 1 m. In sostanza si ritiene che l'edificio risulti in buone condizioni e sia dotato di spazi sufficienti sia a livello didattico sia a livello di servizi. Per quanto riguarda gli elementi di arredo, essi sono in buone condizioni sia a livello di aule che a livello di uffici amministrativi. Non sono stati rilevati particolari elementi di pericolo. Le superfici di tutti gli arredi sono facilmente lavabili. Occorre prevedere il fissaggio di alcuni armadi ed evitare il posizionamento di materiale pesante nei piani alti delle scaffalature. (R=2x3=6)

Aule didattiche

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta delle aule non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. La disposizione dei banchi all'interno delle aule non ostacolano le vie di fuga in caso di emergenza. Le pavimentazioni sono state realizzate con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'IV del D.Lgs. 81/08. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti, dei professori e dei collaboratori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. (all. IV D.Lgs. 81/08). Le porte di tutte le aule consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza minima 1.20 m.

All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali attinenti all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico in tutte le aule ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori. Allo stato, però si richiede una verifica essendo passati alcuni anni dalla sua realizzazione.

I docenti eseguono piccole esperienze scientifico-didattiche, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi.

Relativamente al perfetto funzionamento delle porte di maniglione antipánico le stesse dovranno essere verificate e controllate periodicamente verificandone il perfetto funzionamento da parte di Ditta specializzata che dovrà attestarne l'avvenuta manutenzione annotando l'avvenuto controllo sull'apposito registro, così come per tutte le altre ditte manutentrici di mezzi ed attrezzature presenti nella scuola.

Aule per attività laboratoriali

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antidrucciolo, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, collaboratori e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima delle porte nei locali aula, non è inferiore a 1.20 m. L'illuminazione e l'aerazione di tutti i locali destinati a laboratori è regolamentare.

Le riunioni del personale vengono effettuate nell'ambiente più spazioso abitualmente nell'atrio ubicato al piano terra.

Aula di lettura e consultazione

Una biblioteca è posizionata al piano terra accanto all'area degli uffici amministrativi.

Area per attività motorie

Esiste un'area dell'edificio ubicata al piano terra, adiacente l'atrio di ingresso, utilizzato per l'attività motoria con annessa una zona costituita da più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari.

La zona di servizi per gli allievi è costituita da servizi igienici divisi per sesso. L'accesso degli allievi all'aula di educazione motoria avviene dall'atrio della scuola. All'interno dei locali per educazione fisica,

palestra, è prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire lo svolgimento delle attività, in modo ottimale.

Deve essere fatto costantemente il controllo dello stato di conservazione delle attrezzature in uso.

Debbono essere periodicamente verificati i dispositivi di sicurezza e antincendio, la segnaletica, l'illuminazione di emergenza.

Nel caso di utilizzo di strutture sportive movibili, in sede di utilizzo, debbono essere stabilmente ancorate a terra per evitare il ribaltamento.

Al termine delle attività, le attrezzature debbono essere riposte in luogo sicuro e protetto.

Divieto da parte del personale e degli alunni di fumare, assumere bevande, cibi, utilizzo di sostanze e prodotti non consentiti, farmaci, ecc.. (**R = 2x2= 4**)

Area di preparazione cibi per la refezione scolastica.

All'interno dell'edificio non è presente alcun locale per la preparazione o cottura dei cibi, poiché la scuola non offre il servizio mensa.

Servizi e spogliatoi

I servizi igienici sono distribuiti all'interno dell'edificio secondo gli standard previsti dalle norme igienico sanitarie. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da vani le cui pareti divisorie sono alte non meno di 2.10 m e non più di 2.30 m, con porte non apribili verso l'esterno. Tutti i servizi igienici sono dotati di antibagno e sono sufficienti per il numero di lavoratori e allievi.

L'illuminazione e la ventilazione è sufficiente. I lavabi sono dotati di acqua fredda. I servizi per il personale hanno la dotazione delle rubinetterie per acqua calda e fredda.

Non è presente lo spogliatoio per il personale ausiliario e relativi servizi di supporto.

Le porte dei servizi igienici offrono la possibilità di chiusura dall'interno.

Deve essere effettuato costantemente il controllo degli alunni da parte degli insegnanti per il mantenimento della pulizia e il decoro degli ambienti frequentati.

Barriere architettoniche

Nelle aree esterne di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono quasi nella totalità delle uscite, opportunamente superati da rampe o scivoli. Alcune uscite debbono essere raccordate con le pavimentazioni esterne mediante raccordi. All'esterno dell'edificio ampi spazi contornano la struttura prima dell'accesso al marciapiede che separa dalla strada pubblica.

I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di piccole rampe. Nel plesso è presente, ad oggi, un impianto ascensore, quest'ultimo presenta caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal D.M. 14.6.89 N. 236.

L'apertura delle porte di ingresso e quelle di separazione antincendio avviene mediante una leggera pressione del maniglione a spinta ed è accompagnata da dispositivi per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236). Le pavimentazioni e i rivestimenti negli edifici sono soggetti a regolari pulizie.

Arredi e dotazioni

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli alunni ed al tipo di corso. I tavoli e le sedie degli allievi rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo, con bordi arrotondati, e spaziose (D.M. 18.12.1975).

Struttura dell'edificio

L'edificio risulta interamente costruito in cemento armato. Dal punto di vista della resistenza al fuoco, trattandosi di edificio scolastico realizzato prima dell'entrata in vigore del decreto del 1975 non risulta necessario garantire una resistenza al fuoco pari a R 60. Dal punto di vista strutturale anche se da un esame a vista non si rilevano lesioni diffuse si ritiene indispensabile monitorare l'edificio anche in considerazione della vetustà dello stesso. E' altresì importante acquisire i dati relativi alle verifiche eseguite nel corso degli anni che ne attestino la sicurezza statica. **Tali informazioni dovranno essere fornite dall'Amministrazione Comunale, proprietaria dell'edificio (R =4x4= 16) alla quale è stata più volte richiesta documentazione in merito. Si ribadisce l'importanza di ricevere tali certificazioni o effettuare la verifica.**

Rischi relativi agli impianti

L'impianto elettrico nell'edificio è realizzato in parte a vista in canalizzazione in PVC e in parte sotto traccia, solo all'interno dei locali destinati a segreteria e uffici amministrativi non sempre sono presenti prese dove occorrono e pertanto nella pratica si utilizzano prolunghe e multi prese dotate di marcatura CE.

In ogni caso risulta opportuno effettuare verifiche periodiche ed interventi di manutenzione per il mantenimento in efficienza degli impianti.

In base al DPR 462/2001 viene effettuata la verifica periodica degli impianti di terra.

Alla luce di quanto sopra esposto possono ritenersi improbabili i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione. (R=1x1=1)

Il Dirigente Scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione da parte di personale non autorizzato.

Rischi derivanti da apparecchi in pressione

Relativamente al pericolo derivante dalla presenza di apparecchi a pressione non risulta presente alcun apparecchio di simili caratteristiche all'interno della scuola.

Illuminazione e microclima

Le finestre sono ampie e numerose ed in grado di garantire in ogni ambiente un ottimo livello di illuminazione naturale. Il microclima non presenta fattori di inquinamento in quanto nei locali esiste il divieto di fumo e non sono presenti apparecchiature o attrezzature che emettono sostanze inquinanti. L'illuminazione artificiale, si ritiene che garantisca un adeguato livello di illuminamento.

Scale

L'edificio è servito da due corpi scale posizionati all'interno dell'edificio e una all'esterno di esso. Si ritiene che in base al numero di persone presenti esse risultino sufficienti. Durante la percorrenza delle scale interne e dei collegamenti verticali esterni di emergenza a gradini vi è la possibilità che possa evidenziare il rischio di scivolamento e caduta a terra di chi sale o scende dall'alto. La sorveglianza sullo stato di percorribilità delle rampe nelle scale esterne è mantenuta regolarmente dal personale ausiliario. Per ulteriori dettagli si faccia riferimento al Documento di Valutazione Rischio Incendio che segue.

Ventilazione e climatizzazione

L'edificio non è dotato di impianto di climatizzazione. L'impianto di riscaldamento garantisce un adeguato livello interno di temperatura. Le finestre sono in grado di garantire un idoneo ricambio d'aria naturale tuttavia in seguito alla emergenza Covid all'interno dell'Istituto, in alcuni ambienti sono stati inseriti dei dispositivi di purificazione/ventilazione.

Apparecchi di sollevamento e ascensori

All'interno dell'edificio è presente un ascensore che collega il piano terra con i tre piani superiori del corpo di fabbrica.

L'impianto è abilitato al superamento delle barriere architettoniche. L'utilizzo viene interrotto in caso di emergenza.

L'utilizzo di tale impianto dovrà essere effettuato esclusivamente da personale autorizzato al fine di raggiungere i vari piani dell'edificio ed eventualmente per accompagnare alunni con problemi di deambulazione in forma permanente o temporanea. Durante l'utilizzo di tali attrezzature è possibile che si evidenzino i seguenti rischi:

- disservizio causato per guasti meccanici: impianto di sollevamento; elettrico; centralina di controllo, ecc.;
- rottura dei dispositivi di sicurezza;
- arresto accidentale della corsa per l'interruzione temporanea o permanente dell'energia elettrica e costrizione degli occupanti all'interno della cabina, con la conseguente insorgenza di fenomeni di panico e danni di equilibrio psico-fisico;
- utilizzo dell'impianto di risalita in periodi legati alla limitata sorveglianza da parte del personale e in concomitanza di un annullamento del segnale di pericolo a causa di mancata erogazione di energia elettrica;
- utilizzo degli impianti in modo improprio e senza la presenza di personale ausiliario nella scuola;
- eventuale mancanza di dispositivi di sicurezza in cabina;
- mancata informazione e formazione al personale e sui rischi da interferenza durante le normali manutenzioni.

In ogni caso i lavoratori sono edotti sulle regole per l'uso corretto degli ascensori; in particolare:

- non salire in numero di persone oltre quelle previste dalla targhetta di utilizzo;
- quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura;
- occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno;
- chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti;
- in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto;
- se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano;
- in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme od il citofono;
- non premere continuamente il pulsante di chiamata ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani molte volte con conseguente accentuazione della usura;
- controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse;

- non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli.

In relazione ai programmi di manutenzione dell'impianto, le ditte coinvolte e la scuola stessa, provvederanno, SE NECESSARIO, alla stesura del necessario Documento di Valutazione dei Rischi per Interferenze. (DUVRI).

In ogni caso, a livello di misure di prevenzione occorre precisare che:

- l'ascensore è regolarmente collaudata e verificata da parte dell'Ente locale;
- c'è presenza di personale di sorveglianza in caso di emergenza;
- c'è presenza periodica di personale tecnico autorizzato che sia in grado di intervenire in caso di guasti;
- vengono regolarmente eseguite le visite periodiche di controllo;
- è fatto divieto di utilizzo in caso di emergenza;
- è fatto divieto di utilizzo improprio o per trasporto di materiali e cose;
- è fatto divieto di utilizzo in assenza di persone preposte al controllo o in periodi non sorvegliati.

Attrezzature

Nella scuola sono presenti attrezzature e macchine (Fotocopiatrice, ecc.) per la riproduzione dei testi; inoltre, videoterminali, p.c. e stampanti, oltre a tutte le reti tecnologiche e le dotazioni legate all'impiantistica di supporto.

Non sono consentite al personale, riparazioni, sostituzioni, modifiche e/o allacciamenti di reti e trasporti di attrezzature alimentate elettricamente. Tali lavorazioni vengono infatti autorizzate dalla Dirigenza nei confronti di persone esperte o ditte esterne.

Tutte le attrezzature hanno dichiarazione di conformità, e sono soggette a manutenzioni da Ditte specializzate ed incaricate specificatamente dalla scuola con contratti di verifica e manutenzione.

Le attrezzature vengono utilizzate, di solito, dal personale della scuola, in funzione della propria attività lavorativa.

È severamente vietata l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature, macchine e dotazioni fornite dall'esterno senza specifica autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico e del Consiglio di Istituto; inoltre, prive dei rispettivi certificati di conformità e dispositivi di intercettazione adeguati.


L'alimentazione elettrica prevede una erogazione di tensione a 220 mediante trasformatori e quadri elettrici con dispositivi di intercettazione di alimentazione che non possono essere alterati o modificati in alcun modo. Sono infatti stipulati dalla scuola contratti di manutenzione per le attrezzature informatiche e le macchine in dotazione.

Il personale e gli alunni utilizzano comportamenti e sistemi di gestione del lavoro compatibili con il ruolo individuale e il rispetto delle norme di sicurezza.

Sono normalmente rispettate le modalità espresse nei libretti di manutenzione e funzionamento di macchine ed attrezzature.

Le attrezzature sono utilizzate dal personale docente scuola, da eventuali tecnici specializzati, appartenenti a Ditte del settore, dal personale scolastico ausiliario specificatamente incaricato a determinate mansioni.

Non sono presenti altre attrezzature (fatta eccezione computer, LIM, telefoni), che costituiscono particolari fonti di rischio. Si tratta semplicemente di accertarsi delle condizioni dei cavi di alimentazione. Per quanto riguarda le macchine fotocopiatrici, sono tutte di recente fabbricazione e non presentano particolari rischi per la sicurezza del lavoratore (fermo restando quanto precisato sopra). L'unica accortezza resta quella di posizionarle in ambienti sufficientemente aerati, in cui sia consentito un ricambio d'aria adeguato per evitare gli effetti dovuti all'utilizzo di toner. Alcune di queste sono comunque collocate in posizioni nelle quali il personale non staziona permanentemente, ma si reca solo per fotocopiare documenti.

FOTOCOPIATORI, PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO (telefono, fax, P.C., ecc.)			
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	Non Necessari
Esposizione ai prodotti di pirolisi durante la stampa e/o fotocopiatura	Vedi rischi per la salute	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	Non Necessari
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione	Vedi rischi per la salute	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce	
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	Vedi rischi per la salute	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	Non Necessari
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	2=1X2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	Non Necessari

ATTREZZI MANUALI (forbici, puntatrice, taglierino, ecc.)			
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.
Ferite laceri o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nelle specifiche procedure di sicurezza	Non Necessari
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il Dirigente Scolastico prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture delle attrezzature e l'uso dei D.P.I.	Non Necessari

Presidi sanitari di primo soccorso

Le cassette di primo soccorso, sono presenti e segnalate; hanno dotazione completa di presidi sanitari compreso mascherine chirurgiche, sanificante e termometro per la misurazione della temperatura senza contatto; all'interno della cassetta sono presenti le prescrizioni d'uso per l'utilizzo delle protezioni necessarie in caso di versamento ematico.

E' stata istituita una procedura di verifica sistematica del suo contenuto mirata al ripristino dei materiali di consumo scaduti o esauriti almeno una volta all'anno per cui gli incaricati del primo soccorso almeno una volta all'anno verificano il contenuto delle cassette. (**R =1x3= 3**)

Inoltre è presente, all'interno della struttura, un defibrillatore automatico e alcuni lavoratori sono stati formati per il suo utilizzo, in caso di necessità.

La somministrazione di farmaci non è consentita, se non per casi specificatamente autorizzati da una struttura ospedaliera e con modalità estremamente definite. In caso di farmaci salvavita è necessario acquisire la certificazione del medico ed essere autorizzati dal Dirigente scolastico.

Non è altresì consentita, in quanto severamente vietata dalla scuola, l'assunzione di farmaci da parte degli alunni.

Deve essere comunque effettuata al personale preposto formazione ed informazione in merito al primo soccorso. **(R = 2x3= 6)**

Esterno

L'area esterna della scuola è costituita da un cortile recintato. È presente un percorso pedonale e per il resto si tratta di terreno privo di particolari ostacoli. All'interno del cortile non sono presenti giochi

Per quanto riguarda i percorsi di fuga e le uscite di sicurezza, in base al piano di emergenza è stata implementata la segnaletica. L'adeguamento della segnaletica, dovrà coincidere con un potenziamento dell'illuminazione di emergenza all'interno dei vani scale.

Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali e nell'area cortiliva esterna, esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi (es. igienizzanti diluiti in acqua) per quanto riguarda i locali interni, possibilità di inciampo e caduta (es. dislivelli del terreno e natura delle pavimentazioni esistenti) per quanto riguarda l'area cortiliva **(R = 2x2= 4)**.

Gli spazi di lavoro sono ritenuti idonei alle necessità operative richieste dall'attività. Il Dirigente Scolastico organizza il personale al fine di mantenere i luoghi di lavoro puliti ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza. La Direzione della scuola procede inoltre a divulgare specifiche norme di comportamento per tutte le componenti scolastiche, in relazione al regolamento di istituto, a tutti gli aspetti organizzativi legati alla sicurezza e all'emergenza.

Segnaletica

Per quanto concerne i percorsi di fuga e le uscite di sicurezza, in base al piano di emergenza è stata implementata la segnaletica.

Rischi connessi alle vie di circolazione, pavimenti e passaggi

Durante gli orari di apertura della scuola il rischio connesso alla viabilità si limitano alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi.

TABELLA RIEPILOGATIVA DI SINTESI - EDIFICIO “Picentia”-

Pericolo	Rischio	Stima del rischio iniziale			Valutazione rischio	Soluzioni e misure di prevenzione	Stima del rischio residuo			Val. rischio residuo	Tempo di intervento
		G	P	IR			G	P	IR		
Carenze strutturali	Statica e Sismica	2	3	4	Medio	Effettuare un monitoraggio puntuale dell’edificio. Acquisire dall’Ente proprietario la documentazione relativa all’idoneità statica dell’edificio, alle sue caratteristiche di resistenza sismica e di idoneità all’uso scolastico.	1	2	2	basso	Richiesta all’Ente
Carenze strutturali	Rischio di infortunio	2	2	4	accettabile	Il sistema delle vie di uscita è, in linea di massima, adeguato alle dimensioni della scuola ed al numero dei presenti. Come procedura gestionale, si dovranno mantenere sempre sgombri i percorsi di esodo, evitando l’accumulo, anche temporaneo, di materiale che possa costituire intralcio. Occorre incrementare la segnaletica.	2	1	2	Basso	Eseguito
Arredi	Rischio di infortunio	2	2	4	Accettabile	Limitare tali materiali allo stretto indispensabile o archivarli in arredi chiusi.	1	1	1	Basso	Eseguito
Impianti elettrici	Elettrocuzione	2	2	4	Accettabile	L’impianto elettrico non presenta parti deteriorate . In ogni caso dovrà essere regolarmente effettuata la verifica periodica dell’impianto elettrico e di messa a terra in base a quanto richiesto dal DPR 462/01.	2	1	2	Basso	
Illuminazione d'emergenza	Rischio di infortunio per mancanza di illuminazione	2	1	2	Basso	È presente un sistema di illuminazione di emergenza, autoalimentato, in grado di garantire l’illuminazione dei locali e dei percorsi d’esodo. Occorre verificarne periodicamente l’efficienza.	2	1	2	Basso	Richiesta all’Ente
Ventil./climat	Disconfort termico	2	2	2	Accettabile	Le aule e sezioni si presentano con ampie superfici finestrate apribili tali da fornire adeguato ricambio aria.	1	2	2	Basso	
Illumin. natur. / artificiale	Rischi legati alla salute e benessere dei lavoratori per mancanza di sufficiente luce naturale all’interno dei locali.	2	2	4	Accettabile	Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell’illuminazione naturale con quella artificiale, la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza ed il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d’ombra.	1	2	2	Basso	

4.1.2 Descrizione generale dell'edificio sede del plesso "G. Perlasca"

Il plesso "G. Perlasca" compreso nell'Istituto Comprensivo "Picentia" è collocato in un fabbricato indipendente costruito per la specifica destinazione isolato da altri e di altezza inferiore a 12m.

L'edificio presenta due ingressi, uno destinato alla scuola primaria che avviene direttamente dall'area pedonale di Via Toscana mediante un cancelletto che separa la strada comunale chiusa al traffico con gli spazi ad uso della scuola, l'altro destinato alla scuola dell'Infanzia posto su Via Aldo Moro. Inoltre all'esterno del plesso scolastico vi sono ampi spazi aperti adibiti a punto di raccolta durante le prove di evacuazione.

I locali della scuola sono distribuiti su tre piani: suddivisi su tre livelli

- al piano terra: n. 6 aule di attività didattiche (N.2 sezioni di scuola dell'infanzia e N.4 classi di scuola primaria), n.1 aula polifunzionale, cucina, deposito e servizi igienici per tutto il personale scolastico dotati di antibagno;

- al piano primo n. 8 aule destinate ad attività didattiche per la scuola primaria, oltre i servizi igienici per tutto il personale scolastico;

- al piano secondo n. 8 aule adibite ad attività didattiche per la scuola primaria, oltre i servizi igienici per tutto il personale scolastico.

L'accesso al primo piano avviene mediante due scale interne realizzate in granigliato di marmo con alzata 15 cm e pedata 32 cm e due rampe per ogni piano. La scala accanto all'ingresso principale è realizzata con filtro a prova di fumo ed è utilizzata come percorso di emergenza. L'avvenuto aumento della popolazione scolastica all'interno del plesso rende necessaria la realizzazione di una scala esterna di sicurezza, attesa la larghezza non regolamentare di una delle due scale interne che, pure nelle more, è stata inclusa nelle vie di esodo limitandone l'accesso in caso di emergenza a solo due aule per piano.

Ogni piano è provvisto di segnaletica di emergenza, della modulistica, delle norme comportamentali da tenere in caso di evento calamitoso naturale o indotto, delle planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga.

Il sistema di allarme è costituito da un impianto a campanella con suono differenziato azionabile manualmente attraverso il pulsante localizzato ad ogni piano.

L'edificio è inoltre provvisto di illuminazione di emergenza per il quale è stata richiesta una verifica di funzionamento da parte dell'Ente Locale.

Il plesso ospita una popolazione scolastica di **n.431 alunni, n.57 docenti e n.7 collaboratori scolastici**.

Le lezioni delle sezioni di scuola dell'Infanzia si svolgono dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00 per le sezioni a tempo normale. Le classi di scuola primaria effettuano le attività didattiche per 5 giorni a settimana. Le classi a tempo normale entrano alle 8.00 ed escono alle 13 per tre giorni e per i rimanenti entrano alle 8.00 ed escono alle 14.00, solo le classi quarte e quinte svolgono 29 ore settimanali pertanto escono per 4 giorni alle 14.00 e il venerdì alle 13.00. Le classi a tempo pieno, invece, effettuano 40 ore settimanali sempre su 5 giorni pertanto entrano alle 8.00 ed escono alle 16.00.

Nel plesso "G. Perlasca" l'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati. Gli ambienti al piano rialzato per tali funzioni, sono corrispondenti alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

Il pavimento dei locali risulta in parte in ceramica e in parte in granigliato di marmo e si presenta comunque in condizioni accettabili. Le pareti sono prevalentemente in buone condizioni, e di colore chiaro. Superfici e cubature sono accettabili in rapporto al numero di persone presenti.

I servizi, pur in condizioni discrete e dotati di ogni requisito necessario (acqua calda e fredda, detersivi).

I locali presentano adeguate condizioni di pulizia. Il servizio è affidato ai collaboratori scolastici.

All'interno dell'edificio sono presenti le seguenti tipologie di locali:

- aule didattiche;
- aule speciali (aula polifunzionale);
- locali di servizio;
- servizi igienici.

Pareti e soffitti dell'intero edificio risultano intonacati e tinteggiati.

Le vie di fuga sono ampie e mantenute sgombre e non si rilevano ostacoli particolari. Non ci sono rivestimenti o tendaggi interni e tutti i parapetti delle scale hanno altezza non inferiore ad 1 m. Lungo i corridoi, in alcuni punti, la separazione con le aule è effettuata mediante tramezzature di mattoni alternate con superfici vetrate, la cui stabilità e resistenza non è stato possibile accertarlo da alcun certificato agli atti della scuola pertanto è stato richiesto all'Ente proprietario.

In linea di massima si ritiene che l'edificio risulti in buone condizioni e sia dotato di spazi sufficienti sia a livello didattico sia a livello di servizi. Per quanto riguarda gli elementi di arredo non sempre hanno bordi arrotondati ma sono in buone condizioni. Non sono stati rilevati particolari elementi di pericolo. Le superfici di tutti gli arredi sono facilmente lavabili. Occorre prevedere il fissaggio di alcuni armadi ed evitare il posizionamento di materiale pesante nei piani alti delle scaffalature. **(R=2x3=6)**

Aule didattiche

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta delle aule è non meno di 290 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno delle aule non ostacola le vie di fuga in caso di emergenza. Le pavimentazioni sono state realizzate con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV. del D. Lgs. 81/08. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti, dei docenti e dei collaboratori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. (all. IV D.Lgs. 81/08).

All'interno degli armadietti eventualmente presenti vengono conservati materiali attinenti all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per le normali sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

I docenti eseguono piccole esperienze scientifico-didattiche, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi.

Aule speciali

L'unica aula speciale in questo plesso è l'aula polifunzionale, anch'essa come le altre è realizzata con pavimenti di materiale ceramico antisdrucciolo. Le porte di detto locale consentono una rapida uscita verso l'esterno di tutti gli occupanti (insegnanti, assistenti e studenti), sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente.

Non esiste un'aula magna per attività didattiche di gruppo. Le riunioni del personale vengono effettuate in altra sede. In questo plesso le riunioni si limitano a quelle legate alla programmazione settimanale tenute solo dai docenti del gruppo classe e ad alcune riunioni quadrimestrali con i genitori.

Attività motorie

Non esiste all'interno del plesso una palestra per le attività motorie di classe.

Area di preparazione cibi per la refezione scolastica

All'interno dell'edificio, precisamente al piano terra nell'ala destinata alla scuola dell'infanzia, è presente un locale destinato alla cottura dei cibi, regolarmente areato e chiuso con porta resistente al fuoco.

Refettorio e distribuzione pasti

Nel corrente anno scolastico, gli alunni consumano il loro pranzo all'interno delle loro aule previa pulizia e igienizzazione degli ambienti prima e dopo la loro consumazione.

Servizi

La zona di servizi per gli allievi è costituita da servizi igienici divisi per sesso. Ogni piano è dotato di propri servizi igienici.

Deve essere effettuato costantemente il controllo degli alunni da parte degli insegnanti per il mantenimento della pulizia e il decoro degli ambienti frequentati.

Nel disimpegno in prossimità dei bagni sono stati collocati armadietti/spogliatoio per il personale collaboratore scolastico.

Barriere architettoniche

Nelle aree esterne di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono nella totalità delle uscite, opportunamente superati da rampe o scivoli. Come già accennato in precedenza, questo plesso è contornato di ampi spazi e l'accesso ad essi avviene direttamente dell'area pedonale di Via Toscana o dalla Via Aldo Moro.

I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, non sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili.

Arredi e dotazioni

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli alunni ed al tipo di corso. I tavoli e le sedie degli allievi rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro in alcune aule per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo, con bordi non sempre arrotondati ma spaziose (D.M. 18.12.1975).

Struttura dell'edificio

L'edificio risulta interamente costruito in muratura. Dal punto di vista strutturale, anche se ad un esame a vista non si rilevano all'interno dell'edificio lesioni **si ritiene importante acquisire i dati relativi alle verifiche eseguite nel corso degli anni che ne attestino la sicurezza statica. Tali informazioni dovranno essere fornite dall'Amministrazione Comunale, proprietaria dell'edificio (R =4x4= 16). Si ribadisce l'importanza di ricevere tale documentazione o effettuare la verifica.**

In considerazione dell'età dell'edificio, risulta auspicabile un monitoraggio puntuale delle strutture e dei cornicioni del fabbricato. (R=4x4=16)

Rischi relativi agli impianti elettrici

L'impianto elettrico risulta adeguato tuttavia è necessario effettuare verifiche periodiche ed interventi di manutenzione per il mantenimento in efficienza dell'impianto. **(R=2x2=4)**

La verifica degli impianti di terra è stata effettuata l'anno scorso ma ancora non sono state trasmesse le risultanze nonostante siano state richieste.

Il Dirigente Scolastico inoltre ha disposto il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunge, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Alla luce di quanto su esposto possono ritenersi improbabili i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione. ($R=1 \times 1=1$).

Rischi derivanti da apparecchi a pressione

Relativamente ai rischi derivanti dall'uso di apparecchi a pressione non sono presenti apparecchi a pressione all'interno della scuola.

Illuminazione e microclima

Le finestre sono ampie e numerose ed in grado di garantire in ogni ambiente un ottimo livello di illuminazione naturale. Il microclima non presenta fattori di inquinamento in quanto non ci sono impianti di ricambio d'aria forzato, nei locali esiste il divieto di fumo e non sono presenti apparecchiature o attrezzature che emettono sostanze inquinanti. L'illuminazione artificiale, si ritiene che garantisca un adeguato livello di illuminamento.

Scale

L'edificio è servito da due corpi scala ubicati in posizione diametralmente opposta. In base al numero di persone presenti è necessario prevedere la realizzazione di una scala esterna di sicurezza in funzione dell'avvenuto aumento della popolazione scolastica nel plesso.

Durante la percorrenza delle scale interne e dei collegamenti verticali esterni di emergenza a gradini vi è la possibilità che possa evidenziare il rischio di scivolamento e caduta a terra di chi sale o scende dall'alto. La sorveglianza sullo stato di percorribilità delle rampe nelle scale esterne è mantenuta regolarmente dal personale ausiliario, che provvede anche alla pulizia in caso di maltempo.

Ventilazione e climatizzazione

L'edificio non è dotato di impianto di climatizzazione e non risulta necessario. L'impianto di riscaldamento garantisce un adeguato livello interno di temperatura. Non esistono impianti di ricambio d'aria forzato in quanto le finestre sono in grado di garantire un idoneo ricambio d'aria naturale.

Apparecchi di sollevamento e ascensori

Nel plesso in argomento non esistono né apparecchi di sollevamento né ascensori.

Attrezzature

Nella scuola sono presenti attrezzature e macchine (Fotocopiatrice, ecc.) per la riproduzione dei testi; inoltre, videotermini, p.c. e stampanti, oltre a tutte le reti tecnologiche e le dotazioni legate all'impiantistica di supporto.

Non sono consentite al personale, riparazioni, sostituzioni, modifiche e/o allacciamenti di reti e trasporti di attrezzature alimentate elettricamente. Tali lavorazioni vengono infatti autorizzate dalla Dirigenza nei confronti di persone esperte o ditte esterne.

Tutte le attrezzature hanno dichiarazione di conformità, e sono soggette a manutenzioni da Ditte specializzate ed incaricate specificatamente dalla scuola con contratti di verifica e manutenzione.

Le attrezzature vengono utilizzate, di solito, dal personale della scuola, in funzione della propria attività lavorativa.

È severamente vietata l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature, macchine e dotazioni fornite dall'esterno senza specifica autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico e del Consiglio di Istituto; inoltre, prive dei rispettivi certificati di conformità e dispositivi di intercettazione adeguati.

L'alimentazione elettrica prevede una erogazione di tensione a 220 mediante trasformatori e quadri elettrici con dispositivi di intercettazione di alimentazione che non possono essere alterati o modificati in alcun modo. Sono infatti stipulati dalla scuola contratti di manutenzione per le attrezzature informatiche e le macchine in dotazione.

Il personale e gli allievi utilizzano comportamenti e sistemi di gestione del lavoro compatibili con il ruolo individuale e il rispetto delle norme di sicurezza.

Sono normalmente rispettate le modalità espresse nei libretti di manutenzione e funzionamento di macchine ed attrezzature.


Le attrezzature sono utilizzate dal personale docente scuola, da eventuali tecnici specializzati, appartenenti a ditte del settore, dal personale scolastico ausiliario specificatamente incaricato a determinate mansioni.

A livello di misura di prevenzione non occorre prevedere corsi di formazione sull'utilizzo di tali attrezzature, chiusura dei locali per evitare utilizzi impropri di macchine e dotazioni da parte di persone non autorizzate, predisposizione di segnaletica di sicurezza adeguata, realizzazioni di impianti di illuminazione con idonea intensità (lux). Uso di DP, Informazione e formazione del personale. **(R = 2x2= 4)**

Non sono presenti altre attrezzature che costituiscono particolari fonti di rischio. Si tratta semplicemente di accertarsi delle condizioni dei cavi di alimentazione.

La trattazione dei videoterminali dal punto di vista dell'ergonomia del posto di lavoro è rimandata alla sezione specifica.

Per quanto riguarda le macchine fotocopiatrici, sono tutte di recente fabbricazione e non presentano particolari rischi per la sicurezza del lavoratore (fermo restando quanto precisato sopra). L'unica accortezza resta quella di posizionarle sempre in ambienti sufficientemente aerati, in cui sia consentito un ricambio d'aria adeguato per evitare gli effetti dovuti all'utilizzo di toner, queste sono comunque collocate in posizioni nelle quali il personale non staziona permanentemente, ma si reca solo per fotocopiare documenti.

FOTOCOPIATORI, PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO <i>(telefono, fax, P.C., ecc.)</i>			
Rischi inerenti l'operatività	R=PX D	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	Non Necessari
Esposizione ai prodotti di pirólisi durante la stampa e/o fotocopiatura	Vedi rischi per la salute	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	Non Necessari
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione	Vedi rischi per la salute	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce.	
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	Vedi rischi per la salute	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche.	Non Necessari
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	2=1X2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigé l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura.	Non Necessari

ATTREZZI MANUALI (forbici, puntatrice, taglierino, ecc.)			
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nelle specifiche procedure di sicurezza.	Non Necessari
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il Dirigente Scolastico prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture delle attrezzature e l'uso dei D.P.I.	Non Necessari

Presidi sanitari di primo soccorso

Le cassette di primo soccorso, sono presenti e segnalate; hanno dotazione completa di presidi sanitari compreso mascherine chirurgiche, sanificante e termometro per la misurazione della temperatura senza contatto.

Gli incaricati del primo soccorso almeno una volta all'anno verificano il contenuto delle cassette al fine di effettuare il ripristino dei materiali di consumo scaduti o esauriti. In concomitanza dell'attività motoria e sportiva è necessaria la presenza di ghiaccio istantaneo. **(R =1x3= 3)**

Inoltre è presente, all'interno della struttura, un defibrillatore automatico e alcuni lavoratori sono stati formati per il suo utilizzo, in caso di necessità.

Deve essere comunque effettuata a tutto il personale in generale preposto e neo-assunto, formazione ed informazione. **(R =2x3= 6)**

La somministrazione di farmaci non è consentita, se non per casi specificatamente autorizzati da una struttura ospedaliera e con modalità estremamente definite.

Esterno

L'area esterna della scuola è costituita da un cortile recintato. È presente un percorso pedonale realizzato con mattoncini, per il resto si tratta di terreno privo di particolari ostacoli. All'interno del cortile è presente un'area giochi con pavimentazione morbida non utilizzata per le attività didattiche, inoltre è presente un campo di bocce di proprietà del comune utilizzato solo da associazioni esterne alla scuola, il campo è chiuso con una recinzione e un cancello, non è accessibile dal personale della scuola o dai suoi utenti.

Segnaletica

Per quanto concerne i percorsi di fuga e le uscite di sicurezza, in base al piano di emergenza la cartellonistica di sicurezza è stata adeguata.

Rischi connessi alle vie di circolazione, pavimenti e passaggi

Durante gli orari di apertura della scuola il rischio connesso alla viabilità è limitato alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi.

TABELLA RIEPILOGATIVA DI SINTESI - EDIFICIO “G. Perlasca”-

Pericolo	Rischio	Stima del rischio iniziale			Valutazione rischio	Soluzioni e misure di prevenzione	Stima del rischio residuo			Val. rischio residuo	Tempo di intervento
		G	P	IR			G	P	IR		
Carenze strutturali	Statica e Sismica	2	3	4	Medio	Effettuare un monitoraggio puntuale delle lesioni ai cornicioni dell'edificio. Acquisire dall'Ente proprietario la documentazione relativa all'idoneità statica dell'edificio, alle sue caratteristiche di resistenza sismica e di idoneità all'uso scolastico.	1	2	2	basso	Richiesta all'Ente
Carenze strutturali	Rischio di infortunio	2	2	4	accettabile	Il sistema delle vie di uscita è, in linea di massima, adeguato alle dimensioni della scuola ed al numero dei presenti. Come procedura gestionale, si dovranno mantenere sempre sgombri i percorsi di esodo, evitando l'accumulo, anche temporaneo, di materiale che possa costituire intralcio.	2	1	2	Basso	Eseguito
Arredi	Rischio di infortunio	2	2	4	Accettabile	Limitare tali materiali allo stretto indispensabile o archivarli in arredi chiusi.	1	1	1	Basso	Eseguito
Impianti elettrici	Elettrocuzione	2	2	4	Accettabile	L'impianto elettrico non presenta parti deteriorate. Dovrà essere regolarmente effettuata la verifica periodica dell'impianto di terra in base a quanto richiesto dal DPR 462/01.	2	1	2	Basso	Richiesta all'Ente
Illuminazione d'emergenza	Rischio di infortunio per mancanza di illuminazione	2	1	2	Basso	È presente un sistema di illuminazione di emergenza, autoalimentato, in grado di garantire l'illuminazione dei locali e dei percorsi d'esodo. Occorre verificarne periodicamente l'efficienza.	2	1	2	Basso	Richiesta all'Ente
Ventil./climat	Disconfort termico	2	2	2	Accettabile	Le aule si presentano con ampie superfici finestrate apribili tali da fornire adeguato ricambio aria.	1	2	2	Basso	
Illumin. natur. / artificiale	Rischi legati alla salute e benessere dei lavoratori per mancanza di sufficiente luce naturale all'interno dei locali.	2	2	4	Accettabile	Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale, la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza ed il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.	1	2	2	Basso	

4.1.3 Descrizione generale dell'edificio sede del plesso "G. Rodari"

Il plesso "G. Rodari" è destinato ad ospitare sia bambini della Scuola dell'Infanzia che di Scuola Primaria. Si tratta di un edificio indipendente che si sviluppa su di un solo livello ed è contornato da ampi spazi aperti su tutti i lati.

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per la distribuzione e la consumazione della refezione da parte degli studenti. Gli ambienti sono corrispondenti alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

Il pavimento dei locali risulta in materiale ceramico granigliato e in condizioni accettabili.

Le pareti sono prevalentemente in buone condizioni, e di colore chiaro. Superfici e cubature sono accettabili in rapporto al numero di persone presenti.

Per lo svolgimento delle attività curriculari ed extracurriculari sono individuabili tre categorie di lavoratori: alunni, docenti e collaboratori scolastici.

Il plesso ospita una popolazione scolastica di **n. 115 alunni (n.72 alunni scuola primaria e n.43 scuola infanzia) n.19 docenti e n.3 collaboratori scolastici**. È aperto dalle ore 8.00 alle ore 16.00. La scuola è frequentata da alunni con età compresa tra i 3 e i 10 anni circa.

Il sistema di allarme è costituito da un impianto sonoro "a campanella" con suono differenziato.

L'edificio è provvisto di illuminazione di emergenza.

I servizi sono in condizioni discrete e dotati di ogni requisito necessario (acqua calda e fredda, detersivi). I locali presentano adeguate condizioni di pulizia. Il servizio è affidato ai collaboratori scolastici

All'interno dell'edificio sono presenti le seguenti tipologie di locali:

- aule didattiche della scuola dell'infanzia;
- cucina;
- refettorio;
- aule didattiche della scuola primaria;
- locali di servizio;
- servizi.

Pareti e soffitti dell'intero edificio risultano intonacati. La tinteggiatura è di tipo lavabile.

Le vie di fuga sono ampie e mantenute sgombre e non si rilevano ostacoli particolari. Non ci sono rivestimenti o tendaggi interni. In sostanza si ritiene che l'edificio risulti in buone condizioni e sia dotato di spazi sufficienti sia a livello didattico sia a livello di servizi. Per quanto riguarda gli elementi di arredo sono in buone condizioni.

Le superfici di tutti gli arredi sono facilmente lavabili.

Aule didattiche

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta delle aule non è inferiore a 2.75 cm. Le porte delle aule consentono una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza minima 1.20 m.

Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno delle aule non ostacolano le vie di fuga in caso di emergenza e rispetta le norme sul distanziamento seppure non più obbligatorie. Le pavimentazioni sono state realizzate con materiali antiscivolo, facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'IV. del D.Lgs. 81/08. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti o dei docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti (all. IV D. Lgs. 81/08).

All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali attinenti l'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per le normali sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

I docenti eseguono piccole esperienze scientifico-didattiche senza l'uso di prodotti chimici, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi.

Aree preparazione cibi

All'interno dell'edificio è presente un locale cucina per la preparazione dei cibi, compartimentato e separato dal resto dell'edificio. In esso sono state installate tutte le strutture impiantistiche e le attrezzature per la preparazione dei cibi.

Il locale cucina è dotato di impianto di aspirazione e sistemi di protezione antincendio, in relazione all'utilizzo di fiamme libere. Esistono, la seconda uscita di emergenza e i locali destinati al personale addetto.

Refettorio e distribuzione pasti

Nel plesso, precisamente nell'ala della scuola destinata alla scuola dell'infanzia, subito dopo l'ingresso principale, c'è un ampio spazio utilizzato come refettorio solo nelle ore di consumazione dei pasti. Gli arredi di questo ambiente sono gli stessi previsti nelle aule. Date le dimensioni della struttura un unico corpo di servizi serve sia le aule che il refettorio. Le derrate e i materiali di supporto alla refezione, vengono portati all'interno della cucina attraverso l'entrata di servizio posta in adiacenza alla cucina.

Servizi e spogliatoi

I servizi igienici presenti all'interno dell'edificio rispettano gli standard previsti dalle norme igienico sanitarie. I locali che contengono i WC sono illuminati e aerati direttamente. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da vani le cui pareti divisorie sono alte non meno di 2.10 m, con porte apribili non sempre verso l'esterno. Tutti i servizi igienici sono dotati di antibagno e sono sufficienti per il numero di lavoratori e alunni.

L'illuminazione e la ventilazione è sufficiente. I lavabi sono dotati di acqua fredda. I servizi per il personale hanno la dotazione delle rubinetterie per acqua calda e fredda.

Sono presenti lo spogliatoio per il personale ausiliario, e i relativi servizi di supporto.

Deve essere effettuato costantemente il controllo degli alunni da parte degli insegnanti per il mantenimento della pulizia e il decoro degli ambienti frequentati.

Barriere architettoniche

Nelle aree esterne di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli.

I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe. Nel plesso non è presente un impianto ascensore. Le porte dell'edificio che danno sull'esterno sono state realizzate con porte vetrate dotate degli accorgimenti necessari ad assicurare illuminazione naturale e visibilità. L'apertura delle porte di ingresso e quelle di separazione antincendio avviene mediante una leggera pressione del maniglione a spinta ed è accompagnata da dispositivi per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità i pavimenti sono realizzati con materiali antiscivolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236). Le pavimentazioni e i rivestimenti negli edifici sono soggetti a regolari pulizie.

Arredi

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli alunni. I tavoli e le sedie degli allievi rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo, con bordi arrotondati, e spaziose (D.M. 18.12.1975).

Struttura

L'edificio è stato edificato con strutture in cemento armato.

Rischi relativi ad impianti elettrici

L'impianto elettrico è stato realizzato sotto traccia. Sono presenti adeguate protezioni magnetotermico differenziali all'interno dei quadri.

Allo stato attuale occorre effettuare verifiche periodiche ed interventi di manutenzione per il mantenimento in efficienza degli impianti oltre alla verifica degli impianti di terra. Tali necessità sono state segnalate dalla scuola all'Ente proprietario. **(R=2x2=4)**

Alla luce di quanto su esposto possono ritenersi improbabili i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione. **(R=1x1=1)**

Il Dirigente Scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Rischi derivanti da apparecchi a pressione

Relativamente al pericolo derivante dalla presenza di apparecchi a pressione non risulta presente alcun apparecchio di simili caratteristiche all'interno della scuola.

Illuminazione e microclima

Le finestre sono ampie e numerose ed in grado di garantire in ogni ambiente un ottimo livello di illuminazione naturale. Il microclima non presenta fattori di inquinamento in quanto non ci sono impianti di ricambio d'aria forzato, nei locali esiste il divieto di fumo e non sono presenti apparecchiature o attrezzature che emettono sostanze inquinanti. L'illuminazione artificiale, si ritiene che garantisca un adeguato livello di illuminamento.

L'impianto di riscaldamento garantisce un adeguato livello interno di temperatura. Non esistono impianti di ricambio d'aria forzato in quanto le finestre sono in grado di garantire un idoneo ricambio d'aria naturale.

Scale

L'edificio si sviluppa su un solo piano non esistono scale interne, all'esterno eventuali dislivelli sono superati mediante rampe.

Ascensori

All'interno di questo plesso non è presente alcun ascensore.

Attrezzature

In questo plesso sono presenti attrezzature e macchine (Fotocopiatrice, ecc) per la riproduzione dei testi; inoltre, videoterminali, p.c. e stampanti, oltre a tutte le reti tecnologiche e le dotazioni legate all'impiantistica di supporto, macchine lavapavimenti.

Non sono consentite al personale, riparazioni, sostituzioni, modifiche e/o allacciamenti di reti e trasporti di attrezzature alimentate elettricamente. Tali lavorazioni vengono infatti autorizzate dalla Dirigenza nei confronti di persone esperte o ditte esterne.

Tutte le attrezzature hanno dichiarazione di conformità, e sono soggette a manutenzioni da Ditte specializzate ed incaricate specificatamente dalla scuola con contratti di verifica e manutenzione.

Le attrezzature vengono utilizzate, di solito, dal personale della scuola, in funzione della propria attività lavorativa.

È severamente vietata l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature, macchine e dotazioni fornite dall'esterno senza specifica autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico e del Consiglio di Istituto; inoltre, prive dei rispettivi certificati di conformità e dispositivi di intercettazione adeguati.


L'alimentazione elettrica prevede una erogazione di tensione a 220 mediante trasformatori e quadri elettrici con dispositivi di intercettazione di alimentazione che non possono essere alterati o modificati in alcun modo. Sono infatti stipulati dalla scuola contratti di manutenzione per le attrezzature informatiche e le macchine in dotazione.

Sono normalmente rispettate le modalità espresse nei libretti di manutenzione e funzionamento di macchine ed attrezzature.

A livello di misura di prevenzione non occorre prevedere corsi di formazione sull'utilizzo di tali attrezzature, chiusura dei locali per evitare utilizzi impropri di macchine e dotazioni da parte di persone non autorizzate, predisposizione di segnaletica di sicurezza adeguata, realizzazioni di impianti di illuminazione con idonea intensità (lux). Uso di DP, Informazione e formazione del personale. (R = 2x2= 4)

Sono presenti altre attrezzature quali telefoni, LIM, lavapavimenti che non costituiscono particolari fonti di rischio. Si tratta semplicemente di accertarsi delle condizioni dei cavi di alimentazione.

Per quanto riguarda le fotocopiatrici in dotazione, sono di recente fabbricazione e non presentano particolari rischi per la sicurezza del lavoratore (fermo restando quanto precisato sopra). L'unica accortezza è quella di posizionarle sempre in ambienti sufficientemente aerati, in cui sia consentito un ricambio d'aria adeguato per evitare gli effetti dovuti all'utilizzo di toner.

FOTOCOPIATORI, PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO <i>(telefono, fax, P.C., ecc.)</i>			
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	Non Necessari
Esposizione ai prodotti di pirólisi durante la stampa e/o fotocopiatrice	Vedi rischi per la salute	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	Non Necessari
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione	Vedi rischi per la salute	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce	
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	Vedi rischi per la salute	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	Non Necessari
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	2=1X2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di	Non Necessari

		prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	
--	--	--	--

<i>ATTREZZI MANUALI (forbici, puntatrice, taglierino, ecc.)</i>			
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nelle specifiche procedure di sicurezza	Non Necessari
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il Dirigente Scolastico prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture delle attrezzature e l'uso dei D.P.I.	Non Necessari

Presidi sanitari di primo soccorso

Le cassette di primo soccorso, sono presenti e segnalate; hanno dotazione completa di presidi sanitari compreso mascherine chirurgiche, sanificante e termometro per la misurazione della temperatura senza contatto; all'interno sono presenti le prescrizioni d'uso per l'utilizzo delle protezioni necessarie in caso di versamento ematico.

Il personale incaricato del primo soccorso provvederà ad effettuare una verifica del suo contenuto ed al ripristino dei materiali di consumo scaduti o esauriti.

In concomitanza dell'attività motoria e sportiva è necessaria la presenza di ghiaccio istantaneo già contenuto nella cassetta di primo soccorso. (**R =1x3= 3**)

Deve essere comunque effettuata a tutto il personale in generale preposto e neo-assunto, formazione ed informazione. (**R =2x3= 6**)

Esterno

L'area esterna alla scuola è costituita da ampi spazi con giardini accuratamente mantenuti.

È presente un percorso pedonale e per il resto si tratta di terreno privo di particolari ostacoli.

La recinzione dell'area è di tipo stabile, costituita da una zona bassa in muratura e da maglia metallica nella parte superiore.

Costituendo pericolo la presenza di veicoli all'interno del cortile ne è stata vietata la sosta e il passaggio ad eccezione dello scuolabus che deve accompagnare e prelevare gli alunni e per il tempo necessario.

Segnaletica

Per quanto riguarda i percorsi di fuga e le uscite di sicurezza, la segnaletica è stata adeguata a quanto previsto nel piano di emergenza.

Rischi connessi alle vie di circolazione, pavimenti e passaggi

Durante gli orari di apertura della scuola il rischio connesso alla viabilità è limitato alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi.

TABELLA RIEPILOGATIVA DI SINTESI - EDIFICIO “G. Rodari”-

Pericolo	Rischio	Stima del rischio iniziale			Valutazione rischio	Soluzioni e misure di prevenzione	Stima del rischio residuo			Val. rischio residuo	Tempo di intervento
		G	P	IR			G	P	IR		
Carenze strutturali	Statica e Sismica	2	3	4	Medio	Acquisire dall’Ente proprietario la documentazione relativa alla idoneità statica dell’edificio, alle sue caratteristiche di resistenza sismica e di idoneità all’uso scolastico con particolare riferimento alla parete esterna attestante la scala di sicurezza.	1	2	2	basso	Richiesta all’Ente
Carenze strutturali	Rischio di infortunio	2	2	4	accettabile	Il sistema delle vie di uscita è, in linea di massima, adeguato alle dimensioni della scuola ed al numero dei presenti. Come procedura gestionale, si dovranno mantenere sempre sgombri i percorsi di esodo, evitando l’accumulo, anche temporaneo, di materiale che possa costituire intralcio. Occorre implementare la segnaletica.	2	1	2	Basso	Eseguito
Arredi	Rischio di infortunio	2	2	4	Accettabile	Limitare tali materiali allo stretto indispensabile o archivarli in arredi chiusi.	1	1	1	Basso	Eseguito
Impianti elettrici	Elettrocuzione	2	2	4	Accettabile	L’impianto elettrico non presenta parti deteriorate. Dovrà essere regolarmente effettuata la verifica periodica dell’impianto di terra in base a quanto richiesto dal DPR 462/01.	2	1	2	Basso	Richiesta all’Ente
Illuminazione d’emergenza	Rischio di infortunio per mancanza di illuminazione	2	1	2	Basso	È presente un sistema di illuminazione di emergenza, autoalimentato, in grado di garantire l’illuminazione dei locali e dei percorsi d’esodo. Occorre verificarne periodicamente l’efficienza.	2	1	2	Basso	Richiesta all’Ente
Ventil./climat	Disconfort termico	2	2	2	Accettabile	Le aule e sezioni si presentano con ampie superfici finestrate apribili tali da fornire adeguato ricambio aria.	1	2	2	Basso	
Illumin. natur. / artificiale	Rischi legati alla salute e benessere dei lavoratori per mancanza di sufficiente luce naturale all’interno dei locali.	2	2	4	Accettabile	Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell’illuminazione naturale con quella artificiale, la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza ed il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d’ombra.	1	2	2	Basso	

4.1.4 Descrizione generale dell'edificio sede del plesso "Raggio di sole"

Il plesso "Raggio di Sole" è destinato ad ospitare i bambini della Scuola dell'Infanzia, si tratta di un edificio indipendente che si sviluppa su di un solo livello ed è contornato da spazi aperti su tutti i lati. Il lotto su cui insiste la scuola è delimitato con una recinzione che permette la separazione da un lato con un'altra proprietà e per i rimanenti tre con strade comunali.

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati. Gli ambienti, tutti al piano terra, sono corrispondenti alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

Il pavimento dei locali risulta in materiale ceramico e si presenta comunque in condizioni accettabili.

Le pareti sono prevalentemente in buone condizioni, e di colore chiaro. Superfici e cubature sono accettabili in rapporto al numero di persone presenti anche se in taluni casi gli spazi risultano ristretti.

Per lo svolgimento delle attività curriculari ed extracurriculari sono individuabili tre categorie di lavoratori: alunni, docenti e collaboratori scolastici.

Il plesso ospita una popolazione scolastica di **n. 129 alunni, n.21 docenti e n.4 collaboratori scolastici**. È aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00. La scuola è frequentata da alunni con età compresa tra i 3 e i 6 anni circa.

Il sistema di allarme è costituito da un impianto sonoro "a campanella" con suono differenziato.

L'edificio è provvisto di illuminazione di emergenza.

I servizi, pur in condizioni discrete e dotati di ogni requisito necessario (acqua calda e fredda, detersivi). I locali presentano adeguate condizioni di pulizia. Il servizio è affidato ad una ditta esterna.

All'interno dell'edificio sono presenti le seguenti tipologie di locali:

- aule didattiche;
- locali di servizio;
- cucina;
- servizi.

Per il corrente anno scolastico gli alunni consumano il pranzo all'interno delle proprie aule.

Pareti e soffitti dell'intero edificio risultano intonacati. La tinteggiatura è di tipo lavabile.

Le vie di fuga sono ampie e non si rilevano ostacoli particolari. Non ci sono rivestimenti o tendaggi all'interno delle aule. In sostanza si ritiene che l'edificio risulti in buone condizioni e sia dotato di spazi sufficienti sia a livello didattico sia a livello di servizi. Per quanto riguarda gli elementi di arredo sono in buone condizioni.

Non sono stati rilevati particolari elementi di pericolo se non per le aperture poste ad altezza bambino ubicate nelle aule. Queste ultime sono in alluminio e presentano spigoli vivi, relativamente a questo rischio si richiede di tenere aperti gli infissi presenti nella parte bassa della finestra solo quando non sono presenti i bambini nell'aula o anche coprire gli spigoli con elementi arrotondati.

Le superfici di tutti gli arredi sono facilmente lavabili. Occorre prevedere il fissaggio di alcuni armadi ed evitare il posizionamento di materiale pesante nei piani alti delle scaffalature. (**R=2x3=6**)

Aule didattiche

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta delle aule è di 310 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno delle aule non ostacolano le vie di fuga in caso di emergenza. Le pavimentazioni sono state realizzate con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D.Lgs. 81/08. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti, docenti o collaboratori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti (all. IV D. Lgs. 81/08).

All'interno degli armadietti presenti nelle aule vengono conservati materiali attinenti all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per le normali sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Aree preparazione cibi

All'interno dell'edificio è presente un locale cucina per la preparazione dei cibi, compartimentato e separato dal resto dell'edificio. In esso sono state installate tutte le strutture impiantistiche e le attrezzature per la preparazione dei cibi.

Il locale cucina è dotato di impianto di aspirazione e sistemi di protezione antincendio, in relazione all'utilizzo di fiamme libere. Esistono, la seconda uscita di emergenza e i locali destinati al personale addetto.

Refettorio e distribuzione pasti

Nel corrente anno scolastico, gli alunni consumano il loro pranzo all'interno delle loro aule previa pulizia e igienizzazione degli ambienti prima e dopo la loro consumazione.

Servizi e spogliatoi

I servizi igienici presenti all'interno dell'edificio rispettano gli standard previsti dalle norme igienico sanitarie. I locali che contengono i WC sono illuminati e aerati direttamente. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da vani le cui pareti divisorie sono alte non meno di 2.10 m, con porte apribili non sempre verso l'esterno. Tutti i servizi igienici sono dotati di antibagno e sono sufficienti per il numero di lavoratori e alunni; le porte si aprono verso le vie d'esodo.

L'illuminazione e la ventilazione sono sufficienti. I lavabi sono dotati di acqua fredda. I servizi per il personale hanno la dotazione delle rubinetterie per acqua calda e fredda.

Deve essere effettuato costantemente il controllo degli alunni da parte degli insegnanti per il mantenimento della pulizia e il decoro degli ambienti frequentati.

Esistono gli spogliatoi e servizio per il personale ausiliario. (**R =2x2= 4**)

Barriere architettoniche

Nelle aree esterne di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli.

I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe. Nel plesso non è presente un impianto ascensore, essendo articolato su un solo piano. Le uscite dell'edificio che danno sull'esterno sono state realizzate con porte vetrate dotate degli accorgimenti necessari ad assicurare illuminazione naturale e visibilità. L'apertura delle porte di ingresso e quelle di separazione antincendio avviene mediante una leggera pressione del maniglione a spinta ed è accompagnata da dispositivi per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236). Le pavimentazioni e i rivestimenti negli edifici sono soggetti a regolari pulizie.

Arredi

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età dei bambini. I tavoli e le sedie degli allievi rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI),

rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo, con bordi arrotondati, e spaziose (D.M. 18.12.1975).

Struttura

L'edificio è stato edificato con strutture in cemento armato.

Rischi relativi ad impianti elettrici

L'impianto elettrico è stato realizzato sotto traccia. Sono presenti adeguate protezioni magnetotermico differenziali all'interno dei quadri.

Allo stato attuale occorre effettuare verifiche periodiche ed interventi di manutenzione per il mantenimento in efficienza degli impianti. Tali necessità vengono segnalate dalla scuola all'Ente proprietario. **(R=2x2=4)**

Alla luce di quanto suesposto possono ritenersi improbabili i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione. **(R=1x1=1)**

Il Dirigente Scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghie, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Rischi derivanti da apparecchi a pressione

Relativamente al pericolo derivante dalla presenza di apparecchi a pressione non risulta presente alcun apparecchio di simili caratteristiche all'interno della scuola.

Illuminazione e microclima

Le finestre sono ampie e numerose ed in grado di garantire in ogni ambiente un ottimo livello di illuminazione naturale. Il microclima non presenta fattori di inquinamento in quanto non ci sono impianti di ricambio d'aria forzato, nei locali esiste il divieto di fumo e non sono presenti apparecchiature o attrezzature che emettono sostanze inquinanti. L'illuminazione artificiale, si ritiene che garantisca un adeguato livello di illuminamento.

Scale

L'edificio si sviluppa su un solo piano pertanto le uniche scale presenti sono quelle esterne che occorrono per superare il dislivello tra la quota della strada e quella interna alla scuola. La sorveglianza sullo stato di percorribilità delle rampe nelle scale esterne è mantenuta regolarmente dal personale ausiliario, che provvede anche alla pulizia in caso di maltempo.

L'impianto di riscaldamento garantisce un adeguato livello interno di temperatura. Non esistono impianti di ricambio d'aria forzato in quanto le finestre sono in grado di garantire un idoneo ricambio d'aria naturale.

Ascensori

All'interno di questo plesso non è presente alcun ascensore.

Attrezzature

In questo plesso sono presenti attrezzature e macchine (Fotocopiatrice, ecc) per la riproduzione dei testi; inoltre, videoterminali, p.c. e stampanti, oltre a tutte le reti tecnologiche, le dotazioni legate all'impiantistica di supporto, le macchine lavapavimenti.

Non sono consentite al personale, riparazioni, sostituzioni, modifiche e/o allacciamenti di reti e trasporti di attrezzature alimentate elettricamente. Tali lavorazioni vengono infatti autorizzate dalla Dirigenza nei confronti di persone esperte o ditte esterne.

Tutte le attrezzature hanno dichiarazione di conformità, e sono soggette a manutenzioni da Ditte specializzate ed incaricate specificatamente dalla scuola con contratti di verifica e manutenzione.


Le attrezzature vengono utilizzate, di solito, dal personale della scuola, in funzione della propria attività lavorativa.

È severamente vietata l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature, macchine e dotazioni fornite dall'esterno senza specifica autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico e del Consiglio di Istituto; inoltre, prive dei rispettivi certificati di conformità e dispositivi di intercettazione adeguati.

L'alimentazione elettrica prevede una erogazione di tensione a 220 mediante trasformatori e quadri elettrici con dispositivi di intercettazione di alimentazione che non possono essere alterati o modificati in alcun modo. Sono infatti stipulati dalla scuola contratti di manutenzione per le attrezzature informatiche e le macchine in dotazione. Sono normalmente rispettate le modalità espresse nei libretti di manutenzione e funzionamento di macchine ed attrezzature.

A livello di misura di prevenzione non occorre prevedere corsi di formazione sull'utilizzo di tali attrezzature, chiusura dei locali per evitare utilizzi impropri di macchine e dotazioni da parte di persone non autorizzate, predisposizione di segnaletica di sicurezza adeguata, realizzazioni di impianti di illuminazione con idonea intensità (lux). Uso di DP, Informazione e formazione del personale. (R = 2x2= 4)

Sono presenti altre attrezzature quali telefoni, lim, lavapavimenti, che non costituiscono particolari fonti di rischio. Si tratta semplicemente di accertarsi delle condizioni dei cavi di alimentazione. Per quanto riguarda la macchina fotocopiatrice, è di recente fabbricazione e non presenta particolari rischi per la sicurezza del lavoratore (fermo restando quanto precisato sopra). L'unica accortezza sarebbe quella di collocarla sempre in ambienti sufficientemente aerati, in cui sia consentito un ricambio d'aria adeguato per evitare gli effetti dovuti all'utilizzo di toner.

FOTOCOPIATORI, PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO (telefono, P.C., ecc.)			
Rischi inerenti l'operatività	R=PX	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	Non Necessari
Esposizione ai prodotti di pirólisi durante la stampa e/o fotocopiatrice	Vedi rischi per la salute	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	Non Necessari
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione	Vedi rischi per la salute	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce	
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	Vedi rischi per la salute	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	Non Necessari
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	2=1X2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali	Non Necessari

		danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	
--	--	--	--

ATTREZZI MANUALI (forbici, puntatrice, taglierino, ecc.)			
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nelle specifiche procedure di sicurezza	Non Necessari
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il Dirigente Scolastico prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture delle attrezzature e l'uso dei D.P.I.	Non Necessari

Presidi sanitari di primo soccorso

La cassetta di primo soccorso, è presente e segnalata; ha dotazione completa di presidi sanitari compreso mascherine chirurgiche, sanificante e termometro per la misurazione della temperatura senza contatto; all'interno sono presenti le prescrizioni d'uso per l'utilizzo delle protezioni necessarie in caso di versamento ematico.

Gli incaricati del primo soccorso almeno una volta all'anno verificano il contenuto delle cassette al fine del ripristino dei materiali di consumo scaduti o esauriti.

In concomitanza dell'attività motoria e sportiva è necessaria la presenza di ghiaccio istantaneo già contenuto nella cassetta di primo soccorso. **(R =1x3= 3)**

Deve essere comunque effettuata a tutto il personale in generale preposto e neo-assunto, formazione ed informazione. **(R =2x3= 6)**

Esterno

L'area esterna alla scuola è costituita da ampi spazi con giardini accuratamente mantenuti.

È presente un percorso pedonale e per il resto si tratta di terreno privo di particolari ostacoli. La recinzione dell'area è di tipo stabile, costituita da una zona bassa in muratura e da maglia metallica nella parte superiore. Non ci sono cancelli scorrevoli e non si ritiene esistano particolari fattori di pericolo.

L'area esterna di questo plesso è costituita da giardino con alberature ad alto fusto, accuratamente mantenuto, che non presenta particolari problemi. È presente un percorso pedonale e per il resto si tratta di terreno privo di particolari ostacoli. All'interno del parco sono presenti alcuni giochi in buone condizioni, che dovranno comunque essere regolarmente verificati e mantenuti. Non ci sono cancelli scorrevoli e non si ritiene esistano particolari fattori di pericolo.

Tutti i giochi appaiono, ad un esame a vista, in ottime condizioni.

Segnaletica

Per quanto riguarda i percorsi di fuga e le uscite di sicurezza, in base al piano di emergenza occorre implementare la segnaletica.

Rischi connessi alle vie di circolazione, pavimenti e passaggi

Durante gli orari di apertura della scuola il rischio connesso alla viabilità è limitato alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi.

TABELLA RIEPILOGATIVA DI SINTESI - EDIFICIO “Raggio di sole”-

Pericolo	Rischio	Stima del rischio iniziale			Valutazione rischio	Soluzioni e misure di prevenzione	Stima del rischio residuo			Val. rischio residuo	Tempo di intervento
		G	P	IR			G	P	IR		
Carenze strutturali	Statica e Sismica	2	3	4	Medio	Acquisire dall’Ente proprietario la documentazione relativa alla idoneità statica dell’edificio, alle sue caratteristiche di resistenza sismica e di idoneità all’uso scolastico con particolare riferimento alla parete esterna attestante la scala di sicurezza.	1	2	2	basso	Richiesta all’Ente
Carenze strutturali	Rischio di infortunio	2	2	4	accettabile	Il sistema delle vie di uscita è, in linea di massima, adeguato alle dimensioni della scuola ed al numero dei presenti. Come procedura gestionale, si dovranno mantenere sempre sgombri i percorsi di esodo, evitando l’accumulo, anche temporaneo, di materiale che possa costituire intralcio. Occorre implementare la segnaletica.	2	1	2	Basso	Eseguito
Arredi	Rischio di infortunio	2	2	4	Accettabile	Limitare tali materiali allo stretto indispensabile o archivarli in arredi chiusi.	1	1	1	Basso	Eseguito
Impianti elettrici	Elettrocuzione	2	2	4	Accettabile	L’impianto elettrico non presenta parti deteriorate . Dovrà essere regolarmente effettuata la verifica periodica dell’impianto di terra in base a quanto richiesto dal DPR 462/01.	2	1	2	Basso	Richiesta all’Ente
Illuminazione d’emergenza	Rischio di infortunio per mancanza di illuminazione	2	1	2	Basso	È presente un sistema di illuminazione di emergenza, autoalimentato, in grado di garantire l’illuminazione dei locali e dei percorsi d’esodo. Occorre verificarne periodicamente l’efficienza.	2	1	2	Basso	Richiesta all’Ente
Ventil./climat	Disconfort termico	2	2	2	Accettabile	Le aule e sezioni si presentano con ampie superfici finestrate apribili tali da fornire adeguato ricambio aria.	1	2	2	Basso	
Illumin. natur. / artificiale	Rischi legati alla salute e benessere dei lavoratori per mancanza di sufficiente luce naturale all’interno dei locali.	2	2	4	Accettabile	Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell’illuminazione naturale con quella artificiale, la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza ed il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d’ombra.	1	2	2	Basso	

5 VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Premessa

Il lavoro svolto dal personale docente non determina l'introduzione nella scuola di sorgenti d'innesco, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una qualsiasi azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione.

Vengono comunque, perseguiti negli edifici i seguenti

OBIETTIVI PRIMARI:

- A. Stabilità delle strutture portanti in funzione di un tempo congruo di resistenza al fuoco per poter consentire il soccorso agli occupanti dei luoghi di lavoro e degli edifici stessi.
- B. Limitazione dei principi di combustione, limitata propagazione e produzione di fuoco e di fumo; abbattimento del pericolo di propagazione delle fiamme ai locali contigui.
- C. Incolumità degli occupanti dei locali nel caso di esodo verso luogo sicuro o spazi attrezzati di raccolta.
- D. Sicurezza e basse possibilità di rischio, per le squadre di soccorso che debbono operare in condizioni di sicurezza.
- E. Verifica delle attrezzature e degli impianti; accumulo di materiale infiammabile al di sopra dei Limiti consentiti; formazione ed informazione del personale della scuola e degli allievi.
- F. Verifica attraverso simulazioni del corretto esodo dagli edifici con una maggiore frequenza delle prove di evacuazione con relativo controllo delle procedure di emergenza.
- G. Dotazione di specifico registro per il controllo periodico dei sistemi antincendio.

5.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO SCUOLA SECONDARIA I GRADO “PICENTIA”

CLASSIFICAZIONE

L’edificio ospita una popolazione scolastica di n. 399 alunni, n.57 docenti e n.14 personale non docente compresi i collaboratori scolastici, il Dsga e il DS.

Complessivamente quindi la scuola, a pieno regime, ospita 470 persone.

L’Istituto Scolastico quindi, in base al **D.M. 02/09/2021 ALL.III** è classificato **di Livello 2**.

La scuola risulta compresa nell’elenco delle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, in quanto individuata al n.67.4/C dell’All. I al DPR 151/2011, essa è dotata di Certificato di Prevenzione Incendi che è stato richiesto in copia all’Ente proprietario dell’immobile all’inizio del corrente anno scolastico, ma a tutt’oggi non è stato ancora trasmesso.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

I locali ad uso scolastico sono ubicati in edificio indipendente costruito per tale specifica destinazione, isolato da altri e di altezza (intesa ai fini antincendio) inferiore ai 12 m.

L’edificio sorge su un lotto di forma rettangolare e non occupa tutta la superficie in quanto è circondato perimetralmente da un’ampia area aperta (cortile) delimitata da recinzione mista (muratura sormontata da ringhiera in ferro) senza soluzione di continuità, fatta eccezione per le due uscite contrapposte delimitate da cancelli metallici poste rispettivamente su Via Liguria e Via Trento.

La scuola si sviluppa su 4 livelli: piano terra, piano primo, piano secondo e piano terzo.

La costruzione del fabbricato è risalente al 1975. È stato edificato con struttura in cemento armato solai e copertura piana in laterizio armato.

Le pareti interne dei vani sono in muratura intonacate ed imbiancate con idropittura.

La pavimentazione, in tutti i vani, è costituita da mattonelle in graniglia di marmo.

Le porte di accesso all’edificio sono apribili dall’interno nel senso dell’esodo e dotate di dispositivi di apertura a semplice spinta (maniglioni antipanico).

Tutti i locali adibiti ad aule e frequentati dagli alunni occupano i piani primo, secondo e terzo. Gli uffici di Presidenza, Amministrativi, Sala Professori, Sala Riunioni, Archivi e Accoglienza, sono ubicati al piano terra, dove è posta anche la Palestra.

L’accesso principale all’edificio avviene dalla parte del cortile prospettante su Via Liguria n.1. Analoghi ingressi al fabbricato sono posizionati diametralmente opposti all’accesso principale e prospettanti sulla parte di cortile posta su Via Trento.

Le ulteriori uscite di sicurezza dal plesso, oltre a quelle ora descritte, sono rispettivamente dotate di maniglioni antipanico (scala a prova di fumo) e scala di sicurezza esterna; opportunamente distribuite esse immettono sui predetti cortili.

La palestra invece, oltre all’accesso diretto dall’atrio interno della scuola, è munita di quattro uscite di emergenza con porte antipanico che immettono direttamente sul cortile circostante; ciascuna è diametralmente opposta all’altra e sono raggiungibili da qualsiasi punto della palestra con percorsi inferiori a 30 m.

SEPARAZIONI

L’edificio separato da ogni altro fabbricato, è esclusivamente destinato a scuola e in esso non ci sono vani destinati attività diverse da quelle scolastiche.

RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Non è richiesto il soddisfacimento di questi requisiti, essendo la scuola preesistente alla data di entrata in vigore del D.M. 18/12/75.

REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

I materiali di pavimentazione, rivestimento e finitura, al momento presenti nella scuola sono:

- pavimentazioni in tutti i locali in mattonelle in graniglia di marmo;
- rivestimenti murali di pareti e soffitti in intonaco civile con idropittura.

COMPARTIMENTAZIONE

L'edificio costituisce un unico compartimento con più piani e superficie inferiore a 4000 mq.

SCALE

Entrambe le scale interne, ma anche quella esterna, sono rettilinee non presentano restringimenti, e sono formate da rampe composte di gradini a pianta rettangolare con non più di 15 gradini e alzata e pedata costanti.

ASCENSORE

L'ascensore è dotato di certificazione di conformità e risponde alle prescrizioni antincendio.

MATERIALI COMBUSTIBILI ED INFIAMMABILI

Anche se la norma consente lo stoccaggio di materiale infiammabile per un massimo di 20 lt in apposito contenitore custodito in armadietto metallico lucchettato, all'interno dell'edificio non sono stoccati particolari materiali o liquidi infiammabili.

Non ci sono rivestimenti in quanto non esistono tendaggi e pertanto si ritiene che la presenza di materiali combustibili sia limitata solo ai locali attualmente utilizzati come depositi (principalmente carta e banchi).

Nella scuola vige comunque il divieto di introdurre prodotti o sostanze potenzialmente infiammabili per lo svolgimento dell'attività didattica in aula. È quindi interdetto l'uso di vernici, bombolette a pressione, sostanze coloranti, ecc. contenente solventi o aggreganti artificiali potenzialmente infiammabili, è, inoltre, vietata l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature o/e dotazioni non autorizzate.

Occorrerà in ogni caso, in occasione di riconfigurazione degli spazi, tener conto di quanto stabilito dalla norma al fine di evitare un carico di incendio eccessivo attenendosi ai quantitativi imposti dalla legge.

In tutto l'edificio è presente il divieto di fumo.

SORGENTI DI INNESCO

Non si utilizzano fiamme libere, né è ipotizzabile la presenza di sorgenti di calore causate da attriti.

Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per il personale, il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).

La centrale termica è compresa nell'edificio ma separata dal resto dei vani e pertanto non rappresenta un rischio rilevante per la scuola in quanto ubicata in locale separato con muratura tagliafuoco con ingresso indipendente su cielo libero.

RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Tenendo conto della situazione su esposta, la riduzione del rischio consiste semplicemente nell'adozione delle misure elementari di prevenzione già normalmente adottate (divieto di fumo, di utilizzo di fiamme libere, ecc.) e nella riduzione al minimo del carico di incendio in alcuni locali (es. il deposito).

SISTEMA DELLE VIE D'USCITA

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita adeguatamente dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile sui quattro piani in rapporto alla capacità di deflusso.

Tutte le uscite della scuola danno sul cortile interno, con antistanti marciapiedi su fronte strada, tali da essere considerati luoghi sicuri.

Le uscite di sicurezza sono dotate di porte apribili dall'interno nel senso dell'esodo con dispositivo di apertura a semplice spinta (maniglione antipánico).

L'evacuazione dell'edificio, così come conformato, avviene in maniera proporzionata ai percorsi di esodo mediante l'utilizzo delle tre scale, ragionevolmente distribuite, di cui la struttura è dotata: scala interna aperta, scala interna a prova di fumo, e scala di sicurezza esterna.

LARGHEZZA DELLE VIE D'USCITA

I percorsi verso le uscite hanno larghezze non inferiori a cm 120; essi sono sempre mantenuti liberi da qualsiasi elemento di arredo o altri oggetti che possano costituire ostacolo al rapido deflusso degli occupanti nell'eventualità dell'emergenza incendio e di qualsiasi altra emergenza che richieda l'abbandono dell'edificio.

LUNGHEZZA DELLE VIE D'USCITA

La lunghezza dei percorsi di uscita, non risulta in alcun caso superiore a 60 m.

LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE AD OGNI PIANO (in seguito denominata LT)

Sulla base del massimo affollamento previsto in ogni piano e con riferimento a due piani contigui, le uscite risultano dimensionate secondo quanto previsto Decreto di riferimento.

Considerato il massimo affollamento della scuola la larghezza delle vie di uscita da qualsiasi piano dell'edificio e dagli ingressi/uscite principali è ampiamente verificato.

NUMERO USCITE

L'edificio presenta uscite come sopra descritte, ragionevolmente distribuite sui tre piani (primo secondo e terzo) per complessivi 7 moduli per piano (LT = 4.20 m.), esse permettono quindi l'evacuazione complessiva da ciascun livello dell'edificio di 420 persone.

Al piano terra invece i moduli esistenti nell'atrio sono pari a 6 (LT = 3.60), essi permettono l'uscita potenziale dal piano di 360 persone, a queste si aggiungono altre due uscite, con una larghezza pari a 4 moduli che consentono l'uscita di 240 persone per un totale di 600 persone.

Oltre alle uscite ora citate, al piano terra sono presenti ulteriori 2 uscite (6 moduli) che dalla scala protetta immettono all'esterno; ciascuna di larghezza pari a 1.80 m (LT 3.60) da sole potenzialmente permettono l'uscita di ulteriori 360 persone.

In definitiva al piano terra tutte le uscite totalizzano una LT di 10.80 m, quindi idonee al potenziale deflusso di 648 persone contro le 455 unità previste presenti in totale in tutto l'Istituto a pieno regime.

Anche la palestra, oltre all'ingresso principale, presenta 8 moduli (LT = 4.80 m) per un potenziale deflusso di 480 persone eventualmente presenti contemporaneamente in essa.

SPAZI PER DEPOSITI

Al piano terra sono presenti 2 piccoli archivi nei quali è depositato materiale cartaceo (faldoni) il deposito di faldoni sono protetti comunque da porte tagliafuoco.

IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianti per la produzione di calore

Come già ricordato in premessa, è presente l'impianto per la produzione di calore superiore a 116 Kw, alloggiato in apposito locale. Tale centrale termica è dotata di C.P.I.

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE

Nell'edificio è presente un'aula docenti, con armadietti e distributori di bevande. In alcuni casi le riunioni di tutti i docenti vengono svolte nell'atrio d'ingresso.

SPAZI PER SERVIZI LOGISTICI -MENSE

Non sono presenti aule per la preparazione e/o consumazione dei pasti.

DORMITORI

Essendo l'edificio adibito a scuola media, non sono presenti dormitori.

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è realizzato secondo la normativa vigente. Sono presenti interruttori magnetotermici - differenziali per un'adeguata protezione delle linee contro sovracorrenti, cortocircuiti e per un'adeguata protezione contro i contatti diretti e indiretti.

È presente, un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da plafoniere a tubi fluorescenti, dotati di batterie tampone.

L'Amministrazione Comunale garantisce il mantenimento in efficienza dell'impianto di illuminazione e di emergenza mediante verifiche periodiche ed interventi di manutenzione.

Sono state effettuate le verifiche periodiche dell'impianto di terra ai sensi del DPR 462/2001.

SISTEMI DI ALLARME

L'impianto di allarme incendio è presente nel plesso ed è funzionante. Lo stesso viene testato periodicamente durante le prove di evacuazione, in occasione delle quali, viene compilato un apposito verbale dall'addetto alla gestione dell'emergenza. In esso vengono pure annotati il controllo periodico e l'efficienza dei sistemi di spegnimento e dei dispositivi di sicurezza. Il registro viene tenuto costantemente aggiornato. Per tali dispositivi è stata attivata una procedura di verifica periodica, a mezzo di verbali da compilare da aggiornato parte degli addetti alla gestione delle emergenze.

MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI

RETE IDRANTI

È presente una rete antincendio costituita da 10 idranti con attacco UNI 45 e relative manichette, lance e bocchelli inserite in cassette antincendio protette da schermo trasparente frangibile e un attacco per automezzi VVF fino a 70mm.

I suddetti presidi sono prevalentemente ubicati in corrispondenza dei vani scala, ai diversi livelli e coprono l'intera superficie di ogni piano.

ESTINTORI

Nell'atrio e lungo i corridoi di ciascun piano sono ubicati estintori a polvere da 6 kg, con capacità estinguente non inferiore a 34A 233B C, che sono regolarmente sottoposti a revisione semestrale.

Gli estintori garantiscono una più che idonea copertura delle aree di lavoro e sono idonei per numero e ubicazione allo scopo ed al livello di rischio incendio della scuola.

Presenti anche estintori a CO₂ da 5 kg con capacità estinguente pari a 89B C.

Tutti gli estintori sono adeguatamente identificati da segnaletica.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le vie di fuga sono individuate da apposita segnaletica verticale, nonché da lampade di emergenza autoalimentate, ubicate in corrispondenza delle uscite di sicurezza e dei percorsi. I segnali sono presenti nei corridoi che danno accesso alle scale.

Nel corridoio sono poi affisse rappresentazioni planimetriche dell'edificio scolastico, con le indicazioni dei percorsi di fuga, delle posizioni degli estintori, degli idranti, del punto di raccolta nel cortile esterno in caso di emergenza incendio.

Sono inoltre presenti i divieti di usare fiamme libere come già accennato.

NORME DI ESERCIZIO

E' stato predisposto un registro (in corso di aggiornamento) dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo.

Si tratta di verifiche ordinarie in quanto le verifiche strumentali e la manutenzione sono di competenza dell'Ente Proprietario che è tenuto al mantenimento in efficienza di impianti e strutture. Il registro di prevenzione incendi predisposto dalla Dirigenza Scolastica può essere utilizzato anche dall'Amministrazione per riportare i risultati delle proprie verifiche periodiche.

Il Datore di Lavoro provvederà a ribadire all'Ente Locale, gli obblighi a cui l'Ente è soggetto al fine di sollecitarne gli interventi di competenza.

Esiste un piano di emergenza e vengono effettuate prove periodiche di evacuazione, due volte nel corso dell'anno scolastico.

Per esigenze igienico-sanitarie potranno essere stoccate modeste quantità di liquidi infiammabili; non si supereranno complessivamente all'interno del volume dell'edificio 10 litri di liquidi infiammabili, opportunamente immagazzinati.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE DEI LAVORATORI

La Scuola quindi, in base al **D.M. 02/09/2021 ALL.III** è classificata **di Livello 2, pertanto** per il personale già formato e per quello da aggiornare o da formare ex novo, è prevista una specifica formazione antincendio e/o aggiornamenti i cui contenuti sono quelli riportati nell'allegato III citato.

Per quanto riguarda invece l'eventuale personale che al momento di entrata in vigore del DM in parola 02/09/2022 dovesse avere un trascorso superiore ai cinque anni dalla data di svolgimento dell'ultima attività di formazione o aggiornamento, entro dodici mesi dalla data citata, e precisamente entro il 02/09/2023, si provvederà al relativo aggiornamento in ottemperanza all'art.7, comma 2 del decreto Medesimo.

5.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

“G. PERLASCA”

CLASSIFICAZIONE

Il plesso ospita una popolazione scolastica di n. 386 alunni di scuola primaria, n. 51 docenti e n.5 collaboratori scolastici oltre due sezioni di scuola dell'infanzia composte in totale da 45 bambini, n. 6 docenti e n.2 collaboratori scolastici.

Complessivamente la scuola a pieno regime ospita 475 unità. Quindi, in base al **D.M. 02/09/2021 ALL.III**, è classificata di **Livello 2**

La scuola è dotata di Certificato di Prevenzione Incendi che è stato richiesto all'Ente proprietario dell'immobile all'inizio del corrente anno scolastico ma a tutt'oggi non è stato ancora trasmesso.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

I locali ad uso scolastico sono ubicati in edificio indipendente costruito per tale specifica destinazione, isolato da altri e di altezza (intesa ai fini antincendio) inferiore ai 12 m.

Il plesso si sviluppa su tre livelli: piano terra, piano primo e piano secondo.

È stato edificato con struttura portante in c.a., solai in laterizio armato, copertura piana.

Le pareti interne dei vani sono intonacate ed imbiancate con idropittura.

La pavimentazione, in tutti i vani, è costituita da mattonelle ceramiche e gres porcellanato.

Gli ingressi all'edificio sono realizzati, con porte in alluminio anodizzato e vetrate apribili dall'interno verso l'esterno con dispositivi di apertura a semplice spinta (maniglioni antipánico).

I locali adibiti a scuola e frequentati dagli alunni occupano tutti e tre i piani.

L'accesso all'edificio avviene dalla Via Toscana tramite il cortile della Scuola. Quest'ultimo, per la sua estensione, consente comunque la sosta di tutti gli occupanti la scuola in caso di evacuazione.

SEPARAZIONI

Data la sua limitata estensione, l'edificio non è dotato di separazioni significative ai fini della sicurezza antincendio.

RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Tale condizione si ritiene automaticamente soddisfatta atteso che il plesso è dotato di Certificato di Prevenzione Incendi.

REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

I materiali di pavimentazione, rivestimento e finitura, al momento presenti nella scuola sono:

- pavimentazioni in tutti i locali in mattonelle ceramiche e gres fine porcellanato;
- rivestimenti murali di pareti e soffitti in intonaco civile con idropittura.

SCALE

Entrambe le scale interne sono rettilinee, non presentano restringimenti e sono formate da rampe composte di gradini a pianta rettangolare con non più di 15 gradini e alzata e pedata costanti.

ASCENSORE

Nel plesso non ci sono ascensori.

MATERIALI COMBUSTIBILI ED INFIAMMABILI

All'interno del plesso non sono depositati particolari materiali o liquidi infiammabili.

Non ci sono altri rivestimenti in quanto non esistono tendaggi e pertanto si ritiene che la presenza di materiali combustibili sia limitata al solo materiale di facile consumo occorrente per le attività didattiche.

Nella scuola vige comunque il divieto di introdurre prodotti o sostanze potenzialmente infiammabili per lo svolgimento dell'attività didattica in aula. È quindi interdetto l'uso di vernici, bombolette a pressione, sostanze coloranti, ecc. contenente solventi o aggreganti artificiali potenzialmente infiammabili; come pure l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature o/e dotazioni non autorizzate.

In ogni caso se materiali combustibili dovessero essere usati, si tratta di quantitativi che rappresentano un carico di incendio trascurabilissimo. Occorrerà in ogni caso, in occasione di riconfigurazione degli spazi, tener conto di quanto stabilito dalla norma al fine di evitare un carico di incendio eccessivo, attenersi ai quantitativi imposti dalla legge.

In tutto il plesso è presente il divieto di fumare.

SORGENTI DI INNESCO

Non si utilizzano fiamme libere, né è ipotizzabile la presenza di sorgenti di calore causate da attriti.

Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per il personale, il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).

La centrale termica è esterna alla scuola seppure ubicata in un vano a piano interrato appositamente ad essa destinata.

RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Tenendo conto della situazione, la riduzione del rischio consiste semplicemente nell'adozione delle misure elementari di prevenzione già normalmente adottate (divieto di fumo, di utilizzo di fiamme libere) e nella riduzione del carico di incendio in alcuni locali.

SISTEMA DELLE VIE D'USCITA

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita adeguatamente dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile su ciascun piano e in funzione della capacità di deflusso da ciascuno di essi.

Sono presenti le seguenti uscite verso luogo sicuro (marciapiedi su fronte strada o cortile interno), che possono essere considerate uscite di emergenza:

Piano Terra

- L'ingresso principale funge anche da uscita su cortile interno della Scuola che immette a sua volta su Via Toscana, è dotato di porte apribili nel verso dell'esodo con dispositivo di apertura a semplice spinta (maniglione antipanico) per una larghezza totale di 1.80 m; a fianco di questa è realizzata una ulteriore uscita a servizio della scala principale dell'edificio anch'essa di caratteristiche pari a quella innanzi citata. Diametralmente opposta a queste due vi è un'ulteriore uscita verso l'esterno avente larghezza totale di 1.80 m., anch'essa dotata di porta apribile nel verso dell'esodo con dispositivo di apertura a semplice spinta (maniglione antipanico) che può essere utilizzata al servizio della scala secondaria del fabbricato.

Piano Primo e Secondo

- Il corridoio centrale di ciascun piano immette sulla scala a prova di fumo il cui filtro è dotato di porte REI 60 (tagliafuoco) con maniglione antipanico, ciascuna con larghezza di 1.20m. In opposizione alla predetta uscita sui due livelli vi è una uscita di larghezza pari a 0.88m dotata di porta apribile nel senso del deflusso che proprio a causa della limitata larghezza consente, secondo la norma, di essere considerata equivalente ad un modulo e pertanto con capacità di deflusso non superiore a 60 persone.

LARGHEZZA DELLE VIE D'USCITA

Il plesso al piano terra presenta uscite su cielo libero per complessivi 9 moduli, contro gli 8 richiesti dal calcolo del massimo affollamento ipotizzabile.

I percorsi hanno larghezze non inferiori a cm 120, e sono sempre mantenuti liberi da qualsiasi elemento di arredo o altri oggetti che possano costituire ostacolo al rapido deflusso degli occupanti nell'eventualità dell'emergenza incendio.

LUNGHEZZA DELLE VIE D'USCITA

La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ciascun locale e piano frequentato dagli alunni o dal personale docente e non docente, non risulta in alcun caso superiore a 60 m.

LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE AD OGNI PIANO

Sulla base del massimo affollamento previsto in ogni piano, e in tutto l'edificio, le uscite risultano dimensionate rispetto ai minimi richiesti dal decreto.

NUMERO USCITE

Il piano terra del fabbricato è dotato delle uscite di emergenza già descritte.

I piani primo e secondo sono serviti da una scala a prova di fumo, che permette il facile deflusso dall'interno dell'edificio, e da una scala interna che, come già accennato, viene utilizzata per il deflusso di ciascun piano non superiore a 50 persone.

Al momento, le aule ospitano un numero di persone inferiori a 25.

SPAZI PER DEPOSITI

Al piano terra è presente un piccolo locale deposito.

IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianti per la produzione di calore.

E' presente impianto per la produzione di calore alloggiato in apposito locale indipendente dalla scuola e con ingresso dall'esterno su cielo libero.

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE

Sono presenti aule destinate ad attività collaterali e di sostegno a quelle curriculari (aula polifunzionale, biblioteca).

SPAZI PER SERVIZI LOGISTICI -MENSE

Non sono presenti spazi specifici, la consumazione dei pasti viene effettuata nelle aule didattiche sia per la le classi della scuola primaria sia per le sezioni della scuola dell'infanzia. Le stesse sono opportunamente igienizzate prima e dopo i pasti.

DORMITORI

Assenti dormitori per i bambini.

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è adeguato alle normative vigenti.

Sono presenti interruttori magnetotermico - differenziali per una adeguata protezione delle linee contro sovracorrenti, cortocircuiti e per una adeguata protezione contro i contatti diretti e indiretti.

È presente, un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da plafoniere a tubi fluorescenti, dotati di batterie tampone.

L'impianto elettrico è sottoposto a verifiche periodiche ai sensi del DPR 462/2001.

SISTEMI DI ALLARME

In assenza di un vero e proprio sistema di allarme conforme alla Norma UNI 9795, per le comunicazioni delle emergenze, si utilizza la campanella a suono prestabilito e differenziato da quello indicante l'orario di ingresso e di uscita dalla scuola.

Nei corridoi sono presenti rivelatori di incendio che permettono la chiusura automatica delle porte dei filtri a prova di fumo. Per gli stessi è fatto obbligo di assicurarsi della relativa efficienza mediante controlli periodici effettuati da parte di personale specializzato.

Esiste un piano di evacuazione ed ogni anno vengono regolarmente effettuate prove il cui risultato viene riportato in un apposito registro.

MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI

RETE IDRANTI

È presente una rete antincendio costituita da 6 idranti con attacco UNI 45 e relative manichette, lance e bocchelli inserite in cassette antincendio protette da schermo trasparente frangibile.

Presente all'esterno del plesso un attacco per automezzi VVF fino a 70mm.

ESTINTORI

All'interno dei locali scolastici sono ubicati estintori a polvere da 6 kg, con capacità estinguente non inferiore a 34A 233B C, che sono regolarmente sottoposti a revisione semestrale.

Gli estintori garantiscono una più che idonea copertura delle aree di lavoro e sono idonei per numero e ubicazione allo scopo ed al livello di rischio incendio della scuola.

Presenti anche estintori a CO₂ da 5 kg con capacità estinguente pari a 89B C.

Tutti gli estintori sono adeguatamente identificati da segnaletica.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le vie di fuga sono individuate da apposita segnaletica verticale, nonché da lampade di emergenza autoalimentate, ubicate in corrispondenza delle uscite di sicurezza e dei percorsi.

Nel corridoio sono poi affisse rappresentazioni planimetriche dell'edificio scolastico, con le indicazioni dei percorsi di fuga, delle posizioni degli estintori, degli idranti, del punto di raccolta nel cortile esterno in caso di emergenza.

Sono inoltre presenti i divieti di usare fiamme libere come già accennato.

NORME DI ESERCIZIO

E' stato predisposto inoltre, un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo.

Si tratta di verifiche ordinarie in quanto le verifiche strumentali e la manutenzione sono di competenza dell'Ente Proprietario che risulta tenuto al mantenimento in efficienza di impianti e strutture. Il registro di prevenzione incendi predisposto dalla Dirigenza Scolastica può essere utilizzato anche dall'Amministrazione per riportare i risultati delle proprie verifiche periodiche.

Il Dirigente Scolastico provvederà a ribadire all'Ente Locale, gli obblighi a cui l'Ente è soggetto al fine di sollecitarne gli interventi di competenza.

Esiste un piano di emergenza e vengono effettuate prove di evacuazione, più di due volte nel corso dell'anno scolastico.

Per esigenze igienico-sanitarie potranno essere stoccate modeste quantità di liquidi infiammabili; non si supereranno complessivamente all'interno del volume dell'edificio 10 litri di liquidi infiammabili, opportunamente immagazzinati.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE DEI LAVORATORI

La Scuola quindi, in base al **D.M. 02/09/2021 ALL.III** è classificata **di Livello 2, pertanto** per il personale già formato e per quello da aggiornare o da formare ex novo, è prevista una specifica formazione antincendio e/o aggiornamenti i cui contenuti sono quelli riportati nell'allegato III citato.

Per quanto riguarda invece l'eventuale personale che al momento di entrata in vigore del DM in parola 02/09/2022 dovesse avere un trascorso superiore ai cinque anni dalla data di svolgimento dell'ultima attività di formazione o aggiornamento, entro dodici mesi dalla data citata, e precisamente entro il 02/09/2023, si provvederà al relativo aggiornamento in ottemperanza all'art.7, comma 2 del decreto Medesimo.

5.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

“G. RODARI”

CLASSIFICAZIONE

Il plesso ospita una popolazione scolastica di n. 115 alunni, n.19 docenti e n.3 personale non docente.

Complessivamente quindi la scuola ospita 137 unità essa quindi, in base al **D.M. 02/09/2021 ALL.III** è classificata **di Livello 2**

La scuola è dotata di Certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità (Pratica VVF n. 21318 Scia in scadenza il 04/2025) è stata chiesta una copia dello stesso all’Ente proprietario dell’immobile ma a tutt’oggi non è stata ancora trasmessa.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

I locali ad uso scolastico sono ubicati in edificio indipendente costruito per tale specifica destinazione, isolato da altri e di altezza (intesa ai fini antincendio) inferiore ai 12 m.

L’edificio è costituito da un unico corpo contornato da cortile, si sviluppa su un solo livello piano rialzato. La costruzione risale agli anni ‘80, la struttura è in muratura portante con spessori variabili e mai non inferiori a cm 30, i solai sono in laterizio.

Le pareti interne dei vani sono intonacate ed imbiancate con idropittura.

La pavimentazione, in tutti i vani, è costituita da materiale ceramico e gres porcellanato.

Le porte di accesso all’edificio sono in alluminio anodizzato e vetrate apribili dall’interno verso l’esterno con dispositivi di apertura a semplice spinta (maniglioni antipanico).

L’accesso all’edificio avviene da un cancello posto su Via Mar Tirreno.

SEPARAZIONI

Il fabbricato è un corpo unico indipendente da altri edifici e non ospita attività diverse da quella scolastica.

Nell’edificio vi è una cucina separata da resto della scuola con filtro e uscita indipendente. Le porte della cucina e del filtro sono del tipo REI 120.

RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Tale condizione si ritiene automaticamente soddisfatta atteso che il plesso è dotato di Certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità.

REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

I materiali di pavimentazione, rivestimento e finitura, al momento presenti nella scuola sono:

- pavimentazioni in tutti i locali in mattonelle ceramiche e gres fine porcellanato;
- rivestimenti murali di pareti e soffitti in intonaco civile con idropittura.

MATERIALI COMBUSTIBILI ED INFIAMMABILI

Anche se la norma consente lo stoccaggio di alcool per un massimo di 20 l contenuti entro un armadietto metallico all’interno dell’edificio non sono stoccati particolari materiali o liquidi infiammabili.

Non ci sono altri rivestimenti tranne una tenda nel refettorio della quale è stata richiesta certificazione al Comune e pertanto si ritiene che la presenza di materiali combustibili sia limitata a qualche confezione utilizzata per le pulizie dal personale ausiliario.

Nella scuola vige comunque il divieto di introdurre prodotti o sostanze potenzialmente infiammabili per lo svolgimento dell'attività didattica in aula. È quindi interdetto l'uso di vernici, bombolette a pressione, sostanze coloranti, ecc. contenente solventi o aggreganti artificiali potenzialmente infiammabili; inoltre l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature o/e dotazioni non autorizzate.

In ogni caso se materiali combustibili dovessero essere usati, si tratta di quantitativi che rappresentano un carico di incendio trascurabilissimo. Occorrerà in ogni caso, in occasione della riconfigurazione degli spazi, tener conto di questo aspetto. In tutto l'edificio è presente il divieto di fumo.

SORGENTI DI INNESCO

Negli ambienti destinati a scuola non si utilizzano fiamme libere, né è ipotizzabile la presenza di sorgenti di calore causate da attriti.

Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per il personale, il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).

La centrale termica non rappresenta un rischio particolare per la scuola in quanto ubicata in locale separato dall'edificio scolastico, con ingresso indipendente su cielo libero.

RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Tenendo conto della situazione reale della scuola, la riduzione del rischio consiste semplicemente nell'adozione delle misure elementari di prevenzione già normalmente adottate (divieto di fumo, di utilizzo di fiamme libere) e nella riduzione del carico di incendio in alcuni locali.

SISTEMA DELLE VIE D'USCITA

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita adeguatamente dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso.

Sono presenti le seguenti uscite verso luogo sicuro, che possono essere considerate uscite di emergenza:

1. L'ingresso principale funge anche da uscita su cortile interno della Scuola, è dotato di due porte apribili nel verso dell'esodo con dispositivo di apertura a semplice spinta (maniglione antipánico) per una larghezza totale di 3,20 m .
2. Lateralmente, nell'area destinata alla scuola primaria vi è un'ulteriore uscita verso l'esterno avente una larghezza totale di 1,30 m., anch'essa è dotata di porta apribile nel verso dell'esodo con dispositivo di apertura a semplice spinta (maniglione antipánico).

LARGHEZZA DELLE VIE D'USCITA

L'edificio presenta 2 uscite da 1,60 m. oltre una da 1,30 in posizioni distribuite, per complessivi 5 moduli, contro i 3 richiesti in base al massimo affollamento attuale della struttura.

I percorsi hanno larghezze non inferiori a 1.20 m., essi sono sempre mantenuti liberi da qualsiasi elemento di arredo o altri oggetti che possano costituire ostacolo al rapido deflusso degli occupanti nell'eventualità dell'emergenza incendio e di qualsiasi altra emergenza che richieda l'abbandono dell'edificio.

LUNGHEZZA DELLE VIE D'USCITA

La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli o dal personale docente e non docente, non risulta in alcun caso superiore a 60 m.

LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE AD OGNI PIANO

Sulla base del massimo affollamento previsto, le uscite risultano dimensionate rispetto ai minimi richiesti dal Decreto di riferimento. Infatti la larghezza totale delle uscite è pari a 4,50 m.

Le porte delle aule non si aprono verso l'esterno ma tale realtà non costituisce ostacolo alla fruizione dei percorsi di esodo.

NUMERO USCITE

La scuola è dotata di n.3 uscite come già descritte, oltre quelle di servizio (N.1 nella zona cucina di larghezza 1,20m e N.1 nell'area servizi di larghezza 1,20m) utilizzabili solo dal personale.

Al momento, le aule ospitano un numero di persone non superiore a 25.

SPAZI PER DEPOSITI

All'interno della scuola è presente un piccolo deposito ad uso della cucina, separato dalla scuola mediante filtro.

IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianti per la produzione di calore.

La centrale termica è esterna all'edificio e alloggiata in apposito locale, la portata termica è inferiore a 116 KW.

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE

Oltre al refettorio nell'edificio è presente un'aula laboratorio con accesso dall'atrio destinata ad ospitare il laboratorio informatico.

SPAZI PER SERVIZI LOGISTICI -MENSE

Il refettorio è posto in un ambiente prossimo all'atrio della scuola ed in comunicazione con esso.

DORMITORI

Assenti dormitori per i bambini.

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è realizzato quasi interamente sotto traccia sono presenti interruttori magnetotermico differenziali per un'adeguata protezione delle linee contro sovracorrenti, cortocircuiti e per una adeguata protezione contro i contatti diretti e indiretti.

L'impianto è stato realizzato da impresa abilitata che ha provveduto al rilascio di dichiarazione di conformità dell'intervento alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dalla Legge 37/08.

È presente, un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da plafoniere a tubi fluorescenti, dotati di batterie tampone.

L'Amministrazione comunale garantisce il mantenimento in efficienza dell'impianto di illuminazione e di emergenza mediante verifiche periodiche ed interventi di manutenzione.

In ogni caso occorre procedere con le verifiche periodiche dell'impianto elettrico e anche dell'impianto di messa a terra ai sensi del DPR 462/2001. Il Dirigente Scolastico ha richiesto all'Amministrazione di farsi carico di tale onere. **(R=3x2=6)**

SISTEMI DI ALLARME

Il sistema di allarme è costituito da un prestabilito suono del campanello. L'efficacia del sistema di allertamento viene testato periodicamente durante le prove di evacuazione in occasione delle quali viene compilato un apposito registro da parte dell'addetto alla gestione dell'emergenza incendio. In esso vengono annotati pure il controllo periodico dell'efficienza dei sistemi di spegnimento, dei dispositivi di sicurezza. Il

registro viene tenuto costantemente aggiornato. Per tali dispositivi è stata attivata una procedura di verifica periodica, a mezzo di verbali da compilare da parte degli addetti alla gestione delle emergenze.

MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI

RETE IDRANTI

È presente una rete antincendio costituita da 2 idranti con attacco UNI 45 corredati di lance e manichette da 20 m, inserite in cassette antincendio protette da schermo trasparente frangibile.

I predetti presidi sono facilmente raggiungibili attesa la limitata superficie della scuola

All'esterno della scuola è presente un attacco per automezzi VVF fino a 70mm identificato da idonea segnaletica.

ESTINTORI

All'interno dei locali scolastici sono ubicati estintori a polvere da 6 kg, con capacità estinguente non inferiore a 34A 233B C, che saranno regolarmente sottoposti a revisione semestrale.

Gli estintori garantiscono una più che idonea copertura delle aree di lavoro e sono idonei per numero e ubicazione allo scopo ed al livello di rischio incendio della scuola.

Presenti anche estintori a CO₂ da 5 kg con capacità estinguente pari a 89B C.

Tutti gli estintori sono adeguatamente identificati da segnaletica.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le vie di fuga sono individuate da apposita segnaletica verticale, nonché da lampade di emergenza autoalimentate, ubicate in corrispondenza delle uscite di sicurezza e dei percorsi.

Sono presenti in corrispondenza delle uscite dalle singole aule.

Nel corridoio sono poi affisse rappresentazioni planimetriche dell'edificio scolastico, con le indicazioni dei percorsi di fuga, delle posizioni degli estintori, degli idranti, del punto di raccolta nel cortile esterno in caso di emergenza incendio.

NORME DI ESERCIZIO

E' stato predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo.

Si tratta di verifiche ordinarie in quanto le verifiche strumentali e la manutenzione sono di competenza dell'Ente Proprietario che risulta tenuto al mantenimento in efficienza di impianti e strutture. Il registro di prevenzione incendi predisposto dalla Dirigenza Scolastica può essere utilizzato anche dall'Amministrazione per riportare i risultati delle proprie verifiche periodiche.

Esiste un piano di emergenza e vengono effettuate prove di evacuazione, più di due volte nel corso dell'anno scolastico.

Per esigenze igienico-sanitarie potranno essere stoccate modeste quantità di liquidi infiammabili; non si supereranno complessivamente all'interno del volume dell'edificio 10 litri di liquidi infiammabili, opportunamente immagazzinati.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE DEI LAVORATORI

La Scuola quindi, in base al **D.M. 02/09/2021 ALL.III** è classificata di **Livello 2, pertanto** per il personale già formato e per quello da aggiornare o da formare ex novo, è prevista una specifica formazione antincendio e/o aggiornamenti i cui contenuti sono quelli riportati nell'allegato III citato.

Per quanto riguarda invece l'eventuale personale che al momento di entrata in vigore del DM in parola 02/09/2022 dovesse avere un trascorso superiore ai cinque anni dalla data di svolgimento dell'ultima attività di formazione o aggiornamento, entro dodici mesi dalla data citata, e precisamente entro il 02/09/2023, si provvederà al relativo aggiornamento in ottemperanza all'art.7, comma 2 del decreto Medesimo

5.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

“RAGGIO DI SOLE”

CLASSIFICAZIONE

Il plesso ospita una popolazione scolastica di n. 129 alunni, n.21 docenti e n.4 personale non docente.

Complessivamente quindi la scuola ospita 154 unità.

La scuola quindi, in base al **D.M. 02/09/2021 ALL.III** è classificata **di Livello 2**.

La certificazione relativa al CPI è stata richiesta all’Ente Proprietario dell’immobile all’inizio del corrente anno scolastico.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

I locali ad uso scolastico sono ubicati in edificio indipendente costruito per tale specifica destinazione, isolato da altri e di altezza (intesa ai fini antincendio) inferiore ai 12 m.

L’edificio è costituito da un unico corpo contornato da cortile, si sviluppa su un solo livello piano rialzato. La costruzione risale al 1987, la struttura è in muratura portante con spessori variabili e mai non inferiori a cm 30, i solai sono in laterizio.

La copertura è piana.

Le pareti interne dei vani sono intonacate ed imbiancate con idropittura.

La pavimentazione, in tutti i vani, è costituita da materiale ceramico e gres porcellanato.

Le porte di accesso all’edificio sono in alluminio anodizzato e vetrate apribili dall’interno verso l’esterno con dispositivi di apertura a semplice spinta (maniglioni antipanico).

L’accesso all’edificio avviene da un cancello posto su Via Liguria.

SEPARAZIONI

Il fabbricato è un corpo unico indipendente da altri edifici e non ospita attività diverse da quella scolastica.

Nell’edificio vi è una cucina separata dal resto della scuola con filtro e uscita indipendente. Le porte della cucina e del filtro sono del tipo REI 120.

RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Tale condizione si ritiene automaticamente soddisfatta se il plesso è dotato di Certificato di Prevenzione Incendi.

REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

I materiali di pavimentazione, rivestimento e finitura, al momento presenti nella scuola sono:

- pavimentazioni in tutti i locali in mattonelle ceramiche e gres fine porcellanato;
- rivestimenti murali di pareti e soffitti in intonaco civile con idropittura.

MATERIALI COMBUSTIBILI ED INFIAMMABILI

Anche se la norma consente lo stoccaggio di alcool per un massimo di 20 l contenuti entro un armadietto metallico all’interno dell’edificio non sono stoccati particolari materiali o liquidi infiammabili.

Non ci sono altri rivestimenti, la presenza di materiali combustibili è limitata a qualche confezione di detergente utilizzata per le pulizie dal personale ausiliario.

Nella scuola vige comunque il divieto di introdurre prodotti o sostanze potenzialmente infiammabili per lo svolgimento dell'attività didattica in aula. È quindi interdetto l'uso di vernici, bombolette a pressione, sostanze coloranti, ecc. contenente solventi o aggreganti artificiali potenzialmente infiammabili; inoltre è preclusa l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature o/e dotazioni non autorizzate.

Occorrerà in ogni caso, in occasione di riconfigurazione degli spazi, tener conto di quanto stabilito dalla norma al fine di evitare un carico di incendio eccessivo attenersi ai quantitativi imposti dalla legge.

In tutto l'edificio è presente il divieto di fumo.

SORGENTI DI INNESCO

Negli ambienti destinati a scuola non si utilizzano fiamme libere, né è ipotizzabile la presenza di sorgenti di calore causate da attriti.

Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per il personale, il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).

La centrale termica non rappresenta un rischio particolare per la scuola in quanto ubicata in locale separato dall'edificio scolastico, con ingresso indipendente su cielo libero.

RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Tenendo conto della situazione reale della scuola, la riduzione del rischio consiste semplicemente nell'adozione delle misure elementari di prevenzione già normalmente adottate (divieto di fumo, di utilizzo di fiamme libere) e nella riduzione del carico di incendio in alcuni locali.

SISTEMA DELLE VIE D'USCITA

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita adeguatamente dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso.

Sono presenti le seguenti uscite verso luogo sicuro, che possono essere considerate uscite di emergenza:

- L'ingresso principale che funge anche da uscita su cortile interno della scuola, immette a sua volta su Via Liguria, è dotato di porte apribili nel verso dell'esodo con dispositivo di apertura a semplice spinta (maniglione antipanico) per una larghezza totale di 1,80 m .
- Diametralmente opposta a quest'ultima vi è un'ulteriore uscita verso l'esterno posta nel refettorio, avente una larghezza totale di 1,80 m., anch'essa è dotata di porta apribile nel verso dell'esodo con dispositivo di apertura a semplice spinta (maniglione antipanico).

LARGHEZZA DELLE VIE D'USCITA

L'edificio presenta 2 uscite da 1,80 m. poste in posizioni ragionevolmente contrapposte, per complessivi 6 moduli, contro i 3 richiesti in base al massimo affollamento attuale della struttura.

I percorsi hanno larghezze non inferiori a 1.20 m., essi sono sempre mantenuti liberi da qualsiasi elemento di arredo o altri oggetti che possano costituire ostacolo al rapido deflusso degli occupanti nell'eventualità dell'emergenza incendio e di qualsiasi altra emergenza che richieda l'abbandono dell'edificio. E' proprio per questo motivo che allo stato sono stati acquistati degli appendiabiti a muro che hanno sostituito quelli più ingombranti posti nell'atrio che, per le loro dimensioni di ingombro, riducevano la larghezza del passaggio pure già sufficiente.

LUNGHEZZA DELLE VIE D'USCITA

La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli o dal personale docente e non docente, non risulta in alcun caso superiore a 60 m.

LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE AD OGNI PIANO

Sulla base del massimo affollamento previsto, le uscite risultano dimensionate rispetto ai minimi richiesti dal Decreto di riferimento. Infatti la larghezza totale delle uscite è pari a 3.60 m.

Le porte delle aule non si aprono verso l'esterno ma tale realtà non costituisce ostacolo alla fruizione dei percorsi di esodo.

NUMERO USCITE

La scuola è dotata di n.2 uscite come già descritte oltre quella riservata agli occupanti i locali di servizio.

Al momento, le aule ospitano un numero di persone non superiore a 25.

SPAZI PER DEPOSITI

All'interno della scuola è presente un solo deposito posto di fronte al vano cucina ma separato come quest'ultima dall'ambiente scolastico.

IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianti per la produzione di calore.

La centrale termica è esterna all'edificio e alloggiata in apposito locale, la portata termica è inferiore a 116 KW. La canna fumaria in eternit di detto locale già incapsulata è stata rimossa.

Tale centrale termica è dotata di C.P.I.

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE

Non sono presenti all'interno dell'edificio aula magna o spazi dedicati ad assemblee.

SPAZI PER SERVIZI LOGISTICI -MENSE

La refezione è effettuata all'interno delle aule didattiche previa pulizia ed igienizzazione delle stesse prima e dopo tale uso come previsto dalla normativa vigente.

DORMITORI

Assenti dormitori per i bambini.

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è realizzato quasi interamente sotto traccia sono presenti interruttori magnetotermico differenziali per un'adeguata protezione delle linee contro sovracorrenti, cortocircuiti e per una adeguata protezione contro i contatti diretti e indiretti.

È presente, un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da plafoniere a tubi fluorescenti, dotati di batterie tampone.

L'Amministrazione comunale garantisce il mantenimento in efficienza dell'impianto di illuminazione e di emergenza mediante verifiche periodiche ed interventi di manutenzione.

In ogni caso occorre procedere con le verifiche periodiche dell'impianto elettrico mentre l'impianto di messa a terra è stato verificato prima dell'inizio delle attività didattiche nel precedente anno scolastico.

SISTEMI DI ALLARME

Il sistema di allarme è costituito da un prestabilito suono del campanello. L'efficacia del sistema di allertamento viene testato periodicamente durante le prove di evacuazione in occasione delle quali viene compilato un apposito registro da parte dell'addetto alla gestione dell'emergenza incendio. In esso vengono annotati pure il controllo periodico dell'efficienza dei sistemi di spegnimento, dei dispositivi di sicurezza. Il registro viene tenuto costantemente aggiornato. Per tali dispositivi è stata attivata una procedura di verifica periodica, a mezzo di verbali da compilare da parte degli addetti alla gestione delle emergenze.

MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI

RETE IDRANTI

È presente una rete antincendio costituita da 2 idranti con attacco UNI 45 corredati di lance e manichette da 20 m, inserite in cassette antincendio protette da schermo trasparente frangibile.

I predetti presidi sono facilmente raggiungibili attesa la limitata superficie della scuola .

All'esterno della scuola è presente un attacco per automezzi VVF fino a 70mm identificato da idonea segnaletica.

ESTINTORI

All'interno dei locali scolastici sono ubicati estintori a polvere da 6 kg, con capacità estinguente non inferiore a 34A 233B C, che sono regolarmente sottoposti a revisione semestrale.

Gli estintori garantiscono una più che idonea copertura delle aree di lavoro e sono idonei per numero e ubicazione allo scopo ed al livello di rischio incendio della scuola.

Presenti anche estintori a CO₂ da 5 kg con capacità estinguente pari a 89B C.

Tutti gli estintori sono adeguatamente identificati da segnaletica.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le vie di fuga sono individuate da apposita segnaletica verticale, nonché da lampade di emergenza autoalimentate, ubicate in corrispondenza delle uscite di sicurezza e dei percorsi.

La segnaletica va integrata da appositi cartelli indicanti le uscite di sicurezza e i percorsi da seguire.

Nel corridoio sono poi affisse rappresentazioni planimetriche dell'edificio scolastico, con le indicazioni dei percorsi di fuga, delle posizioni degli estintori, degli idranti, del punto di raccolta nel cortile esterno in caso di emergenza incendio.

NORME DI ESERCIZIO

E' stato predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo.

Si tratta di verifiche ordinarie in quanto le verifiche strumentali e la manutenzione sono di competenza dell'Ente Proprietario che risulta tenuto al mantenimento in efficienza di impianti e strutture. Il registro di prevenzione incendi predisposto dalla Dirigenza Scolastica può essere utilizzato anche dall'Amministrazione per riportare i risultati delle proprie verifiche periodiche.

Il Dirigente Scolastico provvederà a ribadire all'Ente Locale, mediante la trasmissione del presente documento, gli obblighi a cui l'Ente è soggetto al fine di sollecitarne gli interventi di competenza.

Esiste un piano di emergenza aggiornato al corrente anno scolastico e vengono effettuate prove di evacuazione, minimo due volte nel corso dell'anno scolastico.

Per esigenze igienico-sanitarie potranno essere stoccate modeste quantità di liquidi infiammabili; non si supereranno complessivamente all'interno del volume dell'edificio 10 litri di liquidi infiammabili, opportunamente immagazzinati.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE DEI LAVORATORI

La Scuola quindi, in base al **D.M. 02/09/2021 ALL.III** è classificata **di Livello 2, pertanto** per il personale già formato e per quello da aggiornare o da formare ex novo, è prevista una specifica formazione antincendio e/o aggiornamenti i cui contenuti sono quelli riportati nell'allegato III citato.

Per quanto riguarda invece l'eventuale personale che al momento di entrata in vigore del DM in parola 02/09/2022 dovesse avere un trascorso superiore ai cinque anni dalla data di svolgimento dell'ultima attività di formazione o aggiornamento, entro dodici mesi dalla data citata, e precisamente entro il 02/09/2023, si provvederà al relativo aggiornamento in ottemperanza all'art.7, comma 2 del decreto Medesimo.

6 VALUTAZIONE DEI RISCHI CHIMICI

Plessi “Picentia”- “G. Perlasca” – “G. Rodari”- “Raggio di Sole”

Premessa

L’obiettivo della presente valutazione del rischio chimico è quella di determinare i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici.

Il decreto D. Lgs. 81/2008 determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici compreso il trasporto di agenti chimici pericolosi.

Descrizione delle lavorazioni che comportano l'utilizzo di sostanze chimiche: valutazione

Le attività di pulizia e igienizzazione dei locali della scuola (si intenda tutti e tre i plessi) sono affidati agli operatori scolastici. In linea generale comunque la maggior parte dei prodotti utilizzati sono detersivi, sgrassanti, detergenti e quasi sempre candeggina. Le sostanze contenute contengono elementi che possono provocare allergie da contatto o affezioni respiratorie. Il personale addetto è dotato di adeguati Dispositivi di protezione individuale laddove necessari.

L’utilizzo di particolari prodotti per le pulizie e la sanificazione, soprattutto in presenza di utenti predisposti ad eventuali allergie, potrebbe determinare alcuni problemi di irritazione dell’epidermide, delle vie respiratorie e degli occhi.

Esistono le schede di sicurezza per tutti i prodotti utilizzati ed il criterio di scelta utilizzato in sede di scelta è stato quello di valutare le schede al fine di utilizzare i prodotti meno dannosi.

Si tratta in ogni caso di aspetti risolvibili mediante l’utilizzo di idonei DPI (guanti, mascherina, visiera). Le attività svolte che necessitano l’uso di tali sostanze sono quelle inerenti le pulizie quotidiane (lavaggio di pavimenti, servizi igienici) e le pulizie straordinarie (lavaggio di vetrate, pulizie di arredi).

Si tratta di prodotti che possono risultare prevalentemente irritanti come nel caso della candeggina.



Occorre considerare che oltre alla irrisoria durata dell’esposizione, il personale è dotato di idonei dispositivi di protezione individuale e viene regolarmente formato sull’utilizzo degli stessi.

In sostanza, si possono effettuare le seguenti considerazioni:

- vengono utilizzati e sono presenti agenti chimici intesi solo come prodotti per pulizie, e non vi sono esposizioni prolungate;
- non vengono utilizzati più agenti chimici pericolosi in contemporanea;
- il numero dei lavoratori esposti è minimo (qualche unità);
- la durata e l’intensità dell’esposizione sono poco rilevanti;
- vengono utilizzati idonei DPI;
- i recipienti contenenti preparati pericolosi sono adeguatamente etichettati;
- non vengono utilizzati prodotti o agenti vietati dalle normative vigenti;
- non vi sono scarti o rifiuti contenenti agenti chimici;
- non è ipotizzabile la generazione e diffusione nell’ambiente di agenti chimici.

I contenitori possono essere variabili da 1/2 Kg a 5 Kg e pertanto non si ritiene che si possa parlare di stoccaggio o movimentazione.

Si tratta di prodotti che possono risultare prevalentemente irritanti o, relativamente agli aspetti di prevenzione incendi, infiammabili.

	Simbolo/pittogramma	Corrispondente frase di rischio
		Irritante
		Infiammabile

Esistono inoltre delle disposizioni di servizio in materia di sicurezza relative alle lavorazioni da effettuare. In sostanza, si possono effettuare le seguenti considerazioni:

In riferimento a quanto richiesto dal decreto si riporta la valutazione punto per punto:

In particolare sono state prese in considerazione:

- le proprietà pericolose dei prodotti chimici: si fa uso di prodotti classificati come irritanti;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate tramite la relativa scheda di sicurezza: tutte le sostanze utilizzate sono dotate di scheda di sicurezza;
- il livello, tipo e durata dell'esposizione: si tratta di esposizione limitata;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi: i quantitativi sono minimi (contenitori normalmente da qualche kg);
- i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici: le lavorazioni eseguite non espongono in alcuna maniera i lavoratori a valori anche semplicemente vicini ai valori limite;
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare: il personale è comunque stato formato ed è dotato di idonei DPI;
- le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese: il personale è regolarmente inserito nel protocollo sanitario ed è sottoposto a visita medica annuale.

Non si ritiene che vi siano attività per le quali è prevedibile la possibilità di **notevole esposizione** o che, per altri motivi, possono provocare effetti nocivi per la salute e la sicurezza, anche dopo l'adozione di tutte le misure tecniche.

Non vi sono attività lavorative che comportano l'esposizione a più agenti chimici pericolosi. La natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendono non necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi. La valutazione sarà aggiornata periodicamente e, comunque, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata ovvero quando i risultati della sorveglianza medica ne mostrino la necessità.

Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi

I rischi derivanti da agenti chimici pericolosi devono essere eliminati o ridotti al minimo mediante le seguenti misure:

- progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- misure igieniche adeguate;
- riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

I risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo e alle quantità di agente chimico pericoloso e alle modalità e frequenza di esposizione a tale agente presente sul luogo di lavoro, vi è solo un **rischio basso** per la sicurezza e **irrilevante per la salute dei lavoratori** e che le misure di cui al comma 1

sono sufficienti a ridurre il rischio pertanto **non si applicano le disposizioni degli articoli 225, 226, 229, 230.**

Conclusione

Le persone che effettuano anche occasionalmente le pulizie dei locali debbono essere persone autorizzate ed esperte. Esse procedono comunque con l'utilizzo di idonei DPI (vie respiratorie, occhi e cute ecc.). È previsto che la pulizia e il riassetto dei banchi nei quattro plessi scolastici in trattazione sia effettuata esclusivamente dal personale incaricato.

E' necessario che ogni lavoratore non utilizzi prodotti chimici o a base sintetica, se non specificatamente autorizzato dal Dirigente Scolastico, a seguito di un programma di lavoro dettagliato, preceduto da specifica formazione(verniciature, tinteggiature a smalto, ecc.).

Qualora dovessero essere inserite nelle lavorazioni prodotti diversi da quelli comunemente utilizzati saranno accompagnati da schede di sicurezza per la relativa valutazione al corretto uso.

Si tratta in ogni caso di programmare il lavoro mediante un processo organizzativo, oltre ad un percorso di formazione del personale.

In via cautelativa i rischi possono verificarsi per :

- mancata osservanza delle modalità di comportamento e utilizzo di DPI da parte del personale;
- distrazioni od inefficienze anche temporanee delle fasi;
- mancanza di applicazione di regole e procedure;
- mancanza di informazione e formazione diretta agli utilizzatori ed al personale;
- pulizia de locale da parte di personale non autorizzato;
- mancato utilizzo delle schede informative di sicurezza dei prodotti;
- errato stoccaggio e protezione di contenitori e/o involucri vetrati, prodotti infiammabili e sostanze oleose di risulta,
- mancanza di elementi di segnalazione e/o specifica segnaletica di sicurezza.

La valutazione effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- le proprietà pericolose degli agenti chimici utilizzati;
- le informazioni sulla salute e la sicurezza comunicate dal produttore o dal fornitore tramite le relative schede di sicurezza;
- il livello e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolta la lavorazione in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- i valori di esposizione professionale o i valori limite biologici;
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;

fornisce sufficienti elementi per ritenere che l'esposizione a rischi chimici del personale dipendente dell'Istituto Comprensivo Statale "Picentia" possa essere considerata di tipo **Basso** per la sicurezza e **Irrilevante** per la salute dei lavoratori e le misure adottate sono sufficienti a ridurre il rischio. In sintesi le misure attuate in ogni caso a beneficio della sicurezza sono le seguenti:

- archiviazione delle schede di sicurezza di tutte le sostanze utilizzate;
- affissione di segnaletica idonea indicante i rischi in caso di sostanze particolari;
- utilizzo di DPI;
- conservazione dei prodotti nei loro contenitori appositamente etichettati senza mai travasarli in contenitori non idonei e senza etichetta.

7 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Plessi “Picentia”- “G. Perlasca”- “G. Rodari”- “Raggio di Sole”

La movimentazione manuale dei carichi è legata al sollevamento di bambini per la scuola dell’infanzia e all’effettuazione di spostamenti di arredi per quanto riguarda il personale ausiliario.

In accordo con quanto indicato all’allegato XXIII in merito alle norme tecniche da utilizzare (ISO 11228), la valutazione dei rischi connessi alla MMC è stata effettuata, comunque, in funzione del carico trasportato, della forma e volume del carico, delle modalità di trasporto, della frequenza con cui l’operazione viene ripetuta, dell’ambiente di lavoro e delle condizioni fisiche del lavoratore. Gli elementi valutati risultano individuati (come elementi di riferimento) a livello di fattori individuali di rischio come di seguito specificato:

- **caratteristiche del carico** (carico troppo pesante, ingombrante o difficile da afferrare, in equilibrio instabile, da movimentare a distanza dal tronco, in grado di causare, a causa della sua conformazione o consistenza, lesioni in particolare in caso di urto);
- **sforzo fisico richiesto** (eccessivo, può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco, può comportare un movimento brusco del carico, è compiuto con il corpo in posizione instabile);
- **caratteristiche dell’ambiente di lavoro** (spazio libero insufficiente per lo svolgimento dell’attività richiesta, pavimento irregolare con rischio di inciampo o scivoloso con rischio di scivolamento, il posto non consente la movimentazione ad un’altezza in buona posizione, il pavimento presenta dislivelli che implicano la manipolazione a livelli diversi, il pavimento ed il punto di appoggio sono instabili, temperatura ed umidità sono inadeguate);
- **esigenze connesse all’attività** (sforzi fisici che sollecitano troppo la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati; pause e periodi di recupero insufficienti, distanze troppo grandi di sollevamento, ritmi imposti che non possono essere modulati da lavoratore);
- **fattori Individuali di rischio** (inidoneità fisica a svolgere il compito in questione, indumenti , calzature o altri effetti personali inadeguati; insufficienza della conoscenza, della formazione o dell’addestramento).

Di seguito, in considerazione dei fattori di cui sopra, viene effettuata una valutazione il criterio di Niosh (1993). Si tratta di un modello consolidato nel tempo attraverso il quale si è in grado di determinare il peso limite raccomandato e, conseguentemente, un indice di sollevamento. I parametri di Input per l’applicazione del criterio sono stati individuati in maniera indicativa in quanto si tratta di una mansione che non consente di stabilire a priori le movimentazioni che il personale effettuerà nell’arco di una giornata e tantomeno un peso standard. Si tratta quindi di un calcolo puramente indicativo in quanto è assolutamente impossibile analizzare in modo deterministico le movimentazioni che il personale svolge durante le ore lavorative.

Nel presente documento, la valutazione dei rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC) viene effettuata secondo lo specifico modello proposto dal NIOSH, che è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto “limite di peso raccomandato” attraverso un’equazione che, a partire da un massimo peso sollevabile in condizioni ideali, considera l’eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione.

Il NIOSH, nella sua proposta, parte dai pesi limite raccomandati per legge (D.Lgs. 81/08 e seguenti) come di seguito specificato:

ETÀ	Peso limite raccomandato MASCHI	Peso limite raccomandato FEMMINE
> 18 anni	30 kg	20 kg
15-18 anni	20 kg	15 kg

Ciascun fattore de moltiplicativo previsto può assumere valori compresi tra 0 ed 1.

Applicando la procedura a tutti gli elementi considerati (o comunque alle azioni di sollevamento maggiormente significative) si può pervenire a determinare il limite di peso raccomandato nel contesto esaminato. Il passo successivo consiste nel calcolare il rapporto tra peso effettivamente sollevato (numeratore) e peso limite raccomandato (denominatore) per ottenere un indicatore sintetico del rischio.

Lo stesso è minimo per valori tendenziali inferiori a 1; è al contrario presente per valori tendenziali superiori ad 1; tanto è più alto il valore dell'indice tanto maggiore è il rischio, secondo i parametri definiti in tabella:

INDICE SINTETICO DI RISCHIO

INDICE DEL VALORE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Inferiore / uguale a 0,75	Accettabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Nessuno
Tra 0,76 e 1,25	Livello di attenzione	<ul style="list-style-type: none">▪ Sorveglianza sanitaria (annuale o biennale)▪ Formazione ed informazione
Superiore a 1,25	Livello di rischio	<ul style="list-style-type: none">▪ Interventi di prevenzione▪ Sorveglianza sanitaria (ogni 6 mesi)▪ Formazione ed informazione

Va comunque precisato che la procedura di calcolo del limite di peso raccomandato è applicabile quando ricorrono le seguenti condizioni:

- sollevamento di carichi svolto in posizione in piedi (non seduta o inginocchiata), in spazi non ristretti;
- sollevamento di carichi eseguito con due mani;
- altre attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) minimali;
- adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (coeff. di frizione statica > 0,4);
- gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco;
- carico non estremamente freddo, caldo, contaminato o con il contenuto instabile;
- condizioni microclimatiche favorevoli.

Laddove il lavoro di un gruppo di addetti dovesse prevedere lo svolgimento di più compiti diversificati di sollevamento, si dovranno seguire, per la valutazione del rischio, procedure di analisi più articolate; in particolare:

- a) per ciascuno dei compiti potranno essere preliminarmente calcolati gli indici di sollevamento indipendenti dalla frequenza/durata, tenendo conto di tutti i fattori di figura 1, ad eccezione del fattore frequenza;
- b) partendo dai risultati del punto a), si può procedere a stimare un indice di sollevamento composto tenendo conto delle frequenze e durata del complesso dei compiti di sollevamento nonché della loro effettiva combinazione e sequenza nel turno di lavoro.

In ogni caso l'indice di sollevamento (composto) attribuito agli addetti che svolgono compiti multipli di sollevamento sarà almeno pari (e sovente maggiore) di quello derivante dalla valutazione del singolo compito più sovraccaricante (considerato con la sua specifica frequenza/durata).

Presentata la procedura, va solo ricordato che la stessa è stata formalizzata dal NIOSH dopo un periodo decennale di sperimentazione di una precedente analoga proposta e tenuto conto di quanto di meglio avevano

prodotto sull'argomento, diversi studi biomeccanici, di fisiologia muscolare, psicofisici, anatomo-patologici e, più che altro, epidemiologici.

Sulla scorta dei dati disponibili in letteratura si può affermare che la presente proposta (a partire da 30 kg per i maschi adulti e da 20 kg per le femmine adulte) è in grado di proteggere all'incirca il 90% delle rispettive popolazioni, con ciò soddisfacendo il principio di equità (tra i sessi) nel livello di protezione assicurato alla popolazione lavorativa.

Va ancora riferito che in taluni casi particolari, all'equazione originaria del NIOSH possono essere aggiunti altri elementi la cui considerazione può risultare importante in determinati contesti applicativi. Agli stessi corrisponde un ulteriore fattore di demoltiplicazione da applicare alla formula generale prima esposta.

Dalla valutazione eseguita è risultato, per i soli collaboratori scolastici, un indice di sollevamento pari a 0,75; si tratta tuttavia di un rischio accettabile riducibile mediante le seguenti misure di prevenzione:

- Formazione del personale in materia di movimentazione manuale dei carichi;
- Ausili in alcune operazioni (spostamenti di arredi ecc.).

Pertanto il Dirigente Scolastico adotta le misure organizzative necessarie ricorrendo a mezzi appropriati valutandoli di volta in volta per evitare la movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

8 VALUTAZIONE RISCHIO VIDEOTERMINALI

Con particolare riferimento agli Uffici Segreteria E Dirigenza Plesso “Picentia”

PREMESSA

Le postazioni a videoterminale sono presenti nella zona destinata all'Amministrazione. Va chiarito che di per sé il vdt non provoca disturbi, se esso viene utilizzato correttamente, e si interagisce con esso in modo non conflittuale. I più accreditati organismi di ricerca hanno assodato che i campi elettromagnetici emessi sono al di sotto dei limiti prescritti dalla normativa vigente. Più concreti i rischi connessi all'affaticamento visivo.

Il parametro di riferimento è costituito da 20 ore settimanali, quale soglia per ritenersi esposti a rischi da VDT. Il personale d'ufficio ha dichiarato un utilizzo del videoterminale per un numero di ore settimanali inferiore a venti, pertanto non è stato inserito alcun protocollo sanitario.

Il personale in ogni caso sarà formato in materia di videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro.

L'obiettivo risulta quello di garantire comunque una postazione ergonomica a chiunque utilizzi il videoterminale, a prescindere dalle ore di utilizzo. Per comodità si riportano i requisiti più importanti che una postazione deve possedere per poter essere definita ergonomica:

L'analisi del posto di lavoro munito di videoterminali è basata sull'utilizzo di una check-list che permette di rilevare se i requisiti minimi di sicurezza applicati, in base alle caratteristiche dell'attività, sono appropriati, in particolare la check-list si suddivide in tre sezioni:

- Analisi dell'AMBIENTE
- Analisi delle ATTREZZATURE
- Analisi dell'INTERFACCIA ELABORATORE/UOMO

REQUISITI AMBIENTE DI LAVORO

Spazio

Come indicato al *punto 2, lettera a) dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08*, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi. Le postazioni presenti soddisfano, in linea generale, tali requisiti.

Illuminazione

Risultano rispettati i requisiti di illuminazione riportati al punto 2, lettera b), dell' *Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08*, in quanto:

L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Non ci sono riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare tutte le postazioni sono state posizionate in modo da avere la luce naturale di fianco).

Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.

Ove necessario, le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Distanza Visiva

Con gli schermi comunemente in uso è consigliabile una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm.

Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature è stato preso in considerazione al momento della sistemazione delle postazioni di lavoro e dell'acquisto delle attrezzature stesse, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale (*punto 2, lettera d), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).

Parametri microclimatici

Le condizioni microclimatiche non saranno causa di discomfort per i lavoratori e le attrezzature in dotazione al posto di lavoro, di buona qualità, non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (*punto 2, lettera e), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).

Radiazioni

Gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza. L'impiego di speciali filtri allo scopo di ridurre le radiazioni è stato, quindi, ritenuto inutile.

Irraggiamento Termico

Sia gli schermi che le unità centrali producono calore che poi deve essere smaltito aerando adeguatamente i locali. I lavoratori dovranno provvedere ad aerare regolarmente i locali di lavoro. In inverno sarà sufficiente tenere le finestre aperte per pochi minuti in modo da cambiare l'aria in tutto il locale. In estate può bastare un piccolo ventilatore per dare ristoro.

Umidità

Il calore generato dai VDT può rendere l'aria asciutta, ed alcuni portatori di lenti a contatto provano disagio per tale circostanza.

Si farà in modo, quindi, di ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente per garantire il confort generale dei lavoratori ed il fastidio possibile per i portatori di lenti a contatto.

Interfaccia Elaboratore Uomo

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, si terrà conto dei seguenti fattori (*punto 3), Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*:

- il software sarà adeguato alla mansione da svolgere e di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore;
- nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo verrà utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- il software dovrà essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

ATTREZZATURA DI LAVORO

L'utilizzazione in sé del VDT non sarà fonte di rischio per i lavoratori addetti che disporranno, come precisato nel seguito, di schermi moderni e adatti alle attività lavorative, così come di arredi stabili, facilmente pulibili e soprattutto regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle proprie caratteristiche fisiche. Gli operatori dovranno segnalare eventuali malfunzionamenti o situazioni difformi da quanto specificato nel seguito.

Schermo

Come prescritto dall'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, gli schermi del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera b, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- la risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi;
- l'immagine sullo schermo risulta stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità;
- la brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo risultano facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali;
- lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.

È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.

Il lavoratore addetto potrà, in caso di problemi con le dimensioni dei font del sistema, modificare le impostazioni del sistema operativo.

Tastiera e dispositivi di puntamento

Come prescritto dal *D.Lgs. 81/08*, la tastiera ed il mouse facenti parte del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- la tastiera è separata dallo schermo, è facilmente regolabile ed è dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- lo spazio sul piano di lavoro è tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.

La tastiera possiede una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti ne agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto e risultano leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse in dotazione alla postazione di lavoro viene posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso. Il lavoratore addetto potrà, in caso di problemi o dolori ai polsi, richiedere al datore di lavoro di prevedere l'acquisto di tastiere speciali e/o mouse ergonomici.

POSTAZIONE DI LAVORO

Piano di Lavoro

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il piano di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera d, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, come indicato nella figura a lato, che riporta le misure standard.

- l'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.

Il supporto per i documenti, ove previsto, deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Sedile di Lavoro

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il sedile di lavoro possiede nella maggior parte dei casi caratteristiche minime richieste dalle norme.

A seguito di quanto esposto sopra è evidente che, se volessimo considerare tutti gli aspetti evidenziati, alcune postazioni sarebbero da rivedere. Occorre tuttavia considerare che:

- le lavorazioni esistenti consentono agli operatori di effettuare pause in ogni momento se necessario o se affaticati;
- gli uffici non sono stati progettati tenendo in considerazione requisiti ergonomici (si tratta di un edificio datato) e pertanto non si potranno in nessun caso raggiungere sempre risultati ottimali. Occorre trovare un compromesso accettabile.

Pertanto, alla luce di quanto rilevato, sono state attuate le seguenti azioni preventive e correttive:

1. Risoluzione delle situazioni particolarmente disagiate (sia come postazione, sia come tempo di utilizzo) intervenendo se necessario su ogni elemento, per garantire un livello accettabile di ergonomia.
2. Formazione periodica del personale relativamente ai videotermini e all'ergonomia del posto di lavoro.
3. Opportuna introduzione di sorveglianza sanitaria qualora i lavoratori utilizzeranno il videoterminale per un numero di ore superiore a 20 settimanali. La sorveglianza, salvo decisioni differenti da parte del Medico Competente, sarà biennale per i lavoratori che abbiano superato il 50° anno di età e quinquennale per gli altri.

9 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Il Datore di lavoro è responsabile della formazione e sensibilizzazione obbligatoria dei lavoratori dell'Istituto e degli allievi che seguono un programma specifico di sensibilizzazione all'inizio del primo anno di corso.

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei lavoratori in materia di sicurezza avviene durante l'orario di lavoro.

Al momento dell'assunzione di un nuovo dipendente viene consegnato, da parte dell'ufficio personale, il manuale di informazione sui rischi e le eventuali procedure da applicare durante lo svolgimento delle attività.

Le attività vengono svolte come previsto dalla relativa procedura.

Il nuovo dipendente viene inserito nei programmi di formazione e informazione pianificati.

FORMAZIONE - INFORMAZIONE					
DESTINATARI	RIFERIMENTI NORMATIVI	DURATA DEL CORSO	PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	DURATA AGGIORNAMENTO	POSSIBILITÀ E- LEARNING
Dirigenti	Art.37 D.Lgs 81/08 accordo Stato-Regioni 21.12.11	16 ore	5 anni	6 ore	Formazione +aggiornamento
Tutti i lavoratori formazione generale	Art.37 D.Lgs 81/08 accordo Stato-Regioni 21.12.11	4 ore generale	5 anni	6 ore	Formazione generale e aggiornamento
Tutti i lavoratori Formazione sui rischi specifici dell'attività	Art.37 D.Lgs 81/08 accordo Stato-Regioni 21.12.11	8 ore	5 anni	6 ore	Formazione generale e aggiornamento
Preposti	Art.37 D.Lgs 81/08 accordo Stato-Regioni 21.12.11	8 ore	5 anni	6 ore	Trattazione di alcuni argomenti e aggiornamento
Addetti alla gestione dell'emergenza – CORSO DI PRIMO SOCCORSO	Art.45 D.Lgs 81/08 D.M. 388/03	12 ore	3 anni	4 ore	NO
Addetti alla gestione dell'emergenza – CORSO DI PREVENZIONE INCENDI	Art.43 D. Lgs 81/08 D.M 02/09/2021 punti 3.2.5 e 3.2.6 DM Attività di livello 2 (2FOR o 2 AGG).	8 ore	5 anni	5 ore	NO
Rappresentante dei lavori per la Sicurezza (RLS)	Art.37 c.11 D.Lgs 81/08	32 ore	1 anno	8 ore	Aggiornamento
Addetto Servizio di Prevenzione e Protezione	Art.32 D.Lgs 81/08 accordo Stato-Regioni n.128 del 07/07/2016	52 ore	5 anni	20 ore	Aggiornamento

10 GESTIONE DELL'EMERGENZA

Gli addetti all'emergenza nominati per il corrente anno scolastico saranno formati in maniera tale da essere in grado di gestire una situazione di emergenza; la formazione sarà ripetuta periodicamente anche in funzione delle presenze reali e dei trasferimenti del personale della scuola.

Gli addetti all'emergenza saranno incaricati di effettuare e gestire l'organizzazione delle prove di emergenza, secondo le istruzioni che riceveranno ed in base al piano di emergenza e da parte del Dirigente Scolastico.

Alcuni addetti, facenti parte della "squadra antincendio", saranno formati anche per interventi di primo soccorso.

La scelta di individuare figure che siano in grado di intervenire sia in caso di prevenzione incendi e primo soccorso è legata sia alle dimensioni ridotte dei luoghi di lavoro, sia alla necessità di contenere il numero di persone, per evitare la dispersione delle risorse economiche a disposizione della scuola.

Il criterio adottato è stato quello di avere, in ogni luogo di lavoro, un numero sufficiente di persone in grado di saper gestire una situazione di emergenza.

Ogni anno sono programmate ed effettuate almeno due prove di evacuazione; il risultato di tale simulazione viene riportato su un apposito verbale redatto di volta in volta.

In relazione alla costante attenzione della Dirigenza Scolastica e del Servizio di Prevenzione, nei confronti di eventuali stati di emergenza sia organizzativi che di reale pericolo, il Capo di Istituto adotta in particolare le seguenti modalità di prevenzione:

- a. costanti i rapporti con l'Ente Locale, servizi pubblici esterni ed Organi di Controllo;
- b. attivazione nei confronti della lotta antincendio, dei sistemi di gestione dell'emergenza, di salvaguardia, di salvataggio e sicurezza;
- c. redazione del piano di emergenza ed esodo dei quattro plessi scolastici;**
- d. designazione delle squadre antincendio, emergenza e primo soccorso sanitario in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'edificio;
- e. informazione e formazione dei lavoratori in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- f. predisposizione di specifici programmi di intervento per le eventuali modifiche dei piani di evacuazione e per il deflusso delle persone degli edifici scolastici, in caso di emergenza;
- g. controllo sulle fasi di partecipazione legate all'abbattimento del pericolo, da parte dei lavoratori, in merito alle prove di esodo;
- h. controlli periodici da parte della scuola sull'efficienza dei presidi sanitari ed antincendio;
- i. verifica della compilazione del registro dei controlli periodici antincendio e della documentazione necessaria alle classi e ai lavoratori, da impiegare in caso di emergenza;
- j. verifica periodica dei sistemi illuminazione di sicurezza;
- k. verifica periodica della segnaletica e dello stato dei luoghi;
- l. controllo costante dei sistemi di apertura di porte REI e uscite di sicurezza;
- m. designazione di una figura referente per ogni plesso scolastico per la gestione diretta dell'emergenza, in caso di pericolo o calamità naturale.

Il Dirigente o in sua vece un suo delegato responsabile, provvederà in caso di pericolo, a raggiungere immediatamente il luogo in cui si è verificato l'evento, per procedere direttamente al coordinamento generale dell'emergenza.

PER ULTERIORI DETTAGLI SI FACCIA RIFERIMENTO AL PIANO DI EMERGENZA DI OGNI PLESSO SCOLASTICO.

11 TUTELA DELLA MATERNITA'

In allegato al corrente documento è presente il DVR Tutela della salute delle lavoratrici madri nei luoghi di lavoro in cui, ai sensi del D.Lgs 81/08 e del D. Lgs. N.151 del 2001, vengono analizzate le singole mansioni del personale che opera all'interno dell'Istituto Comprensivo Statale "Picentia" e vengono valutati i rischi e illustrate le misure di prevenzione attuate, da attuare o da migliorare. Il documento contiene anche l'informativa che il Dirigente Scolastico ha trasmesso ai lavoratori.

12 STRESS DA LAVORO CORRELATO, BURN OUT E MOBBING

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli, derivanti prevalentemente dall'organizzazione del lavoro, collegati allo stress lavoro-correlato, al burn out e al mobbing. Si tratta di tre elementi che spesso occorre considerare in maniera concatenata.

La **sindrome di burn out** è una malattia psicologica che colpisce soprattutto gli operatori dei servizi sociali, educativi e sanitari in generale. Il lavoratore subisce una specie di esaurimento emozionale: perde interesse per le persone con cui lavora, si sente apatico e si sente impotente di fronte a normali problemi che si presentano in un'attività lavorativa. Vi sono numerose manifestazioni della sindrome: vanno da riduzione delle performances, all'assenteismo, fino a problemi più gravi quali assunzione di alcol, droghe. A livello fisico i sintomi sono abbastanza simili a quelli dello stress: respiro affrettato, senso di esaurimento, disturbi gastrointestinali, insonnia. A livello comportamentale vi è facilità ad irritarsi, senso di frustrazione, facilità al pianto, fino ad arrivare, nei casi più gravi a forme di depressione. In talune situazioni si rilevano anche atteggiamenti di cinismo.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. Non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e potrebbe derivare dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni potrebbe avvertire grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

In sostanza è una risposta dell'organismo a sollecitazioni esterne che ne tendono a modificare l'equilibrio psicofisico. Le cause possono derivare da una sotto stimolazione (troppo poco lavoro, scarsa responsabilità sul lavoro, mansioni ambigue...) o da una sovra stimolazione (troppo lavoro, esasperazione nei rapporti, troppa responsabilità). A queste si possono aggiungere fattori quali rumore, microclima sfavorevole, ritmi troppo intensi di lavoro, eccessiva ripetitività del lavoro stesso (e quindi monotonia, noia, e scarso interesse per il lavoro).

Altri fattori che causano stress possono essere :

- rapporto conflittuale uomo – macchina;
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori;
- fattori ambientali (presenza di pubblico...).

I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, indecisione, inappetenza perdita di peso, cattiva digestione, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

Vi possono essere anche improvvisa comparsa di atteggiamenti trasandati, scarsa igiene personale e, come conseguenza sul lavoro assenteismo, ritardo cronico, pause prolungate, crisi di piano. A livello di decremento della performance si riscontra un aumento del numero di errori, incapacità di completare il lavoro. In ultimo, a livello relazionale si può manifestare incapacità di collaborare con i colleghi, esagerata critica, mancanza di socializzazione, insensibilità alle esigenze dei colleghi.

In molti casi sono aspetti difficilmente individuabili (almeno per quanto riguarda la percentuale di “causa” da attribuire all’attività lavorativa e non ad altri fattori dovuti alla vita personale dell’individuo: motivi familiari, fisici, economici, sentimentali e comunque estranei al lavoro).

Si tratta di una novità introdotta dal D.Lgs. 81/2008 rispetto alla quale sono ancora in corso di trattazione e studio al fine di individuare metodi efficaci per una corretta valutazione.

Poiché i sintomi e le conseguenze dello stress, del burn out o del mobbing sono di tipo psico fisico, risulta di fondamentale importanza il ruolo del Medico Competente più che del RSPP o del Dirigente Scolastico.

Per quanto riguarda il **mobbing** occorre fare alcune considerazioni aggiuntive. Per mobbing si intende una azione ostile e non etica diretta in maniera sistematica da parte di uno o più individui generalmente contro un singolo.

Tale azione pone il singolo in una posizione in cui è privo di appoggio e di difesa e li relegato per mezzo di continue attività penalizzanti.

Il mobbing può essere di varie tipologie:

Verticale: quando è esercitato da un superiore nei confronti di un subordinato o viceversa da un gruppo di dipendenti verso un superiore;

Orizzontale: tra pari grado;

Collettivo: attuato nei confronti di un intero gruppo di persone e rappresenta molto spesso una strategia aziendale mirata a ridurre o razionalizzare gli organici.

Le fasi del mobbing sono le seguenti:

Segnali premonitori: fase breve e sfumata. Iniziano a rendersi palesi gli screzi relazionali tra la vittima e i colleghi o il superiore. Tali dinamiche si scatenano in seguito a cambiamenti apparentemente insignificanti nell’ambiente lavorativo quali una nuova assunzione oppure un passaggio di carriera. Iniziano le prime critiche e i primi rimproveri.

Mobbing: si palesano tutti i comportamenti del mobbing, con incalzanti e reiterati attacchi nei confronti della vittima della quale si vuole screditarne la reputazione, impedirle ogni forma di comunicazione e di espressione isolandola socialmente dal contesto lavorativo, dequalificandola professionalmente e, attraverso continue critiche e richiami, demotivarla psicologicamente.

Ufficializzazione del caso: La vittima denuncia il caso. La malattia assume il ruolo di causa e non di conseguenza e il mobbizzato viene additato dai suoi persecutori come soggetto psichicamente labile.

Allontanamento: In questa fase si concretizza il completo isolamento del mobbizzato. Iniziano a manifestarsi depressione e somatizzazioni. Il lavoratore non è più in grado di reagire a tale situazione progressivamente aumenta. Tale fase termina con le sue dimissioni o con il licenziamento.

Le manifestazioni fisiche conseguenti al mobbing sono: ansia, depressione, stato di preallarme, ossessioni, attacchi di panico, isolamento, anestesia reattiva, depersonalizzazione. A livello fisico sono: cefalea, vertigini, tachicardia, disturbi gastrointestinali, senso di oppressione toracica, manifestazioni dermatologiche, disturbi del sonno, disturbi della sessualità. Nei casi più gravi si possono anche avere le seguenti manifestazioni: reazioni aggressive, abuso di alcool, di fumo, di farmaci.

In generale si presentano alterazioni dell’equilibrio socio-emotivo e disturbi del comportamento.

A livello lavorativo si può configurare, quindi, un danno psichico rientrante in un particolare aspetto del danno biologico quindi sempre ricorrente perché insito nel fatto illecito.

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Posto che fattori che possano far pensare ad azioni di mobbing possono emergere soprattutto in fase di visita medica e che, comunque, le manifestazioni sono simili a quelle dello stress, in generale verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli (anche eventualmente integrati da questionari) è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il

datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- sviluppare uno stile di leadership;
- evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni;
- distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori,
- migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

Gli aspetti di stress – burn out - mobbing sono spesso correlati fra loro e comunque, se necessario, saranno analizzati con l'indispensabile collaborazione del medico competente in quanto, come già precisato sopra, si tratta di aspetti che interessano l'equilibrio psico- fisico di un individuo e non risulta semplice comprendere quanto l'eventuale modifica di tale equilibrio (con ripercussioni, anche pesanti, sui comportamenti e sul benessere), sia da imputare all'attività lavorativa e quanto alla vita personale. Dal punto di vista tecnico questi aspetti sono correlabili al luogo di lavoro, anche attraverso una corretta progettazione ergonomica del posto di lavoro.

Nel caso in trattazione non sono stati rilevati elementi accentuati o che attestino la presenza di rischi di tale natura.

L'affaticamento eventuale nel lavoro da parte del personale è legato alla normale attività che si svolge a ritmi cadenzati, con pause e momenti di sosta (cambi d'ora, intervalli ecc.).

Non sono inoltre stati apprezzati elementi che diano adito a forme di pressione in ambito di lavoro.

Nel caso si evidenziassero componenti di rischio come quelle sopra esposte, la scuola si avvarrà di consulenze da parte di esperti e dell'Organo di Controllo.

13 FUMO

Il Dirigente Scolastico in osservanza alla normativa vigente, in riferimento all'art. 51 della L. 3/03, L. 584/75, Dir. D.P.C.M. del 14/12/95 ed al "*Regolamento per la tutela dei non fumatori all'interno dei locali chiusi delle sedi di lavoro*" dell'Ente Scolastico, ha prescritto il

DIVIETO DI FUMARE

in tutti i locali aperti o chiusi e all'aperto, accessibili al pubblico o meno, bagni inclusi, che facciano parte della struttura scolastica.

Inoltre in attuazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del DPCM 14/12/1995 e dell'Accordo Stato-Regioni del 16/12/04, il Dirigente Scolastico provvede ad individuare formalmente i "*funzionari*" incaricati di vigilare e contestare le infrazioni al divieto di fumare nelle persone.

Sarà compito dei predetti funzionari:

- vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile in tutti i luoghi ove vige il divieto;
- vigilare sull'osservanza del divieto, accertare le infrazioni, contestare immediatamente al trasgressore la violazione, verbalizzandola.

Il divieto si applica ai dipendenti dell'Istituto Scolastico, ai dipendenti di altre società ed ai visitatori ed è evidenziato con l'apposita segnaletica indicante anche le sanzioni.

14 RADON

Il Radon si forma in seguito alla trasformazione dell'uranio naturale e il suo successivo decadimento, dando luogo ad altri elementi radioattivi, fino a conclusione del proprio stato in piombo non radioattivo.

In termini di classificazione chimica, il Radon è uno dei gas rari quali il Neon, il Krypton e lo Xenon. Non reagisce con altri elementi chimici e, fra i gas conosciuti, è il più pesante (densità 9.72 g/l a 0°C, 8 volte più denso dell'aria). Il radon, decadendo, produce una serie di elementi radioattivi solidi (i cosiddetti figli del radon) che, legandosi al pulviscolo atmosferico, possono essere inalati ed irradiare il tessuto polmonare, prima di venire rimossi da processi naturali di pulizia bronchiale. Il Radon proviene dal terreno dove sono maggiormente presenti i suoi precursori come lave, tufi vulcanici, graniti, argille. Quando questi complessi rocciosi si presentano porosi e fratturati c'è maggiore facilità di liberazione del Radon in superficie e nella falde acquifere. La differenza di pressione fra suolo e luoghi chiusi permette al Radon di diffondersi negli ambienti, specie in quelli interrati e seminterrati. Si può disciogliere anche nell'acqua. Negli spazi aperti, il gas viene diluito dalle correnti d'aria e generalmente raggiunge basse concentrazioni.

In un ambiente chiuso, come può essere un locale sotterraneo, il Radon può invece accumularsi e raggiungere anche concentrazioni elevate. Poiché il Radon è un gas inodore ed incolore, non è facilmente e direttamente avvertibile dai sensi dell'uomo. Il rischio per la salute causato dalla sua presenza è pertanto essenzialmente correlato all'esposizione al gas, che avviene all'interno dei locali di lavoro e delle abitazioni, ove le persone trascorrono la maggior parte del loro tempo.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità pone il Radon tra gli "agenti cancerogeni" del Gruppo 1 e lo indica come seconda causa di tumori al polmone dopo il fumo.

Con l'emanazione del D.Lgs. 241/2000 sono state infine stabilite le regole per tutelare i lavoratori nei confronti dei rischi da esposizioni a sorgenti di radiazioni naturali e, per l'appunto, al Gas Radon.

Il Decreto impone ai Datori di Lavoro di individuare tutti i luoghi di lavoro interrati e seminterrati nei quali vengono svolte attività lavorative ma non indica una durata minima di permanenza, per la quale si è invece tenuto conto delle indicazioni provenienti dalle Linee guida pubblicate dalla Conferenza Stato-Regioni, che la individuano in 10 ore mensili. Il Decreto impone inoltre di effettuare, in detti locali, rilevazioni per un periodo di almeno 12 mesi.

Le linee guida di cui sopra individuano come luogo di lavoro sotterraneo un locale o ambiente con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna, indipendentemente dal fatto che queste siano a diretto contatto con il terreno circostante o meno.

Le concentrazioni del gas radon negli ambienti sotterranei o semi-interrati sono particolarmente suscettibili ad un numero di fattori superiore a quanto riscontrato in superficie. Questi fattori includono:

- la natura dei materiali confinanti (soffitto, mura, pavimenti);
- l'ubicazione micro-strutturale e il contenuto del radio nei materiali confinanti;
- l'integrità di questi materiali (granulometria, porosità, fratture, micro-fratture);
- la prossimità di condotti che facilitano la migrazione del radon (fratture, faglie, contatti litologici);
- la stabilità tettonica della zona e la prossimità ad acquiferi superficiali;
- l'umidità ambientale, la pressione atmosferica, la provenienza dei venti;
- le correnti d'aria sia negli ambienti stessi dovute a connessioni con l'esterno, sia lungo le faglie e fratture e gli effetti ciclici luni-solari delle maree del radon. Sul territorio nazionale, esistono aree geografiche in cui tale gas è maggiormente presente.

In tutti i plessi dell'I.C. "Picentia" le attività didattiche sono svolte in locali fuori terra.

15 VALUTAZIONE ESPOSIZIONE A RUMORE

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181, il datore di lavoro valuta l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189;
- c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- d) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

Nella ultima riunione periodica del 28.09.2023 con il SPP è emerso che non ci sono, all'interno dell'IC Picentia elementi tali da poter considerare il superamento del livello minimo di azione di 80 dB(A) per l'assenza di macchinari o attrezzature rumorose, per l'assenza di segnalazioni da parte dei dipendenti dell'Istituto relative a tale rischio, nonché per informazioni e dati forniti ricavati da bibliografie e da altre realtà simili; non si ritiene pertanto di procedere alla misurazione dei livelli di rumore, ma si considera tale rischio non superiore ai valori limite di esposizione.

Tutto ciò fintantoché non subentrino nell'Istituto elementi tali da far ritenere necessaria una opportuna misurazione, a seguito della quale potranno essere attivate specifiche misure di prevenzione e protezione; nello specifico sarà valutata la possibilità di eliminare i rischi alla fonte o ridurli al minimo per garantire il non superamento del valore limite di esposizione.

16 APPALTI E CONTRATTI D'OPERA

Le ditte che forniscono servizi e manutenzioni a qualsiasi titolo, debbono essere soggette a verifica di idoneità per le forme di appalto, le forniture, il coordinamento degli eventuali sub-appalti e condivisione degli interventi da realizzare all'interno dell'Istituto.

L'organizzazione, la professionalità e i mezzi adeguati per lo svolgimento delle attività e delle attrezzature appaltate, debbono rispondere ai requisiti che la Legge attuale impone.

L'Ente Locale resta pertanto l'interlocutore primario, in qualità di proprietario degli immobili (L.23/96) e come referente per l'esecuzione delle opere e gli adeguamenti tecnici; inoltre, per la fornitura di personale, le attrezzature di lavoro e gli impianti, in caso di modificazione delle destinazioni d'uso, oltre l'eventuale apertura di cantieri temporanei e mobili all'interno della sede scolastica.

Sono quindi a carico dei responsabili tecnici dell'Amministrazione Comunale per le politiche scolastiche, le ditte che operano nella scuola per gli adeguamenti edilizi, strutturali ed impiantistici. Tutto ciò se non sia stato definito specifico diverso accordo fra Scuola ed Ente locale.

A tale proposito, la scuola, in concomitanza di appalti con ditte esterne e di apertura di cantieri interni, in fase esecutiva, procede con forme di coordinamento ed armonizzazione degli interventi, unitamente alle imprese esecutrici e ai responsabili tecnici per la realizzazione delle opere. A tale proposito vengono redatti specifici Documenti di Valutazione Rischi per Interferenze (**DUVRI**).

17 SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata non sono state individuate delle attività di lavoro potenzialmente pericolose per la salute, che obbligano i lavoratori a sottoporsi ai controlli sanitari preventivi e periodici, così come stabilito dal D.Lgs. 81/08.

All'interno di ogni singolo plesso scolastico sarà tenuta sempre in ordine una cassetta di medicazione per il pronto soccorso con il materiale definito dal D.M. 388/2003 oltre a guanti monouso, mascherine sterili, fazzoletti monouso e misuratore della temperatura che non preveda il contatto.

Pronto soccorso

Nel caso in cui accada un infortunio all'interno del plesso è necessario chiamare l'addetto al primo soccorso del plesso e darne immediata comunicazione al Dirigente Scolastico e al Responsabile per la Sicurezza. Oltre a quanto sopra citato, il soccorritore che ne ravvisi la necessità, deve richiedere l'intervento delle strutture pubbliche di pronto soccorso al numero telefonico - 118 -.

Azienda Sanitaria Locale
Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
via Raffaello Sanzio, 36
- 84098 Pontecagnano-Faiano

Polizze assicurative

- Il personale e gli alunni sono coperti da polizza assicurativa.

18 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE

SOGGETTI INTERESSATI NEL PROCESSO DI LAVORO:

1. Dirigente Scolastico
2. Personale Amministrativo
3. Docenti (Personale Insegnante e Insegnante di Sostegno)
4. Collaboratore Scolastico
5. Alunni

RISCHI SPECIFICI

La tabella che segue illustra i rischi specifici per categorie di lavoratori e per plesso.
Plesso “Picentia”

Mansione	n. Addetti	Apparecchi/attrezzi utilizzati	Sostanze utilizzate	Rischi specifici
Dirigente Scolastico	1	Arredi ufficio, videoterminale, telefono, condizionatore	-----	Problemi osteo-articolari per posture non corrette; utilizzo non controllato del condizionatore; affaticamento della vista
Assistenti amministrativi	6	Arredi ufficio, videoterminale, telefono, condizionatore, fotocopiatrice	-----	Problemi osteo-articolari per posture non corrette; utilizzo non controllato del condizionatore; affaticamento della vita, polveri sottili della fotocopiatrice.
Docenti	50	Arredi scolastici, videoterminale, stampante, attrezzature da laboratorio	Sostanze chimiche da laboratorio (scienze/chimica)	Problemi osteo-articolari per posture non corrette; affaticamento e problemi dell'apparato fonatorio; possibili urti negli arredi .
Collaboratori Scolastici	6	Strumenti per la pulizia, arredi scolastici, scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice	Prodotti per la pulizia, saponi, detersivi, disinfettanti e sostanze caustiche	Contatti con sostanze chimiche, detersivi e sostanze organiche, urti accidentali, cadute dalle scale, spostamento carichi.
Alunni	391	Arredi scolastici, lavagne, pc	Sostanze chimiche	Urti accidentali con arredi, affaticamento della vista.

Plesso “G. Perlasca” con Infanzia “Aquilone”

Mansione	n. Addetti	Apparecchi/attrezzi utilizzati	Sostanze utilizzate	Rischi specifici
Docenti	52	Arredi scolastici, videoterminale, stampante, attrezzature da laboratorio	-----	Problemi osteo-articolari per posture non corrette; affaticamento e problemi dell'apparato fonatorio; possibili urti negli arredi.
Collaboratori Scolastici	7	Strumenti per la pulizia, arredi scolastici, scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice	Prodotti per la pulizia, saponi, detersivi, disinfettanti e sostanze caustiche	Contatti con sostanze chimiche, detersivi e sostanze organiche, urti accidentali, cadute dalle scale, spostamento carichi.
Studenti	416	Arredi scolastici, lavagne, pc	-----	Urti accidentali con arredi, affaticamento della vista.

Plesso “G. Rodari”

Mansione	n. Addetti	Apparecchi/attrezzi utilizzati	Sostanze utilizzate	Rischi specifici
Docenti	18	Arredi scolastici, videoterminale, stampante, attrezzature da laboratorio	-----	Problemi osteo-articolari per posture non corrette; affaticamento e problemi dell'apparato fonatorio; possibili urti negli arredi.
Collaboratori Scolastici	3	Strumenti per la pulizia, arredi scolastici, scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice	Prodotti per la pulizia, saponi, detersivi, disinfettanti e sostanze caustiche	Contatti con sostanze chimiche, detersivi e sostanze organiche, urti accidentali, cadute dalle scale, spostamento carichi.
Studenti	123	Arredi scolastici, lavagne,	-----	Urti accidentali con arredi, affaticamento della vista.

Plesso “Raggio di Sole”

Mansione	n. Addetti	Apparecchi/attrezzi utilizzati	Sostanze utilizzate	Rischi specifici
Docenti	12	Arredi scolastici, videoterminale, stampante, attrezzature da laboratorio	-----	Problemi osteo-articolari per posture non corrette; affaticamento e problemi dell'apparato fonatorio; possibili urti negli arredi.
Collaboratori Scolastici	4	Strumenti per la pulizia, arredi scolastici, scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice	Prodotti per la pulizia, saponi, detersivi, disinfettanti e sostanze caustiche	Contatti con sostanze chimiche, detersivi e sostanze organiche, urti accidentali, cadute dalle scale, spostamento carichi.
Studenti	122	Arredi scolastici, lavagne,	-----	Urti accidentali con arredi, affaticamento della vista.

BREVE DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE

DIREZIONE DELL'ISTITUTO:

- coordinamento generale,
- rapporti con i lavoratori all'interno della scuola;
- rapporti con le strutture e le istituzioni esterne;
- rapporti con i genitori;
- programmazione delle attività didattiche e gestione dell'organizzazione interna;
- momenti di confronto, ristretti ed allargati alle altre componenti scolastiche;
- sorveglianza e vigilanza degli alunni;
- garanzia e tutela dei lavoratori (salute, protezione, prevenzione, ecc);
- rapporti con il Consiglio di Istituto ed i genitori dei ragazzi;
- rapporti con gli Organi di vigilanza esterni.

AREE DIDATTICHE E DI LABORATORIO:

- lezioni frontali in generale;
- didattica in aule speciali (laboratori informatica, sistemi multimediali, ecc.);
- attività motoria e di educazione fisica;
- momenti comuni di discussione e confronto;
- sorveglianza e vigilanza.

AREA AMMINISTRATIVA:

- lavoro amministrativo e di gestione della scuola, di ufficio e segreteria;

- rapporti con il personale all'interno dell'istituto;
- rapporti con l'esterno (personale insegnante, Enti, genitori dei bambini ,ecc.)

AREA DI SUPPORTO E SORVEGLIANZA:

- sorveglianza ai piani;
- collegamenti all'interno della scuola;
- supporto generale di servizio;
- pulizie e manutenzione;
- gestione delle aule speciali e dei laboratori.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO: TABELLA RIEPILOGATIVA

La tabella riportata di seguito, si riferisce a fattori di rischio evidenziati con l'analisi della mansione e la valutazione dei rischi del fabbricato. In alcuni casi si tratta di rischi ineliminabili in quanto insiti nello svolgimento della mansione. La tabella di sintesi sotto riportata, serve per individuare agevolmente per grandi linee gli interventi da prevedere periodicamente al fine di eliminare o ridurre il rischio, nel caso riscontri l'impossibilità di poterlo eliminare. **Eventuali casi particolari** saranno valutati di volta in volta dal Dirigente Scolastico con l'ausilio del RSPP ed eventualmente di altre figure professionali che dovessero rendersi necessarie per eseguire una corretta valutazione.

Rischi per la Salute dei Lavoratori "Rischi derivanti dalle attività svolte, soluzioni da adottare ed operatori esposti"

Rif.	Pericolo Identificato	Rischio	Stima del rischio iniziale			Valutazione rischio	Soluzioni e misure di prevenzione	Stima del rischio residuo			Val. rischio residuo
			G	P	IR			G	P	IR	
Personale Amministrativo	Attività al vdt	Affaticamento visivo e danni osteo-articolari a causa di una errata ergonomia della postazione videoterminale	2	2	4	accettabile	Formazione ed informazione a tutto il personale ed ai neo assunti. Vigilanza sanitaria per il personale che utilizza il VDT per più di 20 ore settimanali.	2	1	2	basso
Docenti e non docenti	Postazioni di lavoro errate	Affaticamento del tratto dorso-lombare del rachide. Gli arredi in dotazione risultano idonei.	2	2	4	accettabile	Attività continuativa di informazione/formazione del personale di nuova assunzione e distribuzione di materiale informativo.	2	1	1	basso
Collaboratori Scolastici	Movimentazione arredi per coll. scolastici incaricati	Movimentazione carichi	2	1	1	accettabile	La movimentazione degli arredi assume carattere straordinario ed eccezionale.	2	1	1	basso
Personale Amministrativo	Posizionamento e prelievo faldoni archivio	Movimentazione carichi	2	1	1	basso	Generalmente il peso di tali faldoni non è eccessivo e l'operazione viene effettuata solo saltuariamente.	2	1	1	basso
Docenti-Alunni	Utilizzo di attrezzature manuali (forbici, cutter, ecc)	Tagli - punture	2	2	4	accettabile	Durante le attività che comportano l'utilizzo di tali attrezzature dovranno essere rispettate alcune regole per ridurre al minimo il rischio. Le attrezzature che costituiscono il pericolo di tagli e/o punture non dovranno essere lasciate incustodite, pertanto durante il loro utilizzo dovrà essere posta la massima attenzione.	2	1	2	basso
Docenti e Assistenti Amministrativi	Utilizzo di apparecchiature elettriche. Elettrocuzione	Contatto diretto con parti di impianto elettrico in tensione. Mancato o non tempestivo intervento degli interruttori differenziali.	2	1	2	basso	Programmazione degli interventi di verifica e manutenzione periodica dell'impianto. Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzazione delle normali attrezzature quali fax, stampanti. È necessario servirsi unicamente di prolunghe o ciabatte integre senza parti in tensione e solo nel caso in cui il loro utilizzo non procuri intralcio.	2	1	2	basso

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta nel presente atto è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del **datore di lavoro** individuare quindi, unitamente all'ente locale obbligato, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato.

Il presente documento si compone pertanto di n°91 pagine più allegati.

Dirigente Scolastico

Dott.ssa Ginevra de Majo

Medico competente	Responsabile del S.P.P.	Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
	Arch. Maria Barbara Luordo	Prof. Andrea Starace

Pontecagnano Faiano: Lì 20.12.2023



Istituto Comprensivo Statale PICENTIA

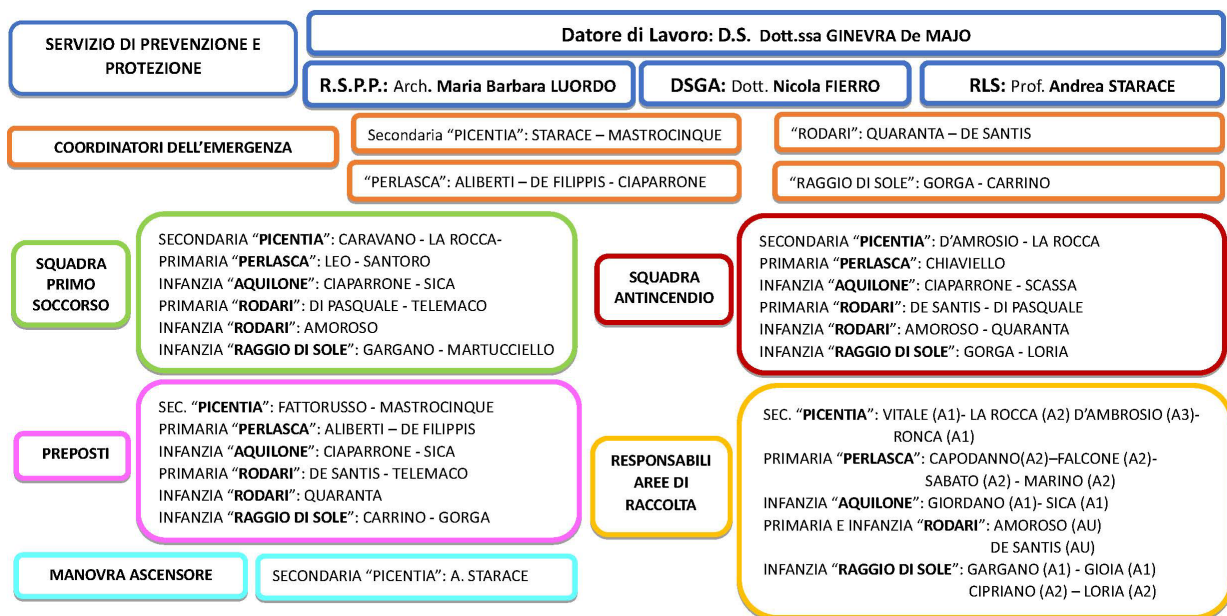


Sede Legale via Liguria – 84098 - Pontecagnano Faiano (Sa) – C.M. SAIC8BK008 – C.F. 95156810657 – C.U. UF30A5
Tel/fax 089.383344 - 089.3854657 - e-mail: saic8bk008@istruzione.it - saic8bk008@pec.istruzione.it – sito web:
www.icpicentia.edu.it

ALLEGATO 1 ORGANIGRAMMA FUNZIONALE *Istituto Comprensivo Statale “Picentia”*

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE





ALLEGATO 2
ORARIO SCOLASTICO
Plessi “Picentia” - “Perlasca”- “G. Rodari” – “Raggio di Sole”

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

ORARIO SCOLASTICO

Anno Scolastico 2023/2024

PLESSO “PICENTIA” SCUOLA SECONDARIA I° GRADO

Monte ore: 30 ore settimanali

Funzionamento: dal lunedì al venerdì

Orario entrata: 8.00

Orario uscita: 14.00

Corso pomeridiano di strumento musicale : max tre ore settimanali in orario pomeridiano, in giorni diversi, concordati con il docente.

PLESSO “G. PERLASCA”

SCUOLA PRIMARIA

Monte ore: 27 ore settimanali (classi 1-2- 3)

Funzionamento: dal lunedì al venerdì

Orario entrata: 8.00

Orario uscita: lunedì e martedì ore 14.00 - mercoledì, giovedì e venerdì ore 13.00

Classi 4 e 5 (29 ore settimanali) :Uscita lunedì, martedì, mercoledì e giovedì ore 14.00
venerdì ore 13.00

SCUOLA INFANZIA “Aquilone”

Monte ore: 40 ore settimanali

Funzionamento: dal lunedì al venerdì

Orario entrata: 8.00 /9.00

Orario uscita: antimeridiana 12.30 / 13.00
completo 16.00

PLESSO “RODARI”
SCUOLA PRIMARIA

Monte ore: 27 ore settimanali

Funzionamento: dal lunedì al venerdì

Orario entrata: 8.00

Orario uscita: lunedì e martedì ore 14.00 - mercoledì, giovedì e venerdì ore 13.00

Classi 4 e 5 (29 ore settimanali) :Uscita lunedì, martedì, mercoledì e giovedì ore 14.00
venerdì ore 13.00

SCUOLA INFANZIA “Rodari”

Monte ore: 40 ore settimanali

Funzionamento: dal lunedì al venerdì

Orario entrata: 8.00 /9.00

Orario uscita: antimeridiana 12.30 / 13.00
completo 16.00

PLESSO “RAGGIO DI SOLE” SCUOLA DELL’INFANZIA

Monte ore: 40 ore settimanali

Funzionamento: dal lunedì al venerdì

Orario entrata: 8.00 /9.00

Orario uscita: antimeridiana 12.30 / 13.00
completo 16.00

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Ginevra de Majo

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
Prof. Andrea Starace



Istituto Comprensivo Statale PICENTIA



Sede Legale via Liguria – 84098 - Pontecagnano Faiano (Sa) – C.M. SAIC8BK008 – C.F. 95156810657 – C.U. UF30A5

Tel/fax 089.383344 - 089.3854657 - e-mail: saic8bk008@istruzione.it - saic8bk008@pec.istruzione.it – sito web:

www.icpicentia.edu.it

ALLEGATO 3 **ELENCO DEL PERSONALE PLESSO** **“PICENTIA”**

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

ELENCO DEL PERSONALE AGGIORNATO AL 11/2023

Anno Scolastico 2023/2024

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA DEL PERSONALE

TOTALE PRESENZE : N° 470 PERSONE (compresi Dsga e DS)

Così ripartite:

ALUNNI	n. 399
PERSONALE DOCENTE	n. 57
PERSONALE NON DOCENTE	n. 14

Vengono allegati al presente documento gli elenchi specifici di tutto il personale in servizio nella scuola.

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Ginevra de Majo

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
Prof. Andrea Starace



Istituto Comprensivo Statale PICENTIA



Sede Legale via Liguria – 84098 - Pontecagnano Faiano (Sa) – C.M. SAIC8BK008 – C.F. 95156810657 – C.U. UF30A5
Tel/fax 089.383344 - 089.3854657 - e-mail: saic8bk008@istruzione.it - saic8bk008@pec.istruzione.it – sito web:
www.icpicentia.edu.it

ALLEGATO 3
ELENCO DEL PERSONALE PLESSO
“PERLASCA”

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

ELENCO DEL PERSONALE AGGIORNATO AL 11/2023

Anno Scolastico 2023/2024

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA DEL PERSONALE

TOTALE PRESENZE : N° 495 PERSONE

Così ripartite:

ALUNNI	n. 386(scuola primaria) e n.45 (scuola infanzia)
PERSONALE DOCENTE	n. 51 (scuola primaria) e n.6 (scuola infanzia)
PERSONALE NON DOCENTE	n. 5 (scuola primaria) e n.2 (scuola infanzia)

Vengono allegati al presente documento gli elenchi specifici di tutto il personale in servizio nella scuola.

Il Dirigente Scolastico
dott. Ginevra de Majo

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
Prof. Andrea Starace



Istituto Comprensivo Statale PICENTIA



Sede Legale via Liguria – 84098 - Pontecagnano Faiano (Sa) – C.M. SAIC8BK008 – C.F. 95156810657 – C.U. UF30A5
Tel/fax 089.383344 - 089.3854657 - e-mail: saic8bk008@istruzione.it - saic8bk008@pec.istruzione.it – sito web:
www.icpicentia.edu.it

ALLEGATO 3 **ELENCO DEL PERSONALE PLESSO** **“RODARI”**

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

ELENCO DEL PERSONALE AGGIORNATO AL 11/2023

Anno Scolastico 2023/2024

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA DEL PERSONALE

TOTALE PRESENZE : N° 137 PERSONE

Così ripartite:

ALUNNI	n. 72 (scuola primaria) e n.43 (scuola infanzia)
PERSONALE DOCENTE	n. 13 (scuola primaria) e n.6 (scuola infanzia)
PERSONALE NON DOCENTE	n. 1 (scuola primaria) e n.2 (scuola infanzia)

Vengono allegati al presente documento gli elenchi specifici di tutto il personale in servizio nella scuola.

Il Dirigente Scolastico
dott. Ginevra de Majo

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
Prof. Andrea Starace



Istituto Comprensivo Statale PICENTIA



Sede Legale via Liguria – 84098 - Pontecagnano Faiano (Sa) – C.M. SAIC8BK008 – C.F. 95156810657 – C.U. UF30A5
Tel/fax 089.383344 - 089.3854657 - e-mail: saic8bk008@istruzione.it - saic8bk008@pec.istruzione.it – sito web:
www.icpicentia.edu.it

ALLEGATO 3
ELENCO DEL PERSONALE PLESSO
“RAGGIO DI SOLE”

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

ELENCO DEL PERSONALE AGGIORNATO AL 11/2023

Anno Scolastico 2023/2024

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA DEL PERSONALE

TOTALE PRESENZE : N° 154 PERSONE

Così ripartite:

ALUNNI	n. 129
PERSONALE DOCENTE	n. 21
PERSONALE NON DOCENTE	n. 4

Vengono allegati al presente documento gli elenchi specifici di tutto il personale in servizio nella scuola.

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Ginevra de Majo

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
Prof. Andrea Starace